

IMPIETOSO ATTO DI ACCUSA DEGLI ISPETTORI

Il Fisco malato di inefficienza



ROMA — Personale «non sempre qualificato» impegnato nel delicato compito di recuperare le imposte evase; verbali della Guardia di Finanza utilizzati in modo «limitato» e spesso non tempestivo; uno scarso coordinamento tra servizi ispettivi centrali e regionali che provoca «inutili e fuorvianti duplicazioni di attività». Sono queste solo alcune delle carenze dell'attività di controllo del ministero delle Finanze che i super ispettori del Secit hanno riscontrato in cinque anni di verifiche sul funzionamento degli uffici dell'amministrazione finanziaria, Guardia di Finanza compresa.

Tra il 1990 e il 1995, infatti, gli «007 del fisco», oltre ad effettuare veri-

che sui contribuenti, hanno anche indagato sulle modalità di accertamento degli uffici dell'amministrazione completando 213 ispezioni, 140 delle quali negli uffici in «prima linea» per la lotta all'evasione (63 Uffici Imposte Dirette e 77 Uffici Iva).

In base a questa attività di controllo i super ispettori - è scritto in un bilancio dell'attività riportato sulla rivista Quaderni Secit, pubblicata dal ministero delle Finanze e curata dallo stesso Secit - «ha segnalato la necessità di adeguare, con immediati interventi operativi, le tecniche e le procedure di accertamento così da renderle più penetranti ed aderenti alla realtà economica del Paese».

A pagina 5

RINUNCIA AL COMIZIO DOPO AVER RICEVUTO «INTIMIDAZIONI»

Pivetti, fifa verde

Prodi boccia l'idea del referendum e assicura: «E' tutto sotto controllo»

Di Pietro: la pazienza è al limite

CONVENTION

Repubblicani: Bob Dole tiene a bada la destra

CECENIA

Concordato un cessate il fuoco: scatta oggi

A PAGINA 6



«Bossi sta tirando troppo la corda

e rischia di finire in tribunale».

Sul falso documento del Sismi

la Procura avvia un'indagine

ROMA — Irene Pivetti rinuncia al comizio di Lurate Caccivio, in provincia di Como, previsto per ieri sera su invito della sezione della Lega Nord. «Mi hanno fatto sapere che arriveranno le camicie verdi da Milano e da Como per impedirmi di parlare. Ed io non voglio creare scontri». Nella Lega siamo ormai all'intimidazione — denuncia l'ex presidente della Camera, che già nei giorni scorsi aveva detto di temere vendette di Bossi su quanti, nel Carroccio, hanno simpatia per lei e sostengono la sua battaglia per il federalismo contro la secessione.

«Quando si arriva a tanto mi chiedo a cosa si possa andare incontro» — ha detto ancora Pivetti, rimpiangendo che la camicia verde, che doveva essere un festoso simbolo di appartenenza, si sia trasformata in qualcosa d'altro. E secondo Pierluigi Petri, il vice presidente della Camera ex leghista, le camicie verdi sono un organismo autonomo rispetto al partito, una vera e propria «milizia», presieduta con poteri assoluti da Bossi.

Ma di «secessione» il presidente del Consiglio Romano Prodi non vuole nemmeno sentir parlare. «Per quanto mi riguarda è un'espressione che non voglio neppure prendere in considerazione» — ha tagliato corto, bocciano-

così l'ipotesi di un referendum per chiedere al Nord se vuole davvero staccarsi dall'Italia. Una proposta-provocazione che era stata lanciata, a sorpresa, dal presidente del Senato Nicola Mancino. Il capo del governo ha invece ancora una volta assicurato che la situazione è sotto controllo, e non ci sono problemi particolari: «Teniamo i nervi saldi e cerchiamo di vedere come stanno realmente le cose». Se ci saranno «problemi particolari», l'esecutivo li affronterà, anche nel primo Consiglio dei ministri dopo le vacanze.

Di diverso parere Antonio Di Pietro secondo il quale «la pazienza ha un limite e Bossi farebbe bene a darsi una calmata. A forza di provocare si troverà prima o poi a fare i conti davanti a un Tribunale». Ed ecco che proprio ieri si è saputo che la Procura di Roma potrebbe avviare un'indagine sul progetto rivelato e poi smentito da Bossi di un piano del Sismi per screditare la Lega. Su quel documento falso, insomma, di un tal colonnello Ciera che parla di attentati e bombe per far ricadere la colpa sul Carroccio. I giudici romani hanno infatti chiesto alla Digos una relazione sul caso Bossi-Sismi, poi decideranno se avviare un'inchiesta vera e propria.

A pagina 2

BAMBINO FERITO DAL PADRE

Minori, nuove violenze Il problema infanzia mobilita il Parlamento

ROMA — Ancora una serie di violenze sui minori. Ancora una volta la situazione appare di emergenza, e il Parlamento si mobilita per cercare di trovare una soluzione al ripetersi degli abusi, ipotizzando una seduta ad hoc sui problemi dell'infanzia. Il caso più emblematico di ieri è quello di un ragazzo ferito dal padre. Non aveva rubato nulla, ma è stata una dimenticanza a scatenare la violenza. Il figlio tredicenne aveva lasciato una pinza fuori posto poco prima di andare a dormire. E il padre, mentre dormiva, lo ha colpito con l'utensile per punirlo della sua trascuratezza. E' stato arrestato. Un'altra storia di degrado, di botte e di cattiveria in una borgata romana: Tor di Decima. Il ragazzino è stato giudicato guaribile in pochi giorni per le contusioni alla testa e alle braccia. E, per la serie «famiglie felici», a Cagliari, un uomo è stato arrestato con l'accusa di aver tentato di uccidere con una coltellata il figlio di 26 anni, che era rientrato a casa ubriaco. Ancora nessuna traccia, intanto, della piccola Angela sparita nel Salernitano.

A pagina 4

LA CRIMINALITÀ EXTRACOMUNITARIA TORNA A SEMINARE LA PAURA

Torino, battaglia per le strade

Pesante il bilancio: un morto, due arresti per tentato omicidio, 46 fermi e un agente ferito

TORINO — Escalation di episodi di violenza legati alla criminalità extracomunitaria a Torino: nelle ultime quarant'ore la polizia è intervenuta per una sparatoria fra immigrati, per sgomberare a forza l'ex ospedale psichiatrico di Collegno e per catturare una banda di ladri e protettori albanesi. Pesante il bilancio delle tre operazioni: un albanese morto mentre tentava di sfuggire agli agenti, due marocchini arrestati per tentato omicidio, 46 albanesi fermati per inva-

sione di edificio pubblico, un agente ferito.

L'episodio più grave è avvenuto la notte scorsa in Corso Siracusa, quando una volante della questura ha intercettato ed intimato l'alt ad un'auto con tre albanesi a bordo che hanno cercato di fuggire. Due di loro sono stati bloccati mentre il terzo è scappato verso la ferrovia e si è sfracellato precipitando da un'altezza di 8 metri.

Poche ore prima, in Corso Regina Margherita, al termine di una furibonda rissa fra senegalesi e nigeriani da un

lato e marocchini dall'altro, dovuta con tutta probabilità al controllo del mercato della droga, due arabi hanno aperto il fuoco contro i loro rivali. Ne è seguita una vera e propria caccia all'uomo.

Il terzo episodio è avvenuto ieri mattina a Collegno, dove la polizia ha fermato 46 persone e sgomberato due padiglioni abbandonati dell'ex ospedale psichiatrico che negli ultimi mesi erano divenuti il «covo» di un centinaio di clandestini albanesi.

A pagina 5

IL CASO PRIEBKE

Dalla Germania la richiesta di estradizione anche per Karl Hass

A PAGINA 5



TROVATO IL CORPO DI UNA «ENTRAÎNEUSE»: ASPORTATA LA TESTA

Giovane donna decapitata

Ipotesi: vendetta o minaccia trasversale - Era l'amante di un boss della mala

TERAPIA DISINTOSSICANTE

Maradona in Svizzera per togliersi il vizio: «Addio alla cocaina»

BUENOS AIRES — «Lo dico pubblicamente perché tutti sappiano che voglio curarmi definitivamente». Con queste parole Diego Armando Maradona ha lasciato Buenos Aires per volare in Svizzera dove si sottoporrà a una terapia per disintossicarsi dalla cocaina. E' tempo

di grandi cambiamenti per il campione argentino, che martedì aveva annunciato l'intenzione di lasciare la sua squadra, il Boca Juniors, e ieri quella di chiudere per sempre con la «cocca», che gli ha già procurato tanti guai.

In Sport



CAGLIARI — Le hanno tagliato la testa, poi hanno portato via il macabro trofeo. Sui motivi di tanta ferocia si arrovelano carabinieri e polizia che indagano sull'omicidio della bella Victoria, una giovane eno-traineuse ungherese, legata sentimentalmente a un boss della mala locale, attualmente rinchiuso in una cella del carcere «Badu e Carros», trovata decapitata in un residence di Platamona, la spiaggia dei sassi, sulla costa settentrionale della Sardegna. Gli inquirenti hanno già individuato alcune ipotesi per il movente dell'omicidio di Victoria Dania, nota come «Viky», 21 anni, nativa di Kazincbarcika, un paesino dell'Ungheria, giunta in Sardegna nel febbraio del 1994 per cercare fortuna esibendosi nei locali notturni di Alghero e della Riviera del Corallo. Si tratterebbe di una vendetta, o di una minaccia, o di una punizione inflitta al convivente di Viky, il boss Salvatore Michele Nuvoli, di Sassari, in carcere per una rapina compiuta a un portavalori del Banco di Sardegna. Il delitto potrebbe essere legato a questo impresa criminosa, perché alcune centinaia di milioni del bottino sono scomparsi. Ma Nuvoli è stato implicato anche nelle inchieste su alcune rapine miliardarie alle Poste di Sassari, rimaste impunte. E questa potrebbe essere un'altra pista. Gli inquirenti, però, non hanno ancora trovato una risposta alla spietatezza con cui hanno agito gli assassini.

A pagina 4

LA DISAVVENTURA DI UNA SIGNORA TRIESTINA

Crisi di coppia? E il marito si accasa con l'«esperta»

TRIESTE — Crisi di coppia? Meglio tentare di risolvere i problemi da soli piuttosto che cercare l'aiuto dell'esperto. Almeno a Trieste. Perché alla fine potrebbe succedervi quello che è accaduto a una signora che assieme al marito ha chiesto aiuto a una specialista e alla fine, oltre al danno, ha ricevuto anche le beffe: adesso lui sta con l'esperta e la signora è rimasta sola. Non le è rimasto altro sfogo che prendere carta e penna e scrivere.

Ed ecco il suo racconto. «Nel luglio del '90 ero stata indirizzata a una psicologa-consulente di coppia che ope-

Per un matrimonio in crisi, sedute con la psicologa: e questa ora sta con l'uomo che ha abbandonato la moglie

rava in un consultorio di Trieste centro. Cerco aiuto per risolvere i problemi di coppia tra me e mio marito».

Un caso evidentemente difficile, visto che la «cura» dura oltre tre anni (la signora non specifica se le sedute erano a carico dell'Usl

o se aveva anche dovuto mettere mano al portafoglio). Si arriva comunque, di seduta in seduta, all'ottobre del '93: «Con un ottimo risultato: la separazione legale tra me e mio marito e la convivenza more uxorio tra mio marito e la psicologa».

Sono passati altri tre anni e, a quanto pare, il rapporto instaurato fra la consulente di coppia e il paziente regge bene. Sicché alla «vittima» della terapia non resta, dopo aver presumibilmente tentato di rimediare al fallimento coniugale dando tempo al tempo, che l'amara soddisfazione di una lettera con cui — così conclude — vuole «ringraziare pubblicamente il consultorio per il servizio reso».

Morale: non bastano un camice bianco e una laurea per dare garanzie di distacco professionale, quando di mezzo c'è Cupido.

C'era una volta la canzone per l'estate

Servizio di Carlo Muscatello

C'era una volta la canzone per l'estate. Roba semplice, orecchiabile, a volte banale, ma che quando ti entrava in testa non ne usciva più. Almeno fino all'estate successiva. Nel '61? Nico Fidenco con «Legata a un granello di sabbia». Nel '62? «Guarda come dondolo» di Edoardo Vianello (un vero specialista del genere). Nel '63? «Vamo a la playa» e «L'estate sta finendo» dei Righiera. «Un'estate al mare» (ovviamente «con gli ombrelloni-oni...») scritta da Battista per Gianni Russo, forse «Kalimba de luna» di Toni Esposito...

Le ragioni di questo declino vanno ricercate nella trasformazione dell'industria discografica. Il 45 giri praticamente non esiste più, un disco che vende cinquantamila copie viene già pomposamente premiato con il «disco d'oro» (quello che un tempo segnava il milione di copie...), la segmentazione dei consumi musicali rende antieconomico costruire un prodotto per una sola stagione.

In Cultura

«Luglio» di Riccardo Del Turco... Poi, quasi d'un tratto, più nulla. O meglio: tante, tantissime, forse troppe canzoni per ogni estate. Come peraltro per ogni autunno, inverno e primavera. Ma nessuna in grado di caratterizzare, di segnare quasi come un marchio indelebile un'estate, una stagione, un anno.



ULTIMA SETTIMANA DEI SALDI ESTIVI

ULTERIORE RIBASSO DEL 10% SUI PREZZI GIÀ SCONTATI

Abbigliamento, sport, calzature È UN'ECCELLENTISSIMA OPPORTUNITÀ. APPROFITTAENE!!!

Godina

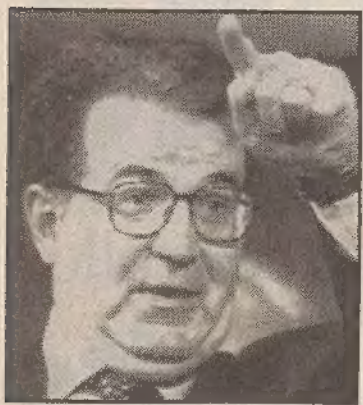
GIÀ PRESENTI LE NOVITÀ D'AUTUNNO

FERRAGOSTO
al CASTELLO di SAN GIUSTO
GRIGLIATA DI PESCE E CARNE
Dalle 20 in poi musica con I BAKKANO, dj ORLANDO
INGRESSO LIBERO
Mercoledì 14 dalle 20 Orchestra Sinfonica MOLDAVA
Segue TRIO PELLIZZARI BALLABEN GIULIA
Venerdì 16 GRIGLIATA Musica sotto le stelle con i dj
PAOLO ZIPPO e FEDERICO FABIANI
Per le due serate ingresso libero con obbligo consumazione
Sabato 17 dalle 20 GRIGLIATA
Musica con GIUSTO E I FULMINATI
dalle 23.30 PURA VIDA
Domenica 18 dalle 20 GRIGLIATA
Musica con ENZO ZIPPO
e dj FRACASSO, ingresso libero
Domenica 19 dalle ore 23
ingresso libero con obbligo consumazione

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SDRAMMATIZZA LE MINACCE DEL CAPO DELLA LEGA E INVITA A TENERE I NERVI SALDI

Prodi: «Ma Bossi non ci spaventa»

E intanto Mancino lancia il guanto di sfida: «Facciamo un referendum su cosa vuole fare il Nord» - Il governo boccia subito la proposta



«Secessione? E' una parola che non voglio neppure sentire»

ROMA — Di secessione il presidente del Consiglio Romano Prodi non vuole nemmeno sentir parlare. «Per quanto mi riguarda è un'espressione che non voglio neppure prendere in considerazione», ha tagliato corto sull'argomento, bocciando così l'ipotesi di un referendum per chiedere al Nord se vuole davvero staccarsi dall'Italia. La proposta-provocazione che ha lanciato, a sorpresa, il presidente del Senato Nicola Mancino.

Il capo del governo ha invece ancora una volta assicurato che la situazione, dopo le minacce di Bossi, è sotto controllo, e non ci sono «problemi particolari». «Teniamo i nervi saldi e cerchiamo di vedere come stanno realmente le cose - ha detto Prodi - le minacce di Bossi rimangono delle minacce. E molto triste vedere certi modi di espressione, ma non preoccupano più di tanto». Dunque, se ci saranno «problemi particolari», l'esecutivo li affronterà, anche nel primo Consiglio dei ministri dopo le vacanze. «Ma per favore - ha chiesto Prodi - non precipitiamo con gli eventi perché non c'è nulla di particolare, nulla di strano, nulla che sia sfuggito o sfugga all'attenzione del governo».

Per farla finita con le provocazioni di Bossi e i suoi proclami per dividere l'Italia il presidente del Senato Nicola Mancino ha proposto un referendum nel Nord sulla secessione. Una sfida a Bossi per battere la Lega, convinto che direbbe «no» a staccarsi dal paese la grandissima maggioranza dei settentrionali. Una provocazione, più che una proposta vera e propria perché Mancino sa benissimo - come in molti si affrettano a ricordargli - che la Costituzione non prevede referendum di questo genere. Ma l'idea, oggetto ieri di un vivace dibattito senza la partecipazione di uno degli interessati, Umberto Bossi, che se n'è rimasto chiuso in casa a Ponte di Legno, è stata sostanzialmente bocciata.

Tranne da Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, e dal deputato leghista Roberto Calderoli, segretario della Lega Lombarda. Formigoni ricorda che nella sua regione il referendum si farà perché il governo lombardo «chiamerà alle urne i cittadini chiedendo loro di pronunciarsi su tre scelte alternative: secessione, federalismo e mantenimento dello status quo».

Per Formigoni il Polo deve tenere aperto il dialogo con la Lega proprio per impedire la degenerazione del Carroccio con conseguenze tragiche.

«E' facciamolo questo referendum», dichiara Calderoli, molto polemico con Mancino, ricordando che la Lega lo ha già chiesto in Parlamento perché «ogni cittadino residente in Padania sia libero di scegliere il suo futuro».

Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi sottolinea che la proposta Mancino è «evolvemente paradossale» e non è «da strada giusta».

«Le intenzioni sono buone - commenta il ministro Franco Bassanini - ma il tipo di referendum proposto è incostituzionale. Molto meglio, allora, pensare ad un vero e proprio mega sondaggio. Per An è una idea confusa e tardiva e «una follia» per la deputata di Forza Italia Cristina Matranga.

Un sondaggio Cirin, intanto, commissionato da Panorama rivela che il 49 per cento degli italiani dovrebbe impedire la manifestazione leghista del 15 settembre per l'indipendenza della Padania, «mandando i carabinieri». Il 27 per cento preferirebbe, invece, «far finta di niente» sull'iniziativa di Bossi.

Marina Maresca

MENTRE LA PROCURA DI ROMA CHIEDE UN RAPPORTO SUL CASO BOSSI-SISMI Di Pietro: «Farà i conti con un tribunale»

ROMA — «A forza di provocare Bossi si troverà prima o poi a fare i conti davanti a un Tribunale». Parola di Antonio Di Pietro, che attacca le sfuriate del leader leghista più da magistrato che da ministro. Ed ecco che proprio ieri si è saputo che la Procura di Roma potrebbe avviare un'indagine sul progetto rivelato e poi smentito da Bossi di un piano del Sismi per screditare la Lega.

Su quel documento falso, insomma - verbale di un'audizione - che non è mai esistito - di un tal colonnello «Ciera» al Comitato parlamentare sui servizi segreti - che parla di attentati e bombe per far ri-

cadere la colpa sul Carroccio. I giudici romani hanno infatti chiesto alla Digos una relazione sul caso Bossi-Sismi, poi decideranno se avviare un'inchiesta vera e propria.

Il ministro dei Lavori pubblici, nella consueta rubrica settimanale su Oggi, invita Bossi a non tirare troppo la corda, e a smetterla di scherzare con la giustizia perché questa, anche se «lenta e farraginosa, prima o poi, arriva per tutti, inesorabilmente».

«In effetti stiamo avendo anche troppa pazienza con Bossi. Ma la pazienza ha un limite e Bossi farebbe bene a darsi una calmata», risponde Di Pietro alla do-

manda di un lettore che gli chiede se, secondo lui, Bossi «non stia veramente esagerando». «La corda a tirarla troppo si spezza - sostiene - nelle aule dei tribunali voglio vedere se e come ribadirà le sue ingiurie». Anche lui invocherà il diritto di opinione, così cara ai parlamentari proprio come tanti suoi predecessori? L'ex Pm ricorda che la giustizia l'ha già colpito. «Ricordate la difesa di Bossi nel processo Enimont, quando voleva far crede-

re ai giudici che lui non ne sapeva nulla dei duecento milioni che Patelli aveva incassato illegalmente dalla Ferruzzi di Sama? Proprio come Bettino Craxi e Arnaldo Forlani quando sostenevano che loro non sapevano nulla di quel che facevano i cassieri del Psi e della Dc. «A differenza di questi ultimi, però - conclude Di Pietro - Umberto Bossi, quando Patelli è stato scoperto, gli ha dato pure del «pirata». Bel modo di fare il capo!».

Allo sfido di Di Pietro replica il segretario della Lega lombarda Roberto Calderoli. «Quello che vorrei capire - dice - è quando parli da Pm e quando da ministro».

Fra non molto cominceranno i processi. «Nelle aule di tribunale - sottolinea Di Pietro - voglio vedere se e come ribadirà le sue ingiurie. Anche lui invocherà il diritto di opinione, così cara ai parlamentari proprio come tanti suoi predecessori? L'ex Pm ricorda che la giustizia l'ha già colpito. «Ricordate la difesa di Bossi nel processo Enimont, quando voleva far crede-

re ai giudici che lui non ne sapeva nulla dei duecento milioni che Patelli aveva incassato illegalmente dalla Ferruzzi di Sama? Proprio come Bettino Craxi e Arnaldo Forlani quando sostenevano che loro non sapevano nulla di quel che facevano i cassieri del Psi e della Dc. «A differenza di questi ultimi, però - conclude Di Pietro - Umberto Bossi, quando Patelli è stato scoperto, gli ha dato pure del «pirata». Bel modo di fare il capo!».

Allo sfido di Di Pietro replica il segretario della Lega lombarda Roberto Calderoli. «Quello che vorrei capire - dice - è quando parli da Pm e quando da ministro».

Fra non molto cominceranno i processi. «Nelle aule di tribunale - sottolinea Di Pietro - voglio vedere se e come ribadirà le sue ingiurie. Anche lui invocherà il diritto di opinione, così cara ai parlamentari proprio come tanti suoi predecessori? L'ex Pm ricorda che la giustizia l'ha già colpito. «Ricordate la difesa di Bossi nel processo Enimont, quando voleva far crede-

re ai giudici che lui non ne sapeva nulla dei duecento milioni che Patelli aveva incassato illegalmente dalla Ferruzzi di Sama? Proprio come Bettino Craxi e Arnaldo Forlani quando sostenevano che loro non sapevano nulla di quel che facevano i cassieri del Psi e della Dc. «A differenza di questi ultimi, però - conclude Di Pietro - Umberto Bossi, quando Patelli è stato scoperto, gli ha dato pure del «pirata». Bel modo di fare il capo!».

Allo sfido di Di Pietro replica il segretario della Lega lombarda Roberto Calderoli. «Quello che vorrei capire - dice - è quando parli da Pm e quando da ministro».

LA «SPARATA» DEL SENATUR Accame: «Dovete cercare meglio quel colonnello»

ROMA — Sull'identità del fantomatico colonnello Cera, tirato in ballo da Umberto Bossi in un mare di polemiche, «potrebbe probabilmente fornire indicazioni utili il colonnello Pasquale Cerza, capo del personale del Sismi dagli anni '70». A fornire la «traccia» è Falcò Accame, ex presidente della Commissione Difesa della Camera. Accame parla della «epoca memoria che non ha aiutato autorità di governo, parlamentari, i Servizi e la stampa» ad indagare su chi fosse il «Cera» considerato inesistente, e sostiene che sarebbe bastata «un'occhiata nei vari archivi per individuare una utile indicazione nella lettera, scritta a mano, che venne trovata in possesso del colonnello Mario Ferraro, «suicida o suicidato, la cui morte resta ancora avvolta nel mistero».

Nella lettera, racconta Accame, si faceva cenno «ad una specie di cupola mafiosa che, secondo Ferraro, operava all'interno dei Servizi». Ferraro - riferisce Accame - indicava alcuni nomi, non tutti di facile lettura per via della calligrafia, tra cui quello di un colonnello dei Servizi di cui nome era stato per lui più letto come Cera». Accame scrisse in proposito una lettera al presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi, il 28 agosto del '95, invitandolo ad approfondire le questioni segnalate da Ferraro: «Segnalai alcuni nomi di persone dei Servizi che avrebbero potuto fornire lumi sulla vicenda, tra cui il colon-

nello Luigi Masina, il colonnello Bruno Bocassin, il colonnello Luca Raiola, il colonnello Vincenzo Cavataio, il generale Benito Rosa e, appunto, il colonnello Pasquale Cerza».

Nella lettera, racconta Accame, si faceva cenno «ad una specie di cupola mafiosa che, secondo Ferraro, operava all'interno dei Servizi». Ferraro - riferisce Accame - indicava alcuni nomi, non tutti di facile lettura per via della calligrafia, tra cui quello di un colonnello dei Servizi di cui nome era stato per lui più letto come Cera». Accame scrisse in proposito una lettera al presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi, il 28 agosto del '95, invitandolo ad approfondire le questioni segnalate da Ferraro: «Segnalai alcuni nomi di persone dei Servizi che avrebbero potuto fornire lumi sulla vicenda, tra cui il colon-

nello Luigi Masina, il colonnello Bruno Bocassin, il colonnello Luca Raiola, il colonnello Vincenzo Cavataio, il generale Benito Rosa e, appunto, il colonnello Pasquale Cerza».

Il nome del colonnello Cerza figura in numerose interrogazioni parlamentari: la più recente, firmata dal deputato di Rifondazione Dorigo, è del 15 novembre '95. In quella presentata da Giovanni Russo Spina, il 19 ottobre '93, il parlamentare chiede se il «generale Cera» sia, dopo decenni, tuttora in servizio al Sismi. Il deputato della Rete Piscitello, il 24 giugno del '93, dedicò una intera interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro della Difesa, rimasta come le altre senza risposta, al caso del «generale Pasquale Cerza, capo del personale del Sismi».

Piscitello chiedeva tra l'altro di sapere quando il Cerza avesse ottenuto il grado di generale di brigata «essendo stato posto in congedo il 21 novembre '80 col grado di tenente colonnello» e se corrisponda al vero che Cerza sia «ai vertici dell'ufficio personale fin dagli anni '60».

Accame sostiene che «a suo tempo, i Servizi vennero impiegati per bloccare il pericolo del regionalismo», quando «qualcuno temeva che alcune regioni potessero essere dominate dai comunisti. Se ne hanno le prove attraverso l'ampia documentazione sull'esercitazione «Delfino», condotta nel 1966 da reparti di Gladio».

Piscitello chiedeva tra l'altro di sapere quando il Cerza avesse ottenuto il grado di generale di brigata «essendo stato posto in congedo il 21 novembre '80 col grado di tenente colonnello» e se corrisponda al vero che Cerza sia «ai vertici dell'ufficio personale fin dagli anni '60».

Accame sostiene che «a suo tempo, i Servizi vennero impiegati per bloccare il pericolo del regionalismo», quando «qualcuno temeva che alcune regioni potessero essere dominate dai comunisti. Se ne hanno le prove attraverso l'ampia documentazione sull'esercitazione «Delfino», condotta nel 1966 da reparti di Gladio».

RINUNCIA AD UN COMIZIO PER EVITARE TENSIONI CON IL SERVIZIO D'ORDINE

Pivetti: «E' intimidazione»

«Se avessi parlato sarebbero arrivate le Camicie verdi da Milano e da Como»

ROMA — Irene Pivetti rinuncia al comizio di Lurate Caccivio, in provincia di Como, previsto per ieri sera su invito della sezione della Lega Nord. «Mi hanno fatto sapere - ha spiegato - che arriveranno le Camicie verdi da Milano e da Como per impedirmi di parlare. Ed io non voglio creare scontri».

«Nella Lega siamo ormai all'intimidazione - denuncia l'ex presidente della Camera, che già nei giorni scorsi aveva detto di temere vendette di Bossi su quanti, nel Carroccio hanno simpatia per lei e sostengono la sua battaglia per il federalismo contro la secessione.

«Se andassi - ha detto ieri Pivetti - potrebbero esserci ritorsioni nei con-

fronti del segretario della locale sezione, Luciano Casartelli. Mi hanno telefonato da Lurate per avvertirmi che decine di Camicie verdi di Varese e di Como sono pronte a trasferirsi questa sera a Lurate Caccivio per impedirmi di parlare. E se comunque decidessi di farlo, potrebbero esserci conseguenze nei confronti dei leghisti di quella sezione. Ormai siamo all'intimidazione».

Nel paese del Comasco la passione anti-Bossi era stata formalmente invitata. La settimana scorsa, quando era a San Fedele Intelvi, dove per la prima volta fu impedito di parlare, «appena arrivati alla festa fui avvicinato da un leghista di Lurate Caccivio, che mi conse-

gnò un bigliettino per invitarmi da loro. Sabato scorso, ho poi ricevuto via fax un formale invito dal segretario della sezione di Lurate, Luciano Casartelli, che peraltro io non conoscevo di persona. Ieri, invece, mi hanno richiamato per chiedermi di non andare a Lurate».

«Quando si arriva a tanto mi chiedo a cosa si possa andare incontro», ha detto ancora Pivetti, rimpiangendo che le camicie verdi, che doveva essere un festoso simbolo di appartenenza, si sia trasformato in qualcosa d'altro. Secondo Pierluigi Petrini, il vice presidente della Camera ex leghista, le Camicie verdi sono un organismo autonomo rispetto al partito, una vera e propria «milizia», presieduta con poteri assoluti da Bossi. Comparvero per la prima volta il 4 maggio scorso al Parlamento di Mantova e da allora hanno svolto il compito di servizio d'ordine nelle manifestazioni ed hanno protetto il leader da cronisti e ammiratori.

Quante siano esattamente le Camicie verdi non è dato sapere: ven-

gono «reclutate» ad ogni festa della Lega Nord. «Veramente - spiega il segretario nazionale della Lega Lombarda, on. Roberto Calderoli - non fanno capo tanto alla Lega quanto al Comitato di liberazione della Padania. Oggi a quanto ne so io - precisa - si cerca di accogliere solo le domande dei volontari compresi tra i 25 e i 35 anni».

Quelle ufficiali sono le camicie verdi a manica lunga. «Le altre, quelle a manica corta - precisa Calderoli - le indossano i simpatizzanti». Furono appunto volontari «a manica lunga» che il 4 giugno scorso, a Lodi, allontanarono le telecamere di Rai e Fininvest dal comizio che Umberto Bossi stava tenendo nella città per le elezioni amministrative.

Quante siano esattamente le Camicie verdi non è dato sapere: vengono «reclutate» ad ogni festa della Lega Nord. «Veramente - spiega il segretario nazionale della Lega Lombarda, on. Roberto Calderoli - non fanno capo tanto alla Lega quanto al Comitato di liberazione della Padania. Oggi a quanto ne so io - precisa - si cerca di accogliere solo le domande dei volontari compresi tra i 25 e i 35 anni».

Quelle ufficiali sono le camicie verdi a manica lunga. «Le altre, quelle a manica corta - precisa Calderoli - le indossano i simpatizzanti». Furono appunto volontari «a manica lunga» che il 4 giugno scorso, a Lodi, allontanarono le telecamere di Rai e Fininvest dal comizio che Umberto Bossi stava tenendo nella città per le elezioni amministrative.

BERLUSCONI E FORZA ITALIA

«Voglio un partito all'americana»

ROMA — Ferragosto, tempo di vacanze ma anche di bilanci e di progetti politici. Silvio Berlusconi, in una lettera aperta a «Panorama», fornisce un identikit del nuovo partito che nascerà a marzo dal congresso di Forza Italia.

Non un «partito azienda» o «di plastica», come sostengono i suoi avversari, ma un partito «all'americana» con queste caratteristiche: «Un movimento di centro, moderato e riformatore che accolga le tradizioni liberali, cattolico-liberali, laiche, riformatrici».

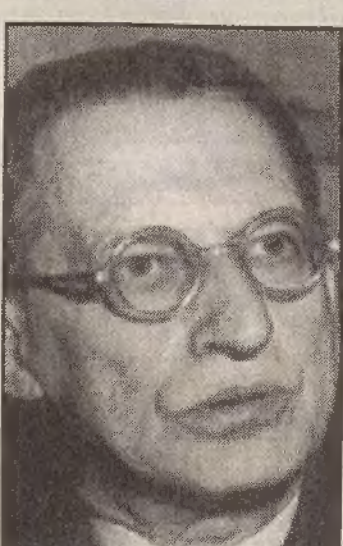
Romano Prodi a Carpineto (Reggio Emilia) si limita a parlare del suo governo e continua a negare di aver in mente di dare vita ad un partito, come è stato ipotizzato negli ultimi tempi. «Non bisogna fraintendere le parole che ho pronunciato e che erano chiarissime», ha affermato.

«Non c'è nessuna intenzione di fare un partito, - ha ribadito - ritengo però che vi sia la necessità di rafforzare la coalizione dell'Ulivo che è un punto di riferimento politico importante. Ha aggiunto anche che non c'è «nessuna controversia e nessuna concorrenzialità tra i comitati e i singoli partiti della coalizione, ma vi è una complementarietà assoluta».

Prodi ha anche detto



Silvio Berlusconi



Alcide De Gasperi

che il suo governo è «di basso profilo in quanto ad annunci» ma solo perché «propenso a dire meno di quanto in realtà stia facendo».

Nella lettera a «Panorama» Berlusconi ha respinto le critiche degli avversari. «La mia vera

Forza Italia», ha spiegato, non sarà un «partito che non c'è». Questa è una critica «infondata», basata su giudizi «negativi e semplicistici».

La storia di Forza Italia, afferma Berlusconi, comincia dopo il crollo della prima repubblica, ed il patrimonio ideale del movimento «viene da lontano e ha radici profonde: i principi e i valori a cui ci ispiriamo sono gli stessi di tutte le grandi democrazie occidentali, derivano da diverse e feconde tradizioni culturali, sono riconducibili a grandi personalità della storia occidentale e italiana».

Berlusconi ricorda alcuni di questi personaggi: Karl Popper, don Luigi Sturzo; Luigi Einaudi; gli esponenti del «filone federalista» Giolitti, Balbo, Rostini, Cattaneo e Salvemini; ed Alcide De Gasperi.

Berlusconi ricorda le grandi trasformazioni di quei partiti che «cercano di rimuovere le loro radici marxiste». Il Pds, secondo Berlusconi, «è incerto se appropriarsi della tradizione socialdemocratica europea» o «propone ancora soluzioni stataliste e dirigiste alla crisi dello Stato sociale». Ed è «tentato da quel giustizialismo con cui ha criminalizzato, per poi fingere di pentirsi come il coccodrillo, il Psi e la Dc».

e.s.

NINO RIZZO NERVO NOMINATO DIRETTORE DELLA TGR

«Disgelo» fra Santoro e il cda Rai

Clima di nuovo sereno dopo un colloquio con il neo-presidente e Iseppi - Possibile ritorno a «Tempo reale»

ROMA — La direzione della Tgr, rifiutata da Nuccio Fava, è stata affidata ad Antonino Rizzo Nervo, di area cattolica, già responsabile della redazione della Rai di Palermo, vicedirettore della Tgr e vice direttore di Televideo. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Rai riunitosi ieri pomeriggio. E' invece slittata a settembre la soluzione del caso Santoro. Il clima ora è più disteso ed è ripreso il dialogo tra il conduttore di «Tempo reale» ed i vertici della Rai.

Ieri c'è stato un faccia a faccia tra Santoro ed il presidente della Rai Enzo Siciliano, presente il direttore generale Franco Iseppi. Un incontro positivo, ha detto Santoro.

che ora attende di esaminare le proposte. Unica condizione posta, ha precisato, è il rispetto dei ruoli e dell'autonomia della sua struttura.

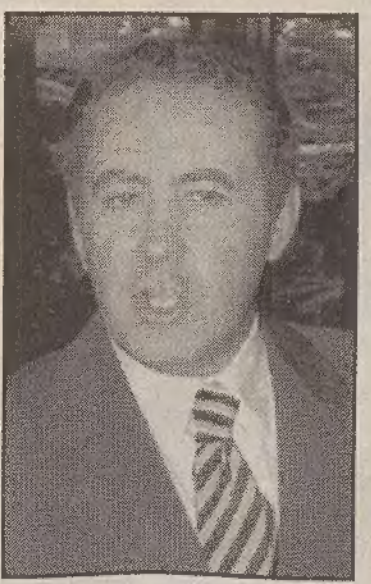
Il presidente Siciliano, ha riferito Santoro ai giornalisti, gli ha precisato di non aver mai pronunciato la frase («Michele che cosa?») che lo aveva mandato su tutte le furie. Resta invece la polemica con il leader del Pds che non lo hanno difeso in questa circostanza. Santoro ha definito «imbarazzante» il loro silenzio ed ha detto di «considerare grave che Veltroni e D'Alema non abbiano sentito la necessità di dire qualcosa».

Una soluzione per Michele Santoro, dopo la cancellazione della strut-

Enzo Siciliano:

«Non ho mai detto: 'Michele che cosa?'»

tura autonoma di «Tempo reale» che ora invece farà parte di una rete, è quindi possibile, ma non prima di un paio di settimane. Santoro ha detto ai giornalisti di aver invitato i vertici Rai a fare proposte per «nuove collocazioni del mio gruppo di lavoro ribadendo che non accetteremo diminuzioni di ruoli e di autonomia. Se la Rai



Michele Santoro

non ci vuole, ho fatto presente, non sarà per noi un problema insormontabile».

A soddisfare Santoro è soprattutto il fatto che

«forse, si comincia a lavorare con il piede giusto». E' stata innanzitutto, ha spiegato, ristabilita la correttezza dei rapporti aziendali e si è aperta una fase di dialogo. Sia Iseppi che Santoro hanno sottolineato l'importanza del lavoro fatto dalla struttura che fa capo a Santoro. Ora si tratta di trovare delle forme nuove per garantire la sua autonomia.

Quanto alla collocazione della sua prossima trasmissione, «non ci sono problemi, - ha spiegato - può andare su Raitre ma anche sulle altre due reti». Tempo Reale, ma poi non è detto che si chiamerà ancora così, ri-chiamerà a ottobre, come era previsto. Ma a patto che «tutte le cose a cui si sta lavorando -

ha precisato - siano risolte serenamente per me e per tutto il mio gruppo».

Il consiglio di amministrazione ha anche affrontato il problema dei direttori sostituiti in seguito alle nuove nomine e rimasti senza collocazione. Le polemiche non si sono ancora placate del tutto. Il coordinatore dei presidenti dei consigli regionali Francois Stevenin (presidente del consiglio regionale della valle d'Aosta), e l'ex ministro della famiglia Antonio Guidi (Forza Italia) sono intervenuti per difendere l'operato dell'ex direttore della Tgr Piero Vigorelli sottolineando il suo impegno a favore delle realtà locali.

Elvio Sarrocchio

I settant'anni di Castro Bianco: «Ricordi il Muro»

ROMA — Auguri anche dall'Italia per i settant'anni di Fidel Castro. «Gli auguri vanno all'uomo, non certo al suo regime e a quella sorta di muro da lui eretto attorno a Cuba».

«E' proprio ieri - ha dichiarato il segretario del Ppi, Gerardo Bianco - vorrei che venisse ricordato soprattutto quel 13 agosto di 35 anni fa, quando i berlinesi dell'Est comunista trovarono un muro e i Vopos tra loro e la libertà». «Se qualcosa va festeggiato - ha aggiunto Bianco - è la caduta di quel muro, che ha travolto il comunismo e reso sterili i suoi nostalgici».

«Gli auguri di venire presto in visita in Italia, per parlare con il governo, con il Vaticano e con la nostra gente». E' l'augurio di Armando Cossutta, presidente di Rifondazione Comunista: «Ricordo bene l'ultimo incontro che ho avuto con lui a L'Avana e ricordo anche il suo grande desiderio, che mi esprimeva - dice Cossutta - di poter venire in visita in Italia. Ecco, nel giorno del suo compleanno, gli auguri di cuore di poter esaudire quel suo desiderio».

Metti una sera a cena: i monarchici con Dini

ROMA — «Una sparuta schiera di politici, appellandosi a fantomatici pericoli per la Repubblica», attraverso «un logoro repertorio di luoghi comuni contro la monarchia», ha criticato il ministro degli Esteri Lamberto Dini «in nome dell'esilio eterno»: le reazioni alla cena di Dini con Vittorio Emanuele III, il primo Capo dello Stato repubblicano, Enrico De Nicola, inviò a Umberto II in esilio, un telegramma nel quale esprimeva, il «profondo cordoglio» per la scomparsa del sovrano».

Secondo Boschiero «i vari Cossutta e La Malfa, uniti ai superstiti epigoni del peggiore «azionismo», rendono un pessimo servizio alla Repubblica stessa».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0431.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 0431.797029 - 797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 491.000, sei mesi L. 245.500, tre mesi L. 122.800; (8 numeri settimanali) annuo L. 589.000, sei mesi L. 294.500, tre mesi L. 147.250; (9 numeri settimanali) annuo L. 688.000, sei mesi L. 344.000, tre mesi L. 172.000; (10 numeri settimanali) annuo L. 787.000, sei mesi L. 393.500, tre mesi L. 196.750; (11 numeri settimanali) annuo L. 886.000, sei mesi L. 443.000, tre mesi L. 221.500; (12 numeri settimanali) annuo L. 985.000, sei mesi L. 492.500, tre mesi L. 246.250; (13 numeri settimanali) annuo L. 1.084.000, sei mesi L. 542.000, tre mesi L. 271.000; (14 numeri settimanali) annuo L. 1.183.000, sei mesi L. 591.500, tre mesi L. 295.750; (15 numeri settimanali) annuo L. 1.282.000, sei mesi L. 641.000, tre mesi L. 320.500; (16 numeri settimanali) annuo L. 1.381.000, sei mesi L. 690.500, tre mesi L. 345.250; (17 numeri settimanali) annuo L. 1.480.000, sei mesi L. 740.000, tre mesi L. 370.000; (18 numeri settimanali) annuo L. 1.579.000, sei mesi L. 789.500, tre mesi L. 394.750; (19 numeri settimanali) annuo L. 1.678.000, sei mesi L. 839.000, tre mesi L. 419.500; (20 numeri settimanali) annuo L. 1.777.000, sei mesi L. 888.500, tre mesi L. 444.250; (21 numeri settimanali) annuo L. 1.876.000, sei mesi L. 938.000, tre mesi L. 469.000; (22 numeri settimanali) annuo L. 1.975.000, sei mesi L. 987.500, tre mesi L. 493.750; (23 numeri settimanali) annuo L. 2.074.000, sei mesi L. 1.037.000, tre mesi L. 518.500; (24 numeri settimanali) annuo L. 2.173.000, sei mesi L. 1.086.500, tre mesi L. 543.250; (25 numeri settimanali) annuo L. 2.272.000, sei mesi L. 1.136.000, tre mesi L. 568.000; (26 numeri settimanali) annuo L. 2.371.000, sei mesi L. 1.185.500, tre mesi L. 592.750; (27 numeri settimanali) annuo L. 2.470.000, sei mesi L. 1.235.000, tre mesi L. 617.500; (28 numeri settimanali) annuo L. 2.569.000, sei mesi L. 1.284.500, tre mesi L. 642.250; (29 numeri settimanali) annuo L. 2.668.000, sei mesi L. 1.334.000, tre mesi L. 667.000; (30 numeri settimanali) annuo L. 2.767.000, sei mesi L. 1.383.500, tre mesi L. 691.750; (31 numeri settimanali) annuo L. 2.866.000, sei mesi L. 1.433.000, tre mesi L. 716.500; (32 numeri settimanali) annuo L. 2.965.000, sei mesi L. 1.482.500, tre mesi L. 741.250; (33 numeri settimanali) annuo L. 3.064.000, sei mesi L. 1.532.000, tre mesi L. 766.000; (34 numeri settimanali) annuo L. 3.163.000, sei mesi L. 1.581.500, tre mesi L. 790.750; (35 numeri settimanali) annuo L. 3.262.000, sei mesi L. 1.631.000, tre mesi L. 815.500; (36 numeri settimanali) annuo L. 3.361.000, sei mesi L. 1.680.500, tre mesi L. 840.250; (37 numeri settimanali) annuo L. 3.460.000, sei mesi L. 1.730.000, tre mesi L. 865.000; (38 numeri settimanali) annuo L. 3.559.000, sei mesi L. 1.779.500, tre mesi L. 889.750; (39 numeri settimanali) annuo L. 3.658.000, sei mesi L. 1.829.000, tre mesi L. 914.500; (40 numeri settimanali) annuo L. 3.757.000, sei mesi L. 1.878.500, tre mesi L. 939.250; (41 numeri settimanali) annuo L. 3.856.000, sei mesi L. 1.928.000, tre mesi L. 964.000; (42 numeri settimanali) annuo L. 3.955.000, sei mesi L. 1.977.500, tre mesi L. 988.750; (43 numeri settimanali) annuo L. 4.054.000, sei mesi L. 2.027.000, tre mesi L. 1.013.500; (44 numeri settimanali) annuo L. 4.153.000, sei mesi L. 2.076.500, tre mesi L. 1.038.250; (45 numeri settimanali) annuo L. 4.252.000, sei mesi L. 2.126.000, tre mesi L. 1.063.000; (46 numeri settimanali) annuo L. 4.351.000, sei mesi L. 2.175.500, tre mesi L. 1.087.750; (47 numeri settimanali) annuo L. 4.450.000, sei mesi L. 2.225.000, tre mesi L. 1.112.500; (48 numeri settimanali) annuo L. 4.549.000, sei mesi L. 2.274.500, tre mesi L. 1.137.250; (49 numeri settimanali) annuo L. 4.648.000, sei mesi L. 2.324.000, tre mesi L. 1.162.000; (50 numeri settimanali) annuo L. 4.747.000, sei mesi L. 2.373.500, tre mesi L. 1.186.750; (51 numeri settimanali) annuo L. 4.846.000, sei mesi L. 2.423.000, tre mesi L. 1.211.500; (52 numeri settimanali) annuo L. 4.945.000, sei mesi L. 2.472.500, tre mesi L. 1.236.250; (53 numeri settimanali) annuo L. 5.044.000, sei mesi L. 2.522.000, tre mesi L. 1.261.000; (54 numeri settimanali) annuo L. 5.143.000, sei mesi L. 2.571.500, tre mesi L. 1.285.750; (55 numeri

Ora è tutto diverso. L'industria discografica è un muloch che viaggia dodici mesi all'anno, pieno regime, quasi senza soste. Anche se spesso sforna dischi che non vendono, o vendono poco, o vendono a sorpresa. Si sa: ormai un successo diventa tale quasi indipendentemente dalle vendite. Contano più il tam, la radio, il «d.j.» giusto. D'estate come d'inverno.

VITTIMA DELL'ORRIBILE VENDETTA CRIMINALE IN SARDEGNA UNA GIOVANE UNGHERESE

Decapitata davanti al figlio

Era la compagna di un pregiudicato ora in carcere - Hanno voluto infierire portando via la sua testa

NON VOLEVA ESSERE LASCIATO Spara all'amante e si uccide in una portineria di Milano

MILANO — Non si rassegnava all'idea di essere stato lasciato. Per questo Antonio De Falco, dipendente dell'Amsa di 43 anni, originario di Napoli, separato con due figli maggiorenni, questa mattina ha ucciso con due colpi di pistola all'addome la sua ex convivente, Giuseppina Gimmelli, portinaia, con una figlia di 5 anni nata in una precedente relazione. Pochi istanti dopo, l'uomo si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia. La relazione tra i due, iniziata due anni fa, era finita il mese scorso. Nella sua agenda, il 13 luglio, Giuseppina Gimmelli aveva scritto: «Mi sono lasciata con lui». De Falco, raccontano alcuni conoscenti della donna, non aveva accettato la decisione della sua ex compagna e l'aveva anche minacciata.

Ieri il tragico epilogo: verso le 10.30 De Falco si è presentato nella portineria dello stabile di via Marconi 2 dove la donna il primo agosto aveva iniziato un lavoro temporaneo, che sarebbe finito il 26 agosto. I due hanno bevuto un caffè al bar dietro l'angolo. Sembravano tranquilli. La donna è rientrata nel gabbietto e si è seduta davanti al televisore.

De Falco è entrato nella portineria e l'ha colpita due volte da distanza ravvicinata con la sua Beretta bifilare 7,65, poi si è ucciso.

SASSARI — Un delitto efferato, come non se n'erano mai visti da queste parti. Una giovane donna è stata uccisa e decapitata nel suo appartamento a poca distanza da Sassari davanti agli occhi del figlioletto. Un particolare agghiacciante: sul luogo del delitto non è stata trovata la testa, né l'arma che l'ha tagliata di netto dal corpo.

La vittima era ungherese, si chiamava Victoria Dania e avrebbe compiuto ventun anni a dicembre. Viveva in un residence a Platamona, una località turistica a venti chilometri dal capoluogo, sulla strada provinciale che collega Sassari a Santa Teresa. Ieri pomeriggio, poco prima delle 17, alcuni amici della ragazza, preoccupati perché non ricevevano sue notizie da qualche giorno, si sono recati a casa di Victoria. Hanno bussato ripetutamente ma invano. Allora, con l'aiuto dei vicini hanno

Il figlioletto di pochi mesi dormiva accanto al corpo

aperto la porta trovando il corpo senza vita della giovane sul pavimento del soggiorno. La testa mozzata e intorno pochissimo sangue, segno dicono gli inquirenti che quando è stata fatta la macabra esecuzione la donna era già morta, o almeno priva di sensi. Poco lontano dormiva il figlioletto di pochi mesi di Victoria Dania e Michele Salvatore Nuvoli, un pregiudicato che sta scontando una condanna per rapina a mano armata.

La pista seguita dagli investigatori, coordinati



Un'immagine della giovane sventurata

Ma, la rapina finì in un buco nell'acqua, o quasi. Pochi ore dopo, la polizia riuscì a fermare Nuvoli e un paio di componenti del commando, recuperando anche una parte del bottino. Non è da escludere che, prima di essere assicurato alla giustizia, Nuvoli sia riuscito a nascondere l'altra parte dei milioni (circa duecento) e che, i suoi complici rimasti a piede libero, la stessero cercando. Se fosse così, l'orrendo delitto non sarebbe altro che un regolamento di conti negli ambienti della malavita organizzata.

Ma i carabinieri indagano anche sul passato di Victoria. La ragazza era arrivata due anni fa in Sardegna e per un certo periodo aveva lavorato come ententeuse nei locali notturni della zona. Pare che avesse smesso, da quando era nato il bambino, ma i rapporti con i vecchi datori di lavoro non era cessato del tutto.

UN PADRE TOSSICODIPENDENTE IN ARRESTO NELLA CAPITALE

Tredici anni, seviziato con le pinze

Il ragazzo era fuggito e si era andato a rifugiare in un monastero, dove lo hanno aiutato a chiamare la polizia



PICCOLE VITTIME

VERSO UNA NUOVA LEGGE

Infanzia violata, Parlamento lento

ROMA — Anche questa estate i bambini sono diventati, loro malgrado, protagonisti delle pagine di cronaca nera dei giornali. Gli ultimi episodi di violenza nei confronti di minori hanno riaperto il dibattito sul tema che è comunque all'attenzione del Parlamento fin dall'inizio della legislatura.

Il Parlamento è in ritardo, afferma Maria Bolognesi - presidente della commissione Affari Sociali della Camera - ma ha già in progetto di accelerare i tempi e di dedicare grande attenzione a questi temi alla ripresa a settembre senza escludere anche una sessione «ad hoc» dedicata alla tutela dell'infanzia ed ai temi ad essa collegati. «Sarebbe un bel segnale se noi riuscissimo a porre questi temi al centro dell'attenzione», sottolinea Bolognesi.

Il presidente rileva che queste tematiche suscitano grande attenzione quando si registrano fatti di violenza, anche se a suo giudizio «oggi questi temi, grazie ad una conoscenza più matura sono pronti per essere messi all'ordine del giorno del Parlamento». Comunque, la commissione Affari Sociali si è occupata di una proposta di legge per il piano nazionale d'azione per l'infanzia. La discussione generale è già finita ed a settembre potrebbe essere richiesta la sede legislativa per permet-



re una rapida approvazione in commissione della proposta che istituisce la commissione parlamentare e l'osservatorio nazionale per l'infanzia. Nella proposta di legge, primo firmatario Valerio Calzolaio (Sd), si propone l'istituzione di una commissione bicamerale con compiti di indirizzo e di controllo «sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione sulla tutela e sullo sviluppo dei soggetti in età evolutiva». La commissione dovrà riferire alla Camera almeno una volta l'anno sui risultati della propria attività mentre l'osservatorio predispone ogni due anni, sulla base della docu-

mentazione fornita dal centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia, lo schema del piano di azione nazionale di interventi per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Al Senato è stata depositata il mese scorso una proposta di legge sottoscritta fra gli altri da Cesare Salvi, Leopoldo Elia e Ottaviano Del Turco per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Il capogruppo della Sinistra Democratica al Senato Salvi ha auspicato l'approvazione «al più presto» della commissione parlamentare «per poter disporre di strumenti di analisi e di intervento su una situazione che non deve richiamare l'attenzione solo nei momenti in cui questi fatti fanno cronaca con il rischio di dimenticarsene il giorno dopo».

Fra le altre iniziative poste in rilievo da Bolognesi l'attenzione sulla riforma della legge 184 sull'adozione e la conferenza mondiale di Stoccolma sulla violenza sessuale sui minori, alla quale parteciperà la stessa Bolognesi nell'ambito di una delegazione italiana. Su questo tema si è già pronunciata la Camera, approvando a luglio la dichiarazione di urgenza di una proposta di legge per introdurre il reato di sfruttamento sessuale dei minori nel codice penale.

ROMA — Aveva lasciato una pinza fuoriposto ed era andato a dormire: nel sonno il padre lo ha colpito con l'attrezzo per punirlo della sua trascuratezza.

All'ennesima violenza il ragazzo, un tredicenne, ha reagito allontanandosi di casa e cercando rifugio in un convento.

I monaci lo hanno consigliato di rivolgersi alla polizia. Il tredicenne ha raccontato la sua storia ai funzionari del commissariato Esposizione.

Le indagini hanno accertato che il ragazzo aveva ragione.

La madre, che ha presentato una denuncia querelando contro il marito, ha raccontato che le violenze in famiglia si protraggono da tempo.

Il marito, tossicodipendente, sfogava le sue frustrazioni, dovute anche alle condizioni di indigenza in cui viveva la famiglia, con continue violenze. L'uomo è stato arrestato per maltrattamenti familiari.

La violenza è avvenuta nell'abitazione di Castel di Decima, alla periferia sud di Roma nel quale l'arrestato, Fabio M., 38 anni, vive con la moglie e i tre figli: due maschi, di 13 e 4 anni, e una femmina di 6.

Il ragazzo colpito con la pinza ieri pomeriggio è stato giudicato guaribile in sette giorni al pronto soccorso del Sant'Eugenio per le contusioni che aveva subito alla testa e alle braccia.

La via dove abita il

bambino, una traversa di via di Trigoria, è tranquilla e senza traffico, con piccoli condomini a tre piani ben tenuti e qualche casa in costruzione. In fondo, si intravede la campagna.

La casa di Fabio M., ha le tappezzerie abbassate. Il figlio tredicenne si affaccia dal cortile di fronte: è ospite di alcuni vicini insieme con il fratello, mentre la sorella è fuori con la madre.

Abbrazzato, occhi grandi e sorridente, tra i capelli castani non ha tracce visibili della ferita (la prognosi, è stato precisato, è di tre giorni) provocata dal padre.

Il ragazzo risponde alle domande un po' esitante ma senza smettere di sorridere. «Parlate con mia madre -dice- torne-

rà presto. E' uscita con la mia sorella, aspettate lei».

Al commissariato Esposizione, dove ieri pomeriggio il ragazzo è andato a raccontare l'ultima violenza del padre, aggiungono pochi particolari.

Il funzionario che indaga sulla vicenda conferma il racconto della madre, che ha portato all'arresto del marito: già in precedenza c'erano stati altri episodi di violenza e scatti d'ira del genitore contro i figli, ma mai così gravi.

Fabio M., da tempo tossicodipendente ma incurante, negli ultimi tempi era nervoso e irascibile, ma non aveva avuto problemi con la giustizia o per liti in famiglia.

TRAGEDIA FAMILIARE NELLE CAMPAGNE VICINE A CAGLIARI

Lui si ubriaca, il padre lo accoltella

Un pensionato sperava inutilmente che il figlio lo aiutasse in alcuni lavori di manutenzione della casa

CAGLIARI — Un uomo di 63 anni, Costantino Mura, di Settimo San Pietro, è stato arrestato dagli investigatori della Squadra mobile di Cagliari con l'accusa di aver tentato di uccidere con una coltellata il figlio Felice, di 26 anni, che era rientrato a casa ubriaco.

Secondo la ricostruzione fornita dal vicequestore Maria Rosaria Maiorino, Mura avrebbe accoltellato il figlio al termine di un diverbio originato dal comportamento del giovane, il quale avrebbe trascorso tutta la giornata a bere nel bar del paese, che si trova a 20 chilometri da Cagliari, invece di aiutarlo nell'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione dell'abitazione.

Felice Mura avrebbe replicato ai rimproveri insultando il padre il quale, in preda all'ira, ha impugnato un coltello a serramanico e ha colpito il figlio all'addome. Felice Mura è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al termine del quale i medici si sono riservati la prognosi.

Costantino Mura si è invece chiuso

in casa fino all'arrivo dei poliziotti ai quali si è arreso, consegnando il coltello col quale aveva colpito il figlio.

Gli investigatori hanno ricostruito in tutti i particolari la vicenda che ha colpito una famiglia che, per unanime testimonianza dei vicini di casa, è stata sempre unita e dedicata al lavoro. L'unione della famiglia sarebbe testimoniata anche dal fatto che Felice Mura, una volta accompagnato in ospedale, ha cercato sino all'ultimo di scagionare il padre e di convincere i medici di essersi procurato la ferita all'addome, cadendo su uno spuntone di ferro. Costantino Mura, invece, nell'arrendersi ai poliziotti, non ha avuto difficoltà nel confessare di aver accoltellato quel figlio che quando non aveva lavoro, ci si batteva per il bar di Settimo San Pietro, bevendo qualche bicchiere di troppo. Il dramma nella famiglia Mura è stato originato proprio dai rimproveri del padre al figlio. I rapporti tra i due erano tesi da alcuni giorni perché l'anziano ex agricoltore aveva chiesto al figlio di essere aiutato nell'esecuzione di alcuni lavori di manutenzione in casa.

FERITI
Non riesce a riposare
Pallettoni sui ragazzi

NUORO — E' stata sfiorata la tragedia poco dopo le 23.30 dell'altro ieri a Sarule, centro del nuorese a 30 chilometri dal capoluogo. Il pensionato Francesco Ladu 68 anni di Sarule, esasperato non potendo dormire per il chiasso che un gruppo di ragazzi stava facendo, mentre giocavano nella piazza sotto le finestre della sua abitazione, ha impugnato il fucile, fortunatamente caricato a pallini ed ha fatto fuoco diverse volte. Quattro ragazzini sono stati raggiunti in più parti dai pallini e il responsabile delle fucilate è stato arrestato per tentato omicidio plurimo.

A SIUSI
Babyvandali devastano una casa di vacanze

BOLZANO — E' stata grande la spropria dei Carabinieri quando sono entrati in una casa di Siusi, sull'altopiano dello Sciliar, messi in allarme da alcuni cittadini che avevano notato segni di devastazione. Tra mobili distrutti e carte che bruciavano lentamente sui fornelli accesi della cucina hanno trovato quattro bambini, di età compresa tra i cinque ed i 13 anni.

A TORINO
Abbandonò un neonato
Fermata la madre

COMO — E' stata bloccata e posta in stato di fermo a Torino la madre che lo scorso 25 luglio abbandonò il proprio figlio di quattro mesi nei boschi della Madonna del Monte, sopra Savona. Si tratta di Akkivi Vangali, 29 anni, una prostituta con passaporto greco, ma probabilmente di nazionalità albanese, che gli agenti della squadra mobile di Como hanno rintracciato in un appartamento nel capoluogo piemontese, in via Cavezzale. Era assieme a un suo altro figlio, di due anni, fortemente denutrito. La donna è accusata di abbandono di minore e tentativo omicidio. La polizia ha spiegato che, in un primo tempo, la donna ha negato di aver abbandonato il bimbo, ma poi ha detto di essersi stata costretta perché minacciata dai suoi protettori.

Il piccolo è al momento ricoverato all'ospedale Gaslini di Genova.

PROSEGUONO SENZA SUCCESSO LE RICERCHE DELLA BIMBA DI TRE ANNI SMARRITA SUL MONTE FAITO

La piccola Angela sembra essere sparita nel nulla

NAPOLI — Polizia e carabinieri stanno nuovamente interrogando i familiari e gli amici dei familiari di Angela Celenano, la bambina di tre anni scomparsa sabato scorso sul monte Faito. Si spera di ricavare indizi anche minimi, sfuggiti finora, che consentano di chiarire il mistero. Le ricerche per il momento continuano in una vasta zona della montagna. Numerosi agenti di polizia hanno manifestato la disponibilità a proseguire le ricerche della piccola a oltranza, senza ri-

spettare i turni di lavoro. Volontari continuano ad arrivare sul Faito per collaborare ai controlli, creando, in alcuni casi, molta confusione. C'è il rischio, segnalato nei giorni scorsi dalla prefettura, che le ricerche siano ostacolate.

Il questore di Napoli, Luciano Rosini, ha aggiornato questa mattina il capo della polizia, Fernando Masone, sulle indagini.

Al momento non sono stati trovati indizi che suffragino l'ipotesi del rapimento, anche se ap-

pare strano che il corpo della piccola non sia stato ancora ritrovato nonostante le ricerche nella zona in cui è scomparsa. Un gruppo di volontari dell'Anai (Associazione nazionale per l'infanzia) si è offerto di realizzare gratuitamente uno 'spot' con le immagini di Angela da distribuire alle televisioni. L'associazione ha anche reso noto che la Campania è ai primi posti in Italia per il numero di minori scomparsi, che da gennaio a settembre del 1995 sono stati complessivamente 710.

I genitori di Angela, Catello e Maria, hanno rivolto un appello a quanti sabato scorso hanno scattato fotografie o girato filmati sul Faito: potrebbero avere ripreso, senza saperlo, la bambina ed eventuali persone che erano con lei. Per questo motivo sono stati invitati a recarsi al commissariato di polizia o alla caserma dei carabinieri per consegnare le immagini. Maria Celenano si è anche rivolta a quanti potrebbero tenere sotto sequestro la piccola Angela: «Tratta-

tela bene - ha detto - Fa-tela mangiare, le piace soprattutto la carne. Se piange, datele il succhiottino». Con il passare delle ore, tuttavia, gli investigatori ritengono sempre meno probabile che la bimba possa essere ritrovata viva.

Su alberi e tralicci del monte Faito, ma anche nei comuni della penisola sorrentina e dell'area stabiese, sono stati affissi centinaia di volantini con le fotografie della bambina, per agevolare le ricerche. Una boscaglia impen-

trabile, sentieri nascosti, casolari abbandonati usati come rifugio da pericolosi latitanti o per celebrare strani riti. Come l'Aspromonte, il Faito per anni ha protetto i suoi segreti, rendendo vane le ricerche delle forze dell'ordine. In Calabria la montagna rendeva inaccessibili i covi in cui venivano tenuti i sequestrati; qui per anni, dopo le scorribande a valle, si sono rifugiati gli uomini del clan imparato, riuscendo quasi sempre a sfuggire alle battute di polizia e carabinieri.

AUTOCRITICA DELL'ORGANISMO DEI SUPERISPETTORI: CONTROLLI-DOPPIONE E POCA EFFICIENZA

Lo 007 del fisco fa cilecca

Tecnica di accertamento superate - Intanto va avanti la proposta di abolire la contabilità per le piccole aziende

ROMA — Niente contabilità per le piccole imprese.

Nessun obbligo per chi fattura tra i 20 e i 30 milioni annui. La proposta, cui sta lavorando il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, potrebbe segnare un punto di svolta per migliaia di aziende dalle dimensioni ridotte, rivoluzionandone l'assetto e semplificandone la gestione.

Ma, mentre il Governo pensa a progressivi miglioramenti nel rapporto fisco-utente, improntando alla razionalizzazione e alla semplificazione, gli stessi organismi finanziari recitano un «mea culpa». Sono i superispettori del Secit, la struttura «investigativa» del Ministero delle Finanze, a cambiare per una volta obiettivo e a puntare l'indice sugli uffici dell'amministrazione finanziaria. Guardia di finanza compresa. Sono poco efficienti, lamentano. Non sempre funzionano bene, spesso la mancanza di co-

ordinamento genera controlli doppiati, dicono senza giri di parole.

E, inutile negarlo, le inefficienze pesano, eccome, sull'attività di verifica.

Ma scorriamo meglio il cahier de doléances stilato dal Secit: il personale impegnato nel difficile compito di drenare le imposte evade spesso non è all'altezza del compito; i verbali della Guardia di Finanza sono usati in modo «limitato e spesso impreciso»; tra i servizi ispettivi centrali e regionali non esiste un trait d'union, il che provoca «inutili e fuorvianti duplicazioni di attività». La sequela di carenze messe in luce dagli 007 del fisco illumina il quinquennio che va dal '90 al '95, scandagliato da 213 ispezioni, 140 delle quali negli uffici «in prima linea» per la lotta all'evasione. E allora? Secondo i superispettori è necessario «adeguare, con immediatezza, gli interventi operativi, le tecniche e le procedure

di accertamento». Tra gli interventi prioritari si indica «una migliore distribuzione del personale per territorio e carichi di lavoro, un'adeguata programmazione del fabbisogno di formazione e aggiornamento professionale, oltre a una più idonea dotazione di infrastrutture e attrezzature soprattutto informatiche».

Così, mentre potrebbe avere i giorni contati l'obbligo di tenuta della contabilità (compreso il rilascio di scontrini e ricevute, naturalmente) per le imprese con ricavi sotto i 30 milioni, il fisco recita il proprio atto di dolore. Lo fa dopo la classifica dei recidivi dell'evasione - «finalmente il metodo adottato dal superispettorato sembra essere diverso da quello da caccia alle streghe cui siamo abituati ormai da 15 anni» ha riconosciuto ieri il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani. E, per una volta, il fisco scova impietosamente le magagne di casa propria.

Elena Martorelli

ADESSO SPETTA ALLA CORTE D'APPELLO DECIDERE

Nota ufficiale da Bonn: «Dateci Priebeke e Hass»

ROMA — E' arrivata. La richiesta tedesca di estradizione per Erick Priebeke, annunciata settimane fa, è da ieri sul tavolo del ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, che ha ricevuto un'identica domanda anche per Karl Hass. Ci vorrà qualche giorno per tradurre la documentazione inviata da Bonn. Poi i fascicoli saranno trasmessi alla Corte d'Appello di Roma che deciderà.

Mentre ancora brucia la sentenza di proscioglimento per l'ex militare nazista che partecipò alla strage delle Fosse Ardeatine, la procura di Roma ha aperto un'inchiesta sugli incidenti avvenuti tra il primo e il 2 agosto al tribunale militare subito dopo il verdetto. Se ne occuperà il procuratore aggiunto Vittorio De Cesare lo stesso magistrato che nei prossimi giorni dovrà stabilire se trasmettere al tribunale dei ministri la denuncia presentata sabato scorso dall'avvocato Carlo Taormina, nuovo

difensore di Priebeke, contro il ministro Flick per la procedura seguita nell'arresto dell'ex capitano delle Ss.

I reati ipotizzati, per il momento contro ignoti, sono quelli di lesioni, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale.

Intanto il Pm Antonino Intelisano si prepara al ricorso che presenterà non appena il presidente del tribunale militare Quistelli depositerà le motivazioni della sentenza tanto contestata. Il pubblico ministero giudica positivamente la richiesta di estradizione della Germania: «con questa iniziativa dimostra di essere sensibile verso determinati crimini che non si prescrivono e non cadono mai nel dimenticatoio». La procura di Dortmund, competente a giudicare i crimini nazisti, vuole processare Priebeke per l'omicidio di due ostaggi e per il concorso in omicidio per aver aiutato ad organizzare la strage delle Fosse Ardeatine.

FERRARA: DENUNCIATO

Crea falsa-bomba poi sta a guardare la scena di paura

FERRARA — Dopo i tubi metallici, rivelatisi poi innocui, ieri al Lido delle Nazioni c'è stato un altro episodio che ha contribuito ad alimentare per circa quattro ore la paura della bomba nelle zone di vacanze. Verso le 14 un uomo, dopo aver mangiato in una pizzeria è uscito lasciando sul tavolo una valigetta che poi, salito a bordo di una Mercedes, ha cominciato a fissare. La proprietaria del locale ha telefonato ai carabinieri. I militari hanno trovato accanto alla valigetta un'agenda e un pacchetto di medicinali sul quale era scritto a mano: «oggi è un bel giorno per morire». I militari hanno evacuato le circa 40 persone che si trovavano nel palazzo, hanno recintato la zona e chiamato gli artificieri.

Poi, sfogliando l'agenda, hanno letto il nome del proprietario di un'automobile di Lagosanto che, rintracciato, ha detto di aver prestato l'auto all'uomo della valigetta: un carrozziere di 30 anni, anch'egli di Lagosanto, conosciuto come sofferente per disturbi psichici. Gli artificieri hanno fatto brillare la valigetta: conteneva qualcosa che assomigliava a una tavoletta di plastica ma che, fatta saltare è risultata una agenda sulla quale era scritto «messaggio per persone intelligenti». L'uomo è stato denunciato per procurato allarme.

DODICI ORE DI SCONTRI E DISORDINI TRA EXTRACOMUNITARI

Torino, maxi-rissa col morto

La vittima è un albanese che per sfuggire alla retata della polizia si lancia da un cavalcavia

TORINO — Dai coltelli ai fucili a canne mozzate, la malavita fatta di bande di extracomunitari si fa sempre più organizzata e la sua pericolosa escalation la si misura proprio dai tipi di armi che dopo dodici ore di terrore e sangue una mattina di agosto finiscono nei verbali della polizia dove c'è purtroppo spazio per anche per la morte di un albanese sfrecciato da un ponte mentre era in fuga dagli agenti per una violentissima sparatoria fra immigrati e lo sgombero forzato di un ex ospedale psichiatrico. Dodici ore di fuoco per Torino, la città scesa in piazza nei mesi scorsi, contro l'invasione della malavita che trova fertile terreno nell'immigrazione clandestina, per la città che ha ribadito il suo no al razzismo ma anche la determinazione a garantire la sicurezza ai suoi abitanti.

L'episodio più grave della notte più lunga per il capoluogo piemontese accade lunedì sera. Manca una manciata di minuti alle 21 quando si scatena l'inferno a Porta Palazzo, il quartiere dove vivono migliaia di immigrati di origine africana. C'è una questione di droga, di controllo del sempre più fiorente mercato dello spazio, all'origine di quella che diventerà di lì a poco una furia-

bonda lite fra marocchini nigeriani e senegalesi. Questi ultimi sono presi di mira da due marocchini che sparano con un fucile a canne mozzate.

C'erano vendetta per uno sgarro, evitano la strage per un soffio. Gli arabi dopo gli spari cercano rifugio nella casbah dietro Corso Regina Margherita. Poco più tardi gli agenti arrestano Jamal Sediane 26 anni, poi è la volta del complice Said Amin 27 anni e parecchi precedenti penali. Non in cella ma denunciata questa si finisce anche una donna italiana, Angelina Scavo, 49 anni, originaria di Catanzaro ha nascosto il marocchino in casa sua.

La sparatoria a Porta Palazzo però, è soltanto l'inizio. Sono passate tre ore dalla mezzanotte quando una volante incrocia la madre, entrambi una Croma con a bordo tre albanesi. Doveva essere un normale controllo, diventerà pochi minuti dopo un'assurda tragedia. I poliziotti nascosti nella guaina del cambio dell'auto trovano una pistola calibro 32 che risulterà poi rubata. La cosa si fa seria: due albanesi vengono bloccati mentre il terzo Arber Ipeku, 32 anni con precedenti per sequestro di persona cerca di fuggire, per sequestro di persona cerca di fuggire, per sequestro di persona cerca di fuggire, per sequestro di persona cerca di fuggire.

nisce dopo un volo di parecchi metri sfrecciato a terra. Più tardi a casa sua la polizia troverà due giovani albanesi: «Ci costringeva a prostituirci», raccontano agli agenti che fanno l'alba e ancora non hanno finito di scoprire in quanta violenza, in quanta miseria devono ancora mettere le mani. Arriva in forze la polizia a Collegno città della cintura torinese il cui sindaco nei giorni scorsi aveva chiesto al prefetto un intervento «furti e rapine aumentano di giorno in giorno».

A Collegno c'è l'ex ospedale psichiatrico che è diventato un covo per più di cento clandestini albanesi. Dentro all'ex manicomio vengono fermate 46 persone sei sono minorenni. Le condizioni igieniche sono al di là dell'immaginabile. Non ce n'era uno che fosse in regola con il permesso di soggiorno tutti finiscono denunciati per invasione abusiva di edificio pubblico e pure per furti aggravati di energia elettrica. Ma nessuno si fa illusioni su un loro definitivo rimpatrio. Come nessuno si illude che quel fucile a canne mozzate sia solo un'eccezione. «Sapere che gli spacciatori sono in possesso di armi micidiali come queste è - per il dirigente delle Volanti Filippo Dispenza - un ulteriore motivo di preoccupazione».

ROMA: SENZA GRIFFE LA TENUTA DELL'AMA

C'è da vestire lo spazzino Gli stilisti danno «forfait»

ROMA — Meglio Claudia Schiffer e Naomi Campbell. I grandi stilisti dell'alta moda italiana hanno ignorato o declinato l'invito per creare le divise degli operatori ecologici romani, rivolto loro dal presidente dell'Ama (già Azienda municipalizzata per la nettezza urbana), Di Carlo.

Balestra, Biagiotti, Dolce & Gabbana, Fendi, le sorelle Fontana, Ferré, Gattinoni, Lanetti, Mambro e Valentino erano stati l'uno dopo l'altro invitati a studiare, per il Giubileo, una nuova linea di abbigliamento per le diverse figure professionali dell'azienda. L'Ama aveva ipotizzato il ricorso alla trattativa privata e, in un primo momento, aveva scritto a quattro delle più note case dell'alta moda romana: Balestra, Fontana, Fendi e Valentino.

Non avendo ottenuto alcuna risposta, aveva deciso di estendere la richiesta alle altre maggiori «firme» italiane. Ma anche in questo caso non è andata molto meglio. L'invito deve essere stato ricevuto, osservano all'Ama, al pari di un insulto, visto che di tanti prestigiosi stilisti cinque hanno declinato l'offerta, gli altri l'hanno ignorata. Insomma, il soggetto un po' fuori dal comune pare bloccare la creatività delle grandi firme che su corpi sinuosi e statuari disegnano abiti da mille e una not-



te. Qui, evidentemente, per un abito da lavoro da usare tutti i giorni le risorse dell'italico buongusto paiono quantomeno sprecate.

Non saranno «griffate», quindi, le divise dei circa sei mila netturbini quotidianamente impegnati nella raccolta dei rifiuti e alla spazzatura nelle strade della capitale. E lo stesso sarà per le divise degli autisti dei mezzi della nettezza urbana e per quelle degli ispettori dell'Ama addetti alla sorveglianza e ai rapporti con gli utenti.

rendere riconoscibili e adeguate a un «palcoscenico» come Roma le divise degli ispettori dell'Igiene pubblica, uomini e donne quotidianamente a stretto contatto con gli utenti; uno per vestire convenientemente gli autisti che guidano i mezzi della nettezza urbana; uno per dissimulare sotto un tocco di eleganza quei particolari dell'abbigliamento dei netturbini (fasce catarifrangenti ecc.) i posti dalle rigide norme di sicurezza.

Il gran rifiuto degli stilisti non ha fatto desistere dal suo intento il presidente dell'Ama, deciso non solo a mantenere pulite le strade della capitale, ma anche ad adeguare l'immagine degli operatori ecologici al prestigio della città.

«Deluso? Sì, molto deluso, ma non per questo sconfitto o rinunciario. Sto lavorando personalmente alla risoluzione di questo aspetto. Chissà - afferma Di Carlo - che la sfida, «snobbata» dagli stilisti italiani non gratifichi gli stilisti stranieri. Roma comunque - conclude Di Carlo - per il Giubileo sfoggerà un nuovo look. Nella peggiore delle ipotesi - che l'azienda sta già percorrendo - se non si troverà uno stilista, le divise verranno realizzate da imprese romane, cui abbiamo già chiesto dei bozzetti, che verranno poi selezionati da una commissione competente. Di questa potrebbero far parte anche degli stilisti».

ECCO COME SONO STATI CAMBIATI

Cognomi scomodi: è lista a «luci rosse»

ROMA — La scelta, talvolta, non è tra il cognome del padre e quello della madre, entrambi da «buttare»: in alcuni casi infatti è meglio inventarsene di sana pianta uno che, almeno, non sia «scomodo». Ne sanno qualcosa le famiglie «Incapace», «Tontodimamma», «Bifolco», «Ottuso», «Granvillano» e giù fino a nomi «impossibili» come quello della famiglia «Ficarotta» che proprio pochi giorni fa ha chiesto alla Procura della Repubblica il cambiamento di cognome.

La «galleria» dei nomi difficili da esibire ha un suo catalogo nella Gazzetta Ufficiale, tappa obbligata per chi decide di farla finita con anni di tormento, battute scontate e stupidità di leggi e si tuffa in una procedura giudiziaria non semplicissima e anche onerosa. La collezione è molto ampia e si trovano anche situazioni familiari super-complicate con la mamma che di cognome fa «Troia» e il papà che è un esempio - si chiama «Porco».

Lo spoglio degli annunci obbligatori comparso sulla Gazzetta Ufficiale negli ultimi anni mostra un ricco campionario di questi cognomi «da cancellare», che richiamano animali, parti del corpo, abitudini sessuali, oggetti, condizioni personali insultanti. Di gran lunga in te-

I riferimenti suini e sessuali sono i più imbarazzanti

modi, quelli con riferimenti corporali e sessuali: se è difficile reggere un vezzeggiativo come Culetto, figurarsi i più espliciti Cuzzolo, Del Cul, Cacchio, Caccione, Minchioni, Minchia, Pavagrossa, Micacchi, Mancazzo; anche esibire sul documento il più eufemistico «Pene» non sembra facile. Il rifiuto scatta compatto per un cognome come «Finocchio», respinto soprattutto dagli uomini, mentre sono le donne a rifiutare nomi come Bocchini, Pippa, Pompa. Da cassare appaiono agli interessati anche cognomi come Cantacasso, Puzzo, Di Pippi, Feci, Trunzo, Cessi, Frocione, Recchioni.

Ecco, un breve campionario tratto dalla Gazzetta Ufficiale che, negli ultimi anni ha coinvolto un migliaio di italiani (tra parentesi il nuovo cognome adottato): Tontodimamma (Dimman), Porco (Bevacqua), Ponti, Albieri, Porro, Troia (Troiani), Polso (Pollo), Vacca (Zamin), Martellini, Valla, Valca; Culetto (Culetto), Celletti; Pene (Pennè); Ficarotta (Finardi), Finocchio (Finotti, Fenotti, Fini, Stazli).

Decisamente difficile non solidarizzare poi con i compatrioti iscritti nell'altro grande gruppo dei cognomi sco-

+ Il 12 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Milan Piccini
Ne danno il triste annuncio le sorelle IVA e MARIA e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 16 agosto, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 14 agosto 1996

+ La strada per arrivare alla Casa del Signore è stata lunga e piena di sofferenza.

Maria Trebiz ved. Zorzin
non c'è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli LUCIA e PIERO e parenti tutti.
Trieste, 14 agosto 1996

+ I colleghi della Centrale ricorderanno sempre

Elio Krutej
Trieste, 14 agosto 1996

+ Partecipano al vostro dolore famiglie KERNIAT e BOSI.

Elio Krutej
Muggia, 14 agosto 1996

Ringraziamo parenti e amici che hanno partecipato alle esequie e alla cerimonia religiosa per il nostro

Arturo
Famiglie DORNIK, SCUOR, GORI
Trieste, 14 agosto 1996

+ A soli 5 mesi dalla prematura scomparsa della figlia SANDRA ci ha lasciati il nostro caro

Luciano Vivarelli
Lo piangono la moglie DORINA, la figlia MARISA, i generi PAOLO e RINALDO, i nipoti ROBERTA, MICHELE e ALESSANDRA unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 agosto alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 14 agosto 1996

Ti ricorderò sempre. Tuo fratello FRANCO e famiglia.
Bologna, 14 agosto 1996

Luciano
ti ricorderemo sempre. LILIA, PIPPO, MARIO e SILVIA RIZZITANO.
Pistoia, 14 agosto 1996

Vi sono vicini MIRELLA e SAURO VIVARELLI.
Pracchia, 14 agosto 1996

Commosse partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo

Luciano
le famiglie BELLETTI.
Trieste, 14 agosto 1996

Ti ricorderemo sempre. DANTE e LILIANA
Trieste, 14 agosto 1996

Ti sarò sempre vicina. Zia LIA AVIAN
Trieste, 14 agosto 1996

GIGLIOLA, FRANCESCO e FEBBE VECCHIONE partecipano affettuosamente.
Trieste, 14 agosto 1996

Addio meraviglioso amico: famiglie SBERNINI-PICCINI.
Trieste, 14 agosto 1996

Licia Spangaro
non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio CARLO con le sorelle ADRIANA e GABRIELLA e i nipoti tutti.
Trieste-Buenos Aires, 14 agosto 1996

Sono vicini a CARLO: LAURA e CLAUDIO.
Trieste, 14 agosto 1996

Eleva una commossa preghiera alla memoria della collega

PROFESSORESSA
Marisa Madieri Magris

che riuniti in sé le doti di bellezza e bontà, intelligenza e modestia, e partecipò al lutto del consorte e dei figli.
- NORIS TERY
Trieste, 14 agosto 1996

La TOMASO PRIOGLIO SPA partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del signor

Pino Palmitessa
Trieste, 14 agosto 1996

14.8.1985 14.8.1996

Bruna Davide ved. Chenda
Adorata mamma ci manchi sempre tanto.

La ricordano LUISA e GIORGIO.
Trieste, 14 agosto 1996

SPE
Scelta Pubblica Editrice

SI COMUNICA
che lo sportello di via Einaudi 3/B a Trieste

rimarrà chiuso venerdì 16/8

+ La nostra cara amata mamma e nonna

Libera Gropaiz ved. Lorenzini
non c'è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia LORETTA con il marito NINO, la nuora ANITA, i nipoti FABIO, RENATA, MARZIO, SABINA e FABIA con FABIO, la piccola AGATA, la sorella EVELINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 agosto alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

STEFANO BALDI partecipa al lutto della famiglia.
Trieste, 14 agosto 1996

Celestina Richter in Bonetti
La ricorderanno con infinito amore il marito GIUSEPPE, i figli MARIUCCIA e SALVATORE, genero, nuora, sorelle e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 16 agosto ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Luciano
Partecipa con dolore famiglia CHICCO.
Trieste, 14 agosto 1996

Partecipa al dolore RENZO BENVENUTI e famiglia.
Monfalcone, 14 agosto 1996

Sono vicini ai cugini: PIERO, SERENA e famiglia.
Ronchi dei Legionari, 14 agosto 1996

Dopo molte sofferenze si è spenta la nostra mamma

Emilia Zennaro
Ne danno il triste annuncio i figli e nipoti PEPI, ALDO, GUIDO, assieme ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 16 agosto 1996 dalla Cappella del cimitero (via Costalunga) alle ore 12.20.

Rodolfo Abram
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
Aurisina, 14 agosto 1996

Bianca Dodic in Mahorcic
Sempre nei miei pensieri.
VITTORIO e famiglia
Trieste, 14 agosto 1996

XIII ANNIVERSARIO
Livio Vatta
Passa il tempo ma non sei dimenticato.

Moglie e figli
Trieste, 14 agosto 1996

USA / SARA' SEGRETARIO DI STATO IN UN POSSIBILE GOVERNO DOLE

Powell asso nella manica

Il suo discorso è stato il «clou» della convention repubblicana in corso a San Diego



WASHINGTON — Il congresso repubblicano punta a destra ma il suo candidato Bob Dole non se ne dà per inteso e marcia verso il centro moderato. Ieri ha ottenuto una vaga promessa da parte di Colin Powell, il popolarissimo generale che dopo aver comandato come capo di stato maggiore la guerra nel Golfo sembra ora disponibile per guidare la politica estera americana.

«Se ci sarà - ha detto Powell alla 'Cbs' - un governo Dole come prevedo, prenderò in considerazione qualunque posto il presidente voglia offrirmi». Una frase come questa può valere centinaia di migliaia di voti, e Dole ne ha grande bisogno: un sondaggio della 'Abc' lo vede oggi sconfitto da Clinton con il 56 per cento contro il 36. Ma c'è un problema: Powell non è uomo da applicare il programma approvato fra grandi ova-

Ma il generale nero non condivide il programma apertamente di destra approvato dai delegati

dei delegati: si è pronunciato per l'aborto, ha chiesto comprensione per gli immigrati, ha citato la sua storia di ragazzo nero e povero arrivato al vertice a forza di volontà come esempio del «sogno americano» che non deve essere calpestato.

Nel programma del partito si affermano ben altri principi: gli immigrati illegali «non devono ricevere benefici», la pubblica istruzione «non riguarda il governo federale», il ruolo della corte suprema deve essere ri-

formato perché «ha permesso a troppi criminali di andare liberi con un cavillo», il bambino non nato «ha un diritto alla vita che non può essere infranto».

Dole non ha ancora messo piede nella sala del congresso. Ha seguito i lavori davanti alla televisione, nella sua camera d'albergo, in attesa

della serata trionfale in cui riceverà l'investitura come candidato del partito. Ma la sua scelta è fatta. Ha già annunciato che non si considera vincolato dal programma, e lo stato maggiore repubblicano ha fatto quadrato intorno a lui per trasmettere una immagine pacata e moderata.

«Il programma? Non l'ho neppure letto», ha dichiarato il presidente del partito Haley Barbour. «Naturalmente - gli ha fatto eco in un'intervista alla 'Nbc' Susan Molinari, oratrice principale del congresso - sono in disaccordo con gran parte del contenuto del programma. Ma si tratta di un documento di lavoro. Non rappresenta le idee di tutti i delegati che sono a San Diego, e certa-

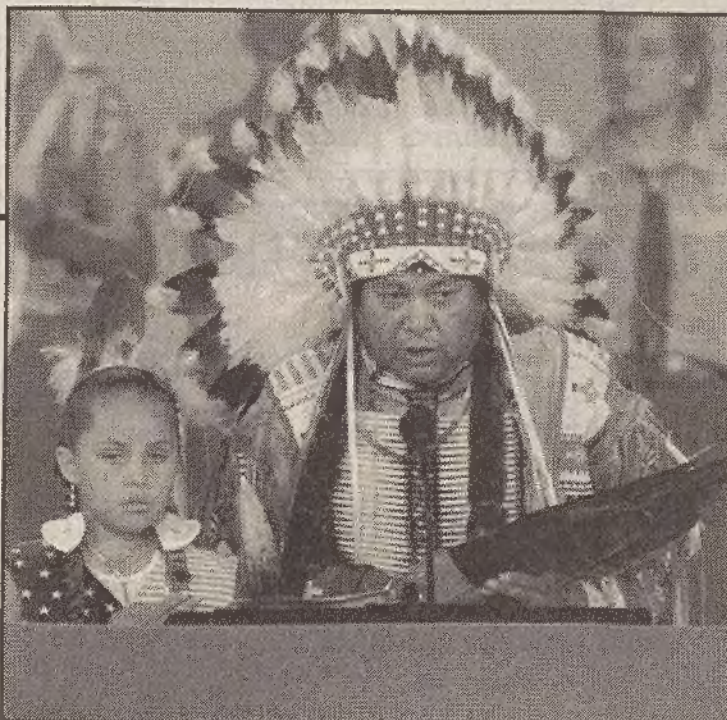
mente non rappresenta al cento per cento le posizioni di Bob Dole e del suo compagno di cordata Jack Kemp».

Figlia di un notevole della comunità italiana di Staten Island, a New York, Susan Molinari si è imposta ieri come protagonista femminile del congresso. E' toccato a lei il cosiddetto «keynote speech», il discorso che traccia la linea politica del partito.

Sono rimasti invece dietro le quinte personaggi sulla cui popolarità Dole non sembra più disposto a scommettere, come il presidente della camera Newt Gingrich. Due anni fa, quando i repubblicani avevano conquistato la maggioranza alla camera e al senato con un programma radicalmente di destra, Gingrich era l'eroe del momento. Oggi secondo un sondaggio del Washington Post soltanto un americano su quattro ha una buona opinione di lui.

Ogni battaglia accuratamente preparata e cronometrata

Merito dei trucchi di scena. La solita piattaforma dello speaker, per esempio, è stata ridisegnata per l'occasione: invece di stagliarsi lontana al di sopra della platea come la prua di una nave, ha la foggia rassomigliante a una sorta di nave. I suoi diversi «strati» scendono progressivamente verso il pubblico, invitando come i gradini di una scalinata. Al livello del pavimento, in realtà, sono piazzate le transenne di sicurezza, a ricordare che questo non è il giardino dell'Eden. Una falla nell'orchestrazione del cerimoniale? No di certo: semplicemente nascoste dalle teste dei delegati, in tv le barriere non si notano.



Anche «Toro Seduto» vota repubblicano: ha aperto la sessione serale dalla convention.

Old Party» importa poco: basta che il megashow sia ripreso da quante più reti è possibile, e che arrivi sul maggior numero di teleschermi al momento giusto. Loro parlano di «messaggio», ma ciò che conta è in definitiva il mezzo. «Questo programma è super-entusiasmante», trillava ieri il presidente del partito, Haley Barbour, calandosi nei panni di un presentatore televisivo da sabato sera.

Dan Rather, il celebre anchor-man passato dal-

la «Cnn» alla «Cbs», di televisione se ne intende; e così ha bollato il programma messo in piedi dai repubblicani: «Il classico caso in cui vi rifilano due quantità di poltici in un sacco da uovo». Ma invece è stato fatto tutto il possibile per evitare questa impressione: ciò che chi è presente vive come una follia strabocchevole, allo spettatore sintonizzato sul «Convention Center» potrebbe comunicare un senso di intima solidarietà tra quasi-correligionari.

SEMPRE PIU' FURIOSA LA BATTAGLIA

Firmata la tregua a Grozny si muore

Dovrebbe entrare in vigore a mezzogiorno di oggi



Sempre più aspri i combattimenti a poche ore dall'entrata in vigore della tregua firmata ieri.

MOSCA — A otto giorni dalla ripresa su larga scala del conflitto in Cecenia, russi e separatisti hanno raggiunto un accordo per una tregua che appare però di difficile applicazione: e non soltanto perché si combatte ancora per ogni metro di terreno a Grozny e il conflitto si estende ad altre città.

Il comandante delle forze di intervento russe Konstantin Pulikovskij e il capo dello stato maggiore dei separatisti Aslan Maskhadov hanno concordato ieri, dopo oltre tre ore di trattative nel villaggio di Novoi Ataghi, vicino Grozny, un cessate il fuoco da mezzogiorno di oggi su tutto il territorio della Cecenia, l'allontanamento dei combattenti dalle linee del fronte e lo scambio dei feriti e dei corpi dei caduti. La notizia, data dal portavoce dei ribelli Movladi Udugov, non è stata per ora confermata né smentita dal comando russo.

Dal quartier generale dei russi sono arrivati intanto i primi segni di scontento per il negoziato voluto dal segretario generale del Cremlino Alexander Lebed: le trattative, hanno detto anonimi alti ufficiali, «servono solo ai ribelli per riorganizzarsi». E' una frase che i vertici militari federali e hanno ripetuto puntualmente in passato ogni volta che si è tentato di applicare le tregue concordate nei negoziati, e che è stata altrettanto puntualmente seguita da violazioni che apparivano come veri e propri sabotaggi.

Sulla situazione a Grozny giungono intanto notizie contraddittorie: l'unico punto su cui tutte le fonti concordano è che i combattimenti

si sono inaspriti. L'aeronautica russa ha ripreso i bombardamenti contro quelle che definisce le postazioni dei ribelli: senza troppo curarsi delle migliaia di civili intrappolati dal conflitto nella capitale.

Un «corridoio umanitario» per l'evacuazione dei cittadini dal centro, affermano i federali, è stato aperto nella piazza Minutka. Restano però fermi ai posti di blocco russi dei sobborghi migliaia di profughi che cercano scampo dalla carneficina in corso: non sono autorizzati a passare perché fra loro potrebbero esserci dei guerriglieri.

I ribelli sostengono di controllare tuttora il centro della città, e continuano l'assalto alla sede dei servizi di sicurezza, l'odiato Fsb erede del Kgb sovietico. I russi dicono di avere riconquistato posizioni e, benché a scapito dell'orgoglio militare, attendono con calma che i guerriglieri esauriscano viveri e munizioni. I federali hanno subito d'altro canto pesanti perdite in questi giorni di rinvincita separatista: ufficialmente, 221 morti e 766 feriti, ma secondo i ribelli il bilancio è molto più alto. Verso Grozny si stanno dirigendo camion con rinforzi per i guerriglieri, che già controllano l'importante nodo stra-

dale e ferroviario di Argun e, a detta di testimoni, anche Gudermes, seconda città cecena.

I ribelli hanno iniziato l'assalto contro altri due villaggi simbolo della resistenza, Vedeno - patria del comandante guerrigliero Shamil Basaiev, uno dei capi più amati e seguiti - e Urus Martan. A Vedeno, sostengono, un'imboscata tesa a una colonna russa ha provocato 20 morti, 37 feriti e 12 dispersi tra i federali.

Mentre in Cecenia si attende l'esito della tregua concordata ieri, a Mosca Lebed - che con il suo «blitz» di due giorni fa in Cecenia per incontrare Maskhadov ha riaperto le trattative - continua a tessere la sua tela per la soluzione pacifica del conflitto. Lebed sa di giocare tutte le sue ambizioni in questa impresa: «Qualcuno vorrebbe che mi rompesi il collo sulla Cecenia - ha detto recentemente - ma vedremo come andrà a finire: amo le sfide difficili». L'allusione, dicono gli osservatori, era diretta in parte al segretario del Cremlino Anatolij Ciubais, in parte al premier Viktor Cernomyrdin: al quale peraltro Eltsin non ha tolto la presidenza della commissione sulla Cecenia, mettendo così al lavoro insieme due uomini che non si amano. Per controllarli meglio.

USA / UN MEGA SHOW PER LA TV

La politica si trasforma e diventa spettacolo

SAN DIEGO — La Convention nazionale repubblicana in California è stata concepita dal partito come un unico, grande spettacolo televisivo, una sorta di miniserie articolata in tante puntate quanti sono i giorni del raduno. Lo ha ammesso candidamente lo stesso Red Canavan, gran maestro del cerimoniale, chiamando ripetutamente la sua creatura «lo show».

Gli orari degli interventi e la durata dei discorsi, persino le pause, debbono essere seguiti alla lettera, tutto è improntato alla massima ripetitività, per non sfiorare i «segmenti temporali rispettivamente assegnati». «Nessuno tra coloro che sono stati invitati ha la

briglia sciolta, nessuno può mettersi a parlare di quel che gli salta in testa», ha ammonito ancora Canavan.

Non c'è insomma un solo istante in cui quanto sta avvenendo non sia stato programmato avendo sempre in mente lo spettatore che, a casa, dovrà trovare quanto gli è proposto sul video godibile e suadente al tempo stesso.

Persino il principale intervento di ieri, quello di Colin Powell, era stato studiato a puntino in modo che finisse esattamente allo scoccare delle 23 sulla Costa orientale degli Stati Uniti: laggiù è a quest'ora che si chiude il «prime time», la fascia di massimo ascolto. Lo stratega del

Golfo, insomma, come una star del cinema o del rock che dia lustro alla trasmissione.

I commentatori non ci hanno messo molto ad adottare un linguaggio adeguato: i delegati repubblicani sono ormai definiti, piuttosto sbrigativamente, «claque» o «coro». E vengono alla mente i recenti Giochi Olimpici di Atlanta, in cui le gare erano state spostate a ore improponibili sotto il profilo tecnico proprio in funzione della massima «maneggevolezza» dal punto di vista della messa in onda.

Qualcosa di molto simile sta avvenendo a San Diego, e come ad Atlanta, non mancano le critiche. Ma al «Grand

VERSO UN VERTICE CON SIRIA, IRAQ E IRAN

Spira dalla nuova Turchia vento gelido su Israele

GERUSALEMME — All'indomani della visita a Teheran del premier turco Necmettin Erbakan, dense nubi si addensano sulle relazioni fra Israele e Turchia che ancora due mesi fa sembravano lanciate verso una stretta cooperazione strategica e militare, fonte di apprensione nel mondo islamico. Di fronte alla netta svolta impressa alla politica estera turca dal premier islamico (che cerca di organizzare un super-vertice regionale con Iran, Iraq e Siria), allo Stato ebraico non resta che fare buon viso a cattiva sorte.

Per ora è confermata la prossima missione in Turchia di David Ivri, il direttore generale del ministero della difesa incaricato di firmare l'accordo per l'ammodernamento in Israele di 54 aerei «Phantom» turchi sui quali dovrebbero essere montati missili aria-terra «Popeye», di fabbricazione israeliana. In una recente conversazione con l'ambasciatore israeliano Zvi El Peleg, il filo-occidentale ministro degli esteri Tansu Ciller ha confermato che gli accordi già firmati saranno realizzati.

Ma da Ankara spirano verso Israele venti gelidi. Erbakan ha ignorato un messaggio di congratulazioni del premier conservatore Benyamin Netanyahu e i ministri a lui più vicini manifestano aperta ostilità accusando fra l'altro «lo stato sionista» di volersi espandere «dal Nilo all'Eufrate». Due anni fa era stata la Turchia ad avviare il disgelo, nella

speranza di migliorare la propria immagine negli Usa.

Il premier laburista Yitzhak Rabin era stato pronto a raccogliere i segnali e, dopo uno scambio di delegazioni di basso profilo, nel febbraio scorso il vicecapo di stato maggiore turco era giunto a Gerusalemme per firmare un accordo stilato in termini generici che pure, fra le righe, lasciava intravedere una stretta cooperazione militare e strategica.

L'avvento al potere del «Refah» di Erbakan ha modificato la situazione. Allon Liel, un diplomatico che ha lavorato in Turchia, ritiene che anche in futuro Israele troverà ascolto nell'ufficio di Tansu Ciller e negli ambienti militari. «Ma Erbakan - aggiunge - ci ignorerà del tutto».

Yossi Olmert - un esperto di questioni medio-orientali - prevede che la nuova politica di Erbakan avrà un'influenza negativa sui negoziati israelo-siriani. Il paventato coordinamento israelo-turco è ora per Damasco solo un timore del passato, afferma Olmert, e il presidente siriano Hafez Assad può dunque irrigidire le proprie posizioni negoziali. Gli esperti israeliani pensano che l'organizzazione del super-vertice auspicato da Erbakan sia molto problematica e che l'esercito turco non consentirà al primo ministro di attuare una politica di rottura totale verso l'Occidente. Il momento più critico, prevedono questi esperti, si avrà con le elezioni politiche turche, nell'aprile 1997.



Ma Netanyahu non perde il buon umore.

L'ISPEZIONE IFOR NEL DEPOSITO DI ARMI SERBO-BOSNIACO ALLENTA LA TENSIONE

Mladic sfiorato ma non catturato

Forse l'iniziale rifiuto di aprire il bunker era dovuto proprio alla presenza del criminale di guerra

PALE — Le truppe della Nato in Bosnia sono in allerta da sabato scorso, da quando cioè i serbo-bosniaci si sono rifiutati di autorizzare un'ispezione ad un deposito d'armi non dichiarato e individuato a Han Pijesak, nei pressi del luogo dove si ritiene che il comandante militare dei serbi di Bosnia, gen. Ratko Mladic, ricercato per crimini di guerra. Inoltre, il controspionaggio Usa ha lanciato l'allarme per possibili attacchi di terroristi iraniani contro le truppe americane che fanno parte dell'Ifor.

Lunedì il segretario generale della Nato Javier Solana e il comandante supremo delle truppe Nato gen. George Joulwan si erano recati a Pale, capitale della Serbo-Bosnia, per ottenere l'assenso

all'ispezione. E ieri di buon'ora il comandante delle truppe di terra dell'Ifor, gen. sir Michael Walker, si è recato in elicottero a Pale per portare con sé nell'ispezione la presidente facente funzione della Repubblica Serba di Bosnia, signora Biljana Plavcic. Han Pijesak, 65 km. a nord-est di Sarajevo, è sede dello stato maggiore di Pale, dunque presumibilmente del gen. Ratko Mladic, il centro di comunicazione e logistica dell'esercito serbo-bosniaco. Vi si trovano grandi quantitativi di armi e altro materiale bellico ereditati dai serbi quando si dissolse la Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia. Il rifiuto dei serbi a consentire l'ispezione è in violazione degli accordi di Dayton.

Un ufficiale Nato, parlando sotto stretto anonimato, ha riferito che probabilmente sabato Mladic si trovava nel bunker di Han Pijesak e che per questa ragione è stata impedita l'ispezione. Tuttavia il portavoce dell'Ifor, mag. Brett Boudreau, ha precisato: «Siamo andati a Han Pijesak per ispezionare un deposito d'armi e non per arrestare il generale Mladic». Al termine dell'ispezione, nella quale Walker è stato accompagnato dal vice di Mladic, il generale ha detto soltanto di aver compiuto l'ispezione e di considerare gli eventi della giornata in modo positivo.

Il portavoce del dipartimento di stato Usa Nicholas Burns, che accompagna il segretario di stato Warren Christopher attualmente a Bruxelles, ha

affermato che i serbo-bosniaci hanno armi nascoste in altre zone della Bosnia e non le hanno denunciate alla Nato, come prevede l'accordo di Dayton, nascondendole in qualche caso in zone off-limits. Secondo Burns, nel deposito di Han Pijesak, è stato trovato un «singolativo quantitativo» di armi non dichiarate anche se si tratta di un quantitativo inferiore ad un deposito scoperto la settimana scorsa.

Intanto nel pomeriggio l'ammiraglio Lopez si è riunito a Pale con la presidente Plavcic, a cui, secondo fonti serbo-bosniache, ha nuovamente chiesto «la consegna dei presunti criminali di guerra», cioè innanzitutto il gen. Mladic e l'ex presidente Radovan Karadzic.

DAL MONDO

Lisbona: morto Spínola, presidente dopo la Rivoluzione dei Garofani

LISBONA — Il maresciallo Antonio de Spínola, uomo d'armi del vecchio regime dittatoriale portoghese e primo presidente dopo la rivoluzione del 1974 che riportò la democrazia, è morto ieri dopo una lunga malattia polmonare. Aveva 86 anni. Personaggio controverso, Spínola era figlio del vecchio regime ma ebbe un ruolo chiave nella cosiddetta Rivoluzione dei Garofani che mise il paese sulla strada della democrazia. Fu presidente per cinque mesi prima di dimettersi costretto dalle lotte intestine. Fuggito in esilio in Brasile dopo essere finito in un complotto controrivoluzionario, Spínola tornò in patria nel 1976.

Uccisa da Hussein in persona la sorella del genero «traditore»

IL CAIRO — Il presidente iracheno Saddam Hussein ha sparato con la sua pistola contro una delle sorelle del generale «traditore» Kamel Hussein (ucciso nel febbraio scorso), che era andata a trovarlo nel palazzo presidenziale, uccidendola sul colpo, «per averlo insultato alla presenza dei figli di lei e di numerose guardie presidenziali». La notizia è riportata ieri dal giornale arabo stampato a Londra «Al Hayat», che cita fonti dell'opposizione. Kamel Hussein, genero di Saddam Hussein, era fuggito l'anno scorso in Giordania ma venne ucciso con suo fratello, anch'egli generale e genero del presidente, al suo rientro in Iraq.

Fuga da Cuba in barca diventa tragedia: 2 morti e 2 dispersi

MIAMI — Un'imbarcazione con 31 profughi cubani si è rovesciata prima di raggiungere le coste della Florida. Due sono morti, altri due sono dispersi e 27, aggrappati allo scafo, sono stati tratti in salvo dalla Guardia Costiera americana. Le vittime sono una donna di 47 anni e una bambina di 16 mesi. I naufraghi, 14 uomini, 9 donne e 4 bambini, sono stati recuperati lunedì 60 miglia a sud di Miami. Non si sa quanto tempo siano rimasti in acqua. Ora le autorità americane dovranno decidere se conceder loro il diritto d'asilo, e le organizzazioni dei profughi cubani si sono già mobilitate.

DILAGA SUI TRENI UN FENOMENO SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE

Giappone, patria della «mano morta»

TOKYO — Il 70 per cento delle donne in Giappone, secondo un'inchiesta recente della polizia, ha subito molestie sessuali o violenze, sui treni delle linee metropolitane delle grandi città, da parte di una nuova categoria di sfrontati samurai del sesso chiamati «chikan».

Il loro «bushido», cioè codice di comportamento del guerriero, è semplice: toccata e fuga. I punti di maggiore attrazione risultano nell'ordine i sedili, i seni e le

parti più delicate. La tecnica abituale è quella della «mano morta», che nella ressa riescono a infilare dovunque con relativa impunità, dilagando alla prossima stazione.

Solo il due per cento delle vittime ha il coraggio di denunciare il fatto alla polizia - dice Yukiko Sugihara, citando una inchiesta compiuta dalla sua Associazione contro la violenza sessuale. Neppure il 10 per cento ha la forza di gridare. Anche perché

spesso il molestatore accusa la vittima di calunnia.

Il fenomeno è diventato così grave che l'Agenzia nazionale di polizia ha costituito da luglio uno speciale corpo femminile di pronto intervento nelle stazioni. «Purtroppo - riconosce una dirigente - i delinquenti possono contare, oltre che sul terrore delle vittime di perdere la faccia, anche sulla connivenza dei maschi, che considerano il palpeggio una cosa gagliofa, sì, ma tutto sommato innocente».

L'altro giorno abbiamo soccorso una ragazza sui 20 anni uscita in lacrime dalla carrozza coi pantaloni e la camicetta lacerati, lividi e graffi.

«Ha detto un agente - Ma non c'è stato verso di ottenere la collaborazione delle persone circostanti per identificare l'aggressore».

Le autorità sono allarmate soprattutto per la dimensione del fenomeno nelle due maggiori metropoli. A Osaka è risultato, da un'inchiesta effettuata a luglio, che il 75 per cento delle 972 studentesse delle scuole superiori avevano avuto esperienze di aggressioni dal «chikan» sui treni. A Tokyo nel mese di luglio ci sono state in media sette denunce di molestie sui treni al giorno, ma secondo la polizia quelle non denunciate sono state almeno dieci volte tanto. Gli arresti operati sono stati 36. Uno aveva molestato un maschio.

DOPO L'AUT AUT POSTO DA JAKOVIC TRA LA DISCIPLINA DI PARTITO E L'APPOGGIO AL SINDACO DI POLA

Delbianco rifiuta di scegliere

E inoltre è contrario alla defenestrazione di quattro assessori della sua giunta chiesta dal leader della Ddi

DOMENICA (ALLE 11) NEL DUOMO DI POLA

Morti di Vergarolla Messa in suffragio

POLA — Con una messa in duomo domenica prossima, 18 agosto, la città dell'arena ricorderà la strage di Vergarolla, avvenuta cinquant'anni orsono. La cerimonia, organizzata dal libero comune di Pola in esilio e dalla locale Comunità degli italiani, avrà luogo alle ore 11. E' prevista la partecipazione di diversi sacerdoti, accompagnati dal complesso corale «Maria-pagnati dal complesso corale «Maria-pagnati, sempre di Pola. Non sarà purtroppo possibile — avverte una nota del libero comune — la posa di un cippo che commemori le vittime dello scoppio. L'iniziativa di ricordare la tragedia con un monumento era stata adottata dal sodalizio degli esuli, ma non ha potuto essere ancora realizzata a causa dei lavori di scavo che sono in corso nel giardino del duomo.

La strage di Vergarolla, una baia vicina alla città istriana, avvenne il 18 agosto di cinquant'anni fa. Le vittime furono numerosissime, intorno al centinaio, anche se dati certi mancano, così come mancano riguardo ai feriti. Quel giorno nell'area si ritrovarono migliaia di persone per assistere alla competizione natatoria «Coppa Scaroni», organizzata dalla «Pietas Julia». Alle 14.10 avvenne una violenta esplosione: saltarono in aria una cinquantina di mine per oltre 400 chili di tritolo. Sull'episodio, accaduto mentre la città era occupata dagli alleati, non venne mai fatta luce: attentato terroristico o incidente dovuto a mancata custodia? L'interrogativo rimane aperto.

POLA — Se non è fruttuosa, poco di manca. Dopo l'aut-aut posto da Ivan-Niko Jakovic, ieri è giunta puntuale la replica di Luciano Delbianco. Il presidente non ci sta agli ultimatum: rifiuta di scegliere — almeno per il momento — fra la Dieta e l'appoggio al sindaco Stokovic. Ma non è tutto: si dice contrario alla rimozione dei suoi quattro assessori non tesserati, nonostante l'insistenza della presidenza del partito regionalista. E conclude secco: «Qualcuno sta tramando alle mie spalle».

Parole che lasceranno il segno, non c'è dubbio, sulla infuocata scena politica istriana. Ieri la goccia che ha fatto traboccare il vaso sembra essere stata la richiesta di siluramento dei quattro assessori della giunta guidata da Delbianco.

Ecco la sua risposta: «Non condivido la decisione presa dalla presidenza della Dieta democratica istriana di presentare una mozione di sfiducia per i quattro assessori regionali, accusati di aver sotto-



scritto la famosa lettera dei «dissidenti», che ha generato l'intera bufera». «Sono convinto — ha aggiunto — che i quattro assessori chiamati in causa hanno svolto finora con professionalità e impegno i loro compiti. Non vedo dunque ragioni plausibili per la loro defenestrazione». In riferimento all'ultimatum postogli dal presidente della Dieta Ivan-

Il presidente

(nella foto)

parla di «trame

alle sue spalle»

Jakovic, Delbianco ha sostenuto di non essere in grado di dare una risposta concreta, anche se dalle sue parole si può già intuire quale sarà l'orientamento. «Sono convinto — ha dichiarato Delbianco — che alcuni dietini importanti stanno alle mie spalle. Quello che chiedo è di lasciarmi portare a termine il nostro mandato fino alle prossime elezioni amministrative. Sarà poi l'elettorato a decidere». Delbianco ha infine spezzato una lancia in favore dei «dissidenti». «Non c'è nulla di male nella lettera dei diciannove firmatari. In quella missiva si intendeva solamente

chiedere la convocazione del consiglio comunale. Nulla di più».

E ha concluso con una amara constatazione. «Un tempo — ha sottolineato il presidente della giunta regionale — i panni sporchi si lavavano in famiglia. Oggi, della crisi di Pola si vogliono occupare tutti».

Quali gli sviluppi possibili della crisi, ora che lo scontro fra Jakovic e Delbianco si sta radicalizzando? Alcuni osservatori sostengono che uno degli sbocchi potrebbe essere il commissariamento del comune polesse, mentre nessuno fa previsioni sul futuro politico degli assessori regionali. Il commissariamento è una soluzione che la presidenza della Dieta cercherà comunque di evitare. La palla passa ora a Jakovic, che dovrà escogitare la formula per tenere unito il partito, pena la sua spaccatura in due alle prossime elezioni: un'ala di sinistra, guidata da Delbianco e dal sindaco di Pola Stokovic, e quella di centro, con il resto dell'entourage dietino.

Alessio Radossi

IN BREVE

«Botti» a Rovigno: erano aerei militari oltre il muro del suono

ROVIGNO — Botti nel cielo, ma non si tratta di un anticipo dei fuochi d'artificio di Ferragosto. Nel giro di pochi giorni, aerei militari, superando la barriera del suono, hanno messo in allarme i villeggianti che, levando gli occhi al cielo, e guardandosi attorno attoniti, hanno cercato di dare una spiegazione all'insolito fenomeno. L'ultimo episodio risale a ieri mattina. Dopo la psicosi della guerra, simili episodi fanno riaffiorare paure archiviate da poco. Consultato il Centro informativo regionale, è stata confermata la tesi degli aerei, ma non è stato rivelato quale sia l'aeroporto di provenienza né la loro destinazione. Tranquilli i rovignesi, abituati d'estate ad assistere alle esercitazioni di cannoneggiamento dell'isolotto di Porer.

Fiume, scontro auto-camion Un morto e due feriti gravi

FIUME — Un morto e due feriti gravi: questo il pesante bilancio dell'incidente stradale avvenuto lunedì sera alle 23.45 in località Zdihoov, sulla Fiume-Zagabria. A perdere la vita è stato un cittadino ungherese, Istvan Trifunov, di 51 anni, che si trovava al volante di una «Peugeot». Il magiaro, assieme ad altri due suoi connazionali, viaggiava in direzione della capitale; in una curva, probabilmente causata dal manto stradale viscido, Trifunov perdeva il controllo della vettura che finiva nella corsia opposta. In quel momento dalla direzione opposta sopraggiungeva un camion, targato Mostar. Nell'impatto diretto tra la vettura e il camion il conducente magiaro riportava gravi ferite e spirava poco dopo nell'ospedale di Karlovac, dove sono stati ricoverati pure gli altri due turisti feriti.

Abbazia, benefattore italiano esentato dalle tasse comunali

ABBZIA — Il bergamasco Luigi Bacci è stato esentato dal pagamento delle tasse comunali per il suo villino nella «perla del Quarnero». Lo ha deciso di recente la municipalità abbaziana in segno di riconoscenza per quanto fatto da Luigi Bacci sul piano umanitario. Nel dicembre dell'anno scorso, Bacci ha donato infatti all'amministrazione civica la somma di tredici milioni di lire, che successivamente sono stati distribuiti alle famiglie meno abbienti del comune. Un gesto che è stato molto apprezzato, tanto da indurre i responsabili del Comune ad adottare questa insolita delibera in segno di ringraziamento nei confronti di chi ha voluto porgere un aiuto durante i momenti più difficili della guerra in Croazia.

Partito dei pensionati, è nata la sezione quamerina

FIUME — Il partito dei pensionati da sabato scorso ha una sezione anche nella regione litoraneo-montana. Negli ambienti della Filodrammatica, di via del Corso, si è svolta l'assemblea costitutiva della sezione regionale. «Le altre organizzazioni politiche che operano in Croazia non hanno lottato per i diritti dei pensionati ed è per questo motivo che siamo stati costretti a costituire il nostro partito. In Croazia vivono 870 mila pensionati, ma siamo sicuri che anche gli altri cittadini dimostreranno interesse e simpatie nei confronti della nostra formazione politica, che si adopera per una Croazia democratica e sviluppata economicamente»: questo quanto rilevato dai promotori dell'assemblea costitutiva, che ha anche eletto il presidente della sezione: Ivan Tancabel.

LE PIOGGE E GLI ACQUAZZONI FRENANO L'ATTIVITA' DEI SALINARI A STRUGNANO E SICCIOLLE

Sale, raccolta condizionata dal cielo

Dalle oltre cinquecento vasche i sessanta addetti hanno estratto finora quasi tremila tonnellate del bianco minerale

PORTOROSE — Nei bacini di Sicciole e Strugnano la raccolta del sale procede a singhiozzo in seguito alle incerte condizioni atmosferiche. Finora la sessantina di salinari della nuova azienda, con sede a Portorose, dalle oltre 500 vasche hanno estratto quasi 3000 tonnellate del bianco minerale.

Questa bizzarra estate caratterizzata da frequenti piogge e acquazzoni, oltre ad allontanare i turisti sta provocando anche grossi danni ai salinari. Del resto alcuni dati statistici sono eloquenti. Si calcola infatti che, finora, nonostante la stagione ormai inoltrata, gli addetti estraggono giornalmente dai bacini circa 150 tonnellate di sale. Ora, se il

**Ma, nonostante l'inizio difficile,
se le condizioni meteorologiche
miglioreranno si potrà arrivare
alle diecimila tonnellate**

tempo volgerà al bello, prevedono di poter elaborare quotidianamente dalle 240 alle 300 tonnellate.

Stando alle ultime stime, i rubifragi non hanno però ancora compromesso i risultati della stagione. Se il tempo si ristabilirà, entro la fine di settembre si potrebbero estrarre ancora 7000 tonnellate di sale. I più

cospargere le strade golate.

«Ogni anno nei mesi estivi si ripete esattamente la stessa scena: l'esito del raccolto del sale dipende in gran parte delle condizioni meteorologiche. Del resto un vecchio proverbio piranese recita: «Poco sole, poco sale» — rileva Dario Sao, responsabile dell'azienda di Portorose. Proprio in questi giorni è stato rispolverato l'antico progetto di costruire a Sicciole una speciale fabbrica di sale su licenza giapponese. Certamente si tratta di un interessante disegno, comunque di non facile attuazione. Stando a proiezioni molto approssimative, la moderna fabbrica di sale verrebbe a costare almeno una decina di miliardi di lire».



Le saline di Strugnano, raccolta condizionata: «Poco sole, poco sale».

QUARTO SALONE INTERNAZIONALE D'ARTE FOTOGRAFICA A ROVIGNO

Il «Fotofestival» dei primati

Quasi 4000 le opere pervenute da 51 Paesi, 252 gli autori ammessi tra 900 partecipanti

ROVIGNO — Tremilaseicento opere pervenute da cinquantuno Paesi diversi, duecentocinquanta autori ammessi fra oltre novecento partecipanti. Cinquantatré premi in due distinte categorie assegnati da una giuria internazionale. Questi «i numeri» — sufficienti da soli, a rilevare la portata e il livello raggiunti dalla manifestazione — della quarta edizione del Salone internazionale d'arte fotografica che, nel quadro del tradizionale «Mondial Fotofestival», verrà ufficialmente inaugurata a Rovigno il prossimo 23 agosto.

«La nostra rassegna sta crescendo sul piano qualitativo, oltre che quantitativo, di anno in anno» — spiega Virgilio Giuricin, presidente del Centro di arti visive «Batana» di Rovigno, l'associazione che ha organizzato anche quest'anno, con il sostegno della città di Rovigno, della regione istriana, dei ministeri croati dell'Istruzione e del Turismo, non a caso della Fiaip, la Federazione internazionale di arti fotografiche, questa importante manifestazione.

«E' un'occasione per avviare un proficuo confronto, a livello internazionale, sulle nuove tendenze nel campo dell'arte fotografica» — rileva il nostro interlocutore. Rovigno e l'Istria protagonista di un avvenimento culturale di particolare rilievo. La Fiaip, l'anno scorso, infatti, ha classificato la nostra manifestazione fra le sedici

più importanti e quotate al mondo. Il Mondial fotofestival vuole essere un piccolo riflettore puntato sulla nostra città, ma anche un importante laboratorio per sperimentare nuove tecniche e tendenze in questo settore. Un'insostituibile opportunità di incontro e di dialogo fra i maestri di fotografia più affermati, e nel contempo una palestra per i più giovani o gli artisti delle nazioni emergenti, un punto di riferimento per consolidare e far conoscere ulteriormente i valori della fotografia artistica».

Il «Mondial fotofestival» costituisce un'ampia cornice comprendente una serie di manifestazioni e appuntamenti diversi che si articolano, praticamente, nel corso di tutta l'estate. Sono comprese iniziative come gli «Incontri internazionali Arshiastrid», mostre-mercato di antiques, il «practicum fotografico Alpe-Aria», il memoriale «Luigi Cagnazzo» ecc.

Ma il clou della manifestazione è certamente rappresentato dal Salone internazionale d'arte fotografica che verrà aperto mercoledì 28 nella sede del museo civico roviginese. A fare da cornice all'inaugurazione della mostra delle opere o premiate alla quarta edizione del Salone, un nutrito programma musicale intitolato «Nello spirito della tradizione», cui prenderanno parte, alla presenza di numerosi ospiti e autorità, i solisti Kristina Fistrovic e Giorgio Sugar e il

complesso folk «Batana» (con la presentazione di Riccardo Bosazzi).

La serata proseguirà coinvolgendo praticamente tutta la città. A parte il tradizionale concerto di beneficenza alla casa dell'anziano «Domenico Pergolis», cui aderiranno i più noti complessi musicali e cantanti della regione, va rilevato che l'inaugurazione del Salone internazionale coinciderà con la prima esibizione in pubblico, nelle piazze e le strade della città, dopo oltre otto anni di inattività, del complesso bandistico roviginese.

Fra i cinquantadue premiati di questa edizione del «Mondial fotofestival», cui ha aderito per la prima volta, in qualità di ospite, anche il Principato di Andorra, per la categoria «A» (tema libero) il connazionale Luciano Kleva di Isola (diploma «Batana» per le stampe a colori), il tedesco Manfred Krigelstein (trofeo città di Rovigno), David Pavlinic di Zagabria (medaglia d'oro della Fiaip), Franco Bonanomi di Legnano, lo svedese Preben Dalsgard (targa d'oro «Batana»), il tedesco Georg Wieser, l'indiano Suvomoy Mitra e il belga Eric Celen (targa d'oro «Batana» nelle stampe bianco-nero).

I premi verranno consegnati dal più anziano partecipante alla rassegna, il maestro di fotografia zagabrese Andrija Orlic e dalla professoressa Gorka Ostojic Cvajner, a nome della giuria internazionale.

e.g.



Rovigno ospiterà il «Mondial Fotofestival».

Pirano, rapine «gemelle» in due stazioni di servizio

PIRANO — Nel giro di poche ore i soliti ignoti hanno messo a segno colpi milionari in due stazioni di servizio del Capodistria. Per prima è stata presa di mira la pompa di benzina all'entrata di Pirano. Uno o più malviventi, approfittando della notevole ressa che si era formata in quel momento alla stazione di servizio, è entrato nel magazzino e ha aperto un cassetto, dove si trovavano talleri, marchi, lire, scellini austriaci e dollari statunitensi. Il tutto per un valore complessivo di oltre dodici milioni di lire. Presa la refettoria, i ladri si sono allontanati in tutta tranquillità con un'automobile parcheggiata nelle vicinanze della pompa di benzina. Quando gli addetti se ne sono accorti era ormai troppo tardi. Successivamente, con lo stesso stratagemma, approfittando cioè di un momento di particolare affollamento della stazione di servizio, il ladro o i ladri hanno svaligiato la cassa della pompa di benzina di Skofje, nelle vicinanze del confine italo-sloveno. Anche qui, da un cassetto momentaneamente incostituito, si sono portati via varie valute per un valore totale di quasi quattro milioni di lire.

LUBIANA, DISCUSSA IN APPELLO LA TRUFFA «TREND»

Condanna confermata

Il «cervello» dell'operazione Sandi Grubelic dovrà scontare sette anni

LUBIANA — Sette anni di carcere e la proibizione ad entrare in Slovenia per un periodo di cinque anni: la Corte d'appello del Tribunale circondariale di Lubiana ha confermato la sentenza del tribunale nei confronti di Sandi Grubelic, autore nei primi anni '90 di una colossale truffa ai danni di diverse migliaia di persone. Grubelic, all'epoca direttore della ditta «Trend», aveva stipulato 4806 contratti di vendita di automobili in leasing. Le vetture non sono mai arrivate ai destinatari e Grubelic, grazie agli anticipi versati, si è messo in tasca qualcosa come 30 miliardi di lire.

Si conclude così definitivamente un caso che aveva destato scalpore e che aveva tenuto banco sui giornali per diversi mesi. All'inizio della sua avventura imprenditoriale Grubelic era partito bene, attirando una clientela numerosissima. Era il periodo della crisi jugoslava e poter acquistare delle automobili in leasing rappresentava una novità importante sul mercato, oltre che vantaggioso.

Ma il faccendiere è irreperibile.

Nei primi Anni Novanta riuscì

a raggirare quasi cinquemila

persone in Slovenia e Croazia

pore e che aveva tenuto banco sui giornali per diversi mesi. All'inizio della sua avventura imprenditoriale Grubelic era partito bene, attirando una clientela numerosissima. Era il periodo della crisi jugoslava e poter acquistare delle automobili in leasing rappresentava una novità importante sul mercato, oltre che vantaggioso.

sa. Il direttore della «Trend», però, si era imbarcato anche in altri affari e, volendo fare il passo più lungo della gamba, è finito in disgrazia. Sandi Grubelic, cittadino croato, operava sia in Slovenia sia in Croazia, e quando la gente si è accorta della truffa ci sono stati dei comizi di protesta un po' dappertutto, compreso Fiume e l'Istria.

Nell'argomentazione della sentenza, che con la decisione della Corte d'appello passa in giudicato, si dice che al momento della stipulazione dei contratti, Grubelic sapeva benissimo che non avrebbe potuto tener fede ai propri impegni. E' stato giudicato elemento aggravante anche il fatto che la truffa è stata commessa ai danni di persone che gli hanno affidato, alcuni, tutti i propri risparmi.

Grubelic, per il momento irreperibile, dovrà ora scontare sette anni di carcere. Nella pena detentiva è compreso anche il periodo che l'imprenditore ha già trascorso agli arresti, dal 9 febbraio 1991 al 30 dicembre 1992.

INIZIATIVA UMANITARIA DELLA CARITAS A PORTOROSE

Profughi ospiti in parrocchia

PORTOROSE — «Tendiamo una mano amica alle persone più bisognose, in particolare ai giovani e alle vittime innocenti del conflitto balcanico»: è stata intitolata così l'iniziativa della Caritas slovena in collaborazione con alcune parrocchie e altre organizzazioni umanitarie. L'azione è dedicata a coloro che versano in condizioni particolarmente disagiate e perciò non possono permettersi il lusso di trascorrere un periodo di vacanza in una località di villeggiatura.

Grazie a queste organizzazioni e, soprattutto all'inconducibile appoggio di alcuni sacerdoti, a Portorose e nel centro alpino del Pohorje, nella Slovenia orientale, vengono accolti sia sloveni in difficili situazioni economiche, sia profughi della Bosnia, che tuttora sono ospiti dei centri di raccolta sloveni.

Nel centro balneare, lo scorso fine settimana è giunta un folto gruppo di giovani, sloveni e bosniaci, assieme alle loro famiglie. La comitiva è stata accolta dal parro-

co di Portorose, don Franz Prelec. Dopo aver porto il benvenuto alla comitiva, il sacerdote ha messo a disposizione degli ospiti gli ambienti della sua parrocchia. Durante il loro soggiorno i giovani visiteranno le più importanti località e istituzioni del comprensorio costiero. Si prevedeva che fino alla fine di settembre la parrocchia di Portorose ospiterà oltre un centinaio di giovani sloveni e bosniaci. All'iniziativa prendono parte anche alcuni gruppi di volontari e assistenti sociali.

TECNICI AL LAVORO PER QUANTIFICARLI

Si contano i danni dopo i nubifragi

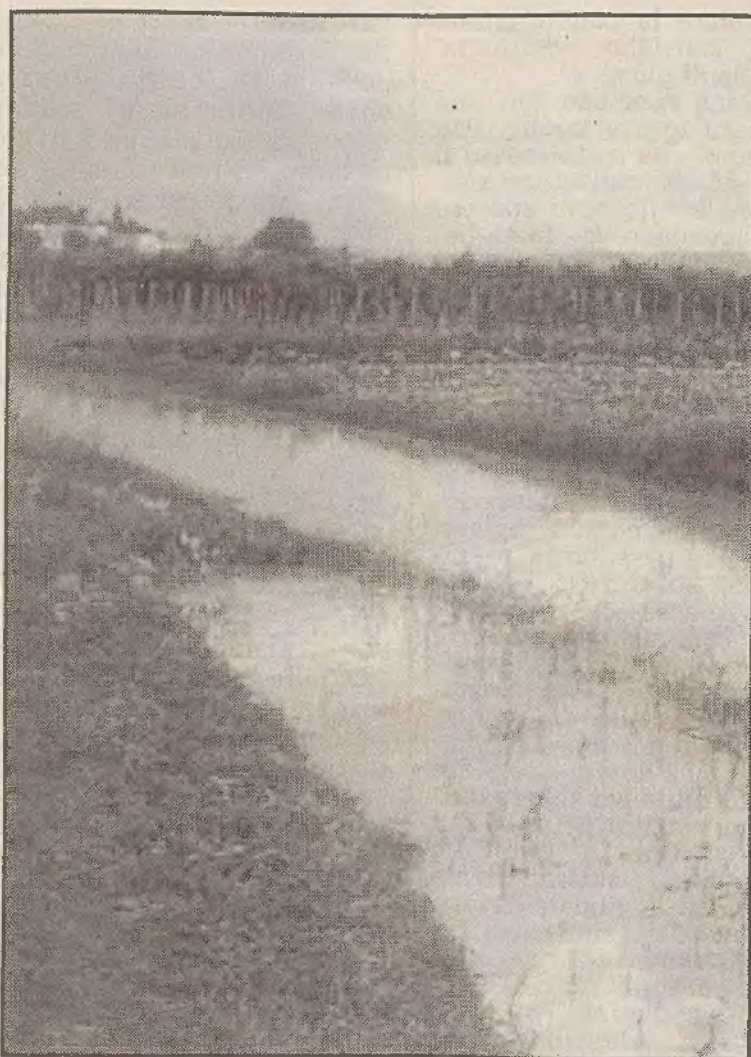
TRIESTE — Sono al lavoro per quantificare i danni subiti dalle campagne e per perimetrare le zone colpite dal maltempo i tecnici degli ispettorati provinciali dell'agricoltura. I forti temporali di ieri sono infatti stati accompagnati da intense precipitazioni e in alcuni casi da grandinate che hanno colpito in particolare il Cormonese e altre zone dell'Isonzo, il Cividalese, la parte orientale e Pedecollinare della pianura friulana e la zona di Pordenone.

La grandine si è abbattuta con particolare intensità lungo la fascia tra Orzano, Cividale e Cormons, mentre pochi chilometri più a sud e verso Dolegna l'acqua ha allagato campagne e scatinati.

I nubifragi hanno interessato anche la destra Tagliamento, in particolare i comuni di Zoppola e Pordenone. In alcuni casi le squadre comunali dei volontari della protezione civile coordinate dalla sala operativa di Palmanova, sono dovute intervenire in ausilio ai numerosi cittadini bloccati dall'acqua, e hanno collaborato con i vigili del fuoco per accelerare il deflusso delle acque dalle cantine delle abitazioni, in particolare a Bicinicco, Santa Maria la Longa, Pavia di Udine, Pradamano, Gonars, Trivignano, Chiopris Viscone, San Vito al Torre, Buttrio, Cormons e Nimis.

In loro supporto sono intervenute pure le squadre comunali di Osoppo, Lignano Sabbiadoro, Tarcento, Tricesimo, Palmanova, Crodo, Cividale, Ronchi dei Legionari, Manzano, Magnano in Riviera.

Il maltempo aveva già cominciato a infierire sulle campagne domenica scorsa. Infatti a Bicinicco una tromba d'aria e il forte vento avevano danneggiato le coltivazioni.



DATI PARZIALMENTE POSITIVI PER QUEL CHE RIGUARDA IL MERCATO DEL LAVORO LOCALE

Assunzioni sì, ma a tempo

Cifre in crescita solo per i contratti stagionali - Sempre più in crisi il settore dell'industria

TRIESTE — L'andamento dell'occupazione in regione — secondo gli ultimi dati disponibili — potrebbe apparire positiva, tranne che a Trieste, ma dietro alle cifre c'è una realtà fatta di oltre 70 mila iscritti al collocamento, di un'industria che segna il passo e di moltissime assunzioni a termine. La situazione, insomma, non è affatto rosea come sembra.

Questo il primo commento di Giorgio Ubioni — del Dipartimento del Mercato del lavoro della Cgil regionale — alle cifre del bimestre aprile-maggio. Come si legge nella tabella, il saldo migliore si registra a Udine, con un +1.052: a un aprile negativo (-205) corrisponde un maggio decisamente in crescita, con un +1.257 occupati — per due terzi donne — soprattutto nel settore del turismo e del commercio. Nel settore industriale, però, va registrato un -693.

A Gorizia il dato globale è di +933 (di cui 575 donne), mentre l'industria segna un +73. A Pordenone il bimestre si conclude con un +196: la crescita è però tutta al femminile, con 262 donne occupate in più contro il calo di 66 uomini. Male l'industria, con un -46. Infine, Trieste: il dato fortemente negativo di aprile (-260) è solo parzialmente recuperato, con un +162, a maggio. Decisamente in rosso anche il dato del terziario.

Quanto alle donne, le «avviate» al lavoro risultano globalmente 5.801 su un totale di 13.288 (gli uomini sono 7.487), mentre il saldo positivo è di 1.549 donne, praticamente il triplo della cifra (534) riguardante gli uomini.

Il dato regionale cumulativo del bimestre, fa notare Ubioni, va però letto con prudenza. Le cifre in crescita si rivelano infatti condizionate dalla stagionalità: le assunzioni a tempo determinato si attestano su una media del 50%, che sale fino al 60-70% considerando gli stagionali del turismo e del lavoro agricolo. Intanto l'industria segna il passo, mentre continua la stasi nel settore creditizio-finanziario, un «polmone» praticamente bloccato. Inoltre, come si è detto, il numero degli iscritti al collocamento supera in regione i 71 mila 600.

Da qui l'appello della Cgil a «ripensare tutta la logica degli interventi regionali a sostegno dell'occupazione»: «si deve cogliere l'occasione», commenta Ubioni, di trasferire le competenze del collocamento dallo Stato alla Regione. Gli uffici di collocamento devono trasformarsi in reali punti d'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, e venire dotati di un supporto informatico di alto livello per consentire di attivare strumenti come la formazione, la riqualificazione professionale, l'orientamento, il coordinamento degli incentivi nazionali e quelli europei. Strumenti — conclude Ubioni — numerosi e qualificati, che potrebbero consentire favorevoli opportunità di lavoro ma troppo spesso non vengono utilizzati dalle imprese italiane per lo scarso livello di informazione e di strumentazione attuativa da parte del governo.

BIMESTRE APRILE - MAGGIO '96												
Provincia		Agricoltura		Industria		Altre Attiv.		Stati Ee. Pp.		TOTALE		Avviati
		Masch.	Tot.	Masch.	Tot.	Masch.	Tot.	Masch.	Tot.	Masch.	Tot.	
Gorizia	avviati	42	77	599	699	525	1262	8	27	1170	2065	237
	cessati	7	11	535	626	270	495	-	-	812	1132	-
	saldo	+35	+66	+64	+73	+255	+767	+8	+27	-	+933	-
Pordenone	avviati	135	287	1106	1590	361	867	-	6	1602	2750	295
	cessati	57	90	1198	1636	413	827	-	1	1668	2554	-
	saldo	+78	+197	-92	-46	-52	+40	-	+5	-	+196	-
Trieste	avviati	11	13	445	515	517	1351	15	42	988	1921	312
	cessati	2	2	450	519	511	1483	4	15	967	2019	-
	saldo	+9	+11	-5	-4	+6	-132	+11	+27	-	-98	-
Udine	avviati	267	319	1668	2185	1759	2937	33	111	3727	6552	506
	cessati	38	70	2189	2878	1277	2546	2	6	3506	5500	-
	saldo	+229	+249	-521	-693	+482	+1391	+31	+105	-	+1052	-
Regione	avviati	455	696	3818	4989	3162	7417	56	186	7487	13288	1350
	cessati	104	173	4372	5659	2471	5351	6	22	6953	11205	-
	saldo	+351	+523	-554	-670	+691	+2066	+50	+164	+534	2083	-

Fonte: Cgil

INCONTRO A LIGNANO TRA GLI AMMINISTRATORI E L'ASSESSORE REGIONALE DEGANO

La pubblicità per salvare il turismo

Già disponibili nuovi finanziamenti per arginare la crisi e promuovere l'immagine della spiaggia friulana

Le acrobazie delle Frecce Tricolori attesissime nel cielo di Sabbiadoro

LIGNANO — I turisti presenti sulla spiaggia di Lignano potranno ammirare già oggi brevi evoluzioni della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori. Questo pomeriggio infatti dalle 17 alle 19 si terranno infatti sul cielo di Sabbiadoro le prove della manifestazione aerea che domani animerà il Ferragosto di Lignano.

L'appuntamento con lo spettacolo ufficiale è infatti per domani pomeriggio, con inizio alle 17, e avrà luogo all'altezza dell'11.º ufficio spiaggia di Lignano. La manifestazione aerea comprende l'esibizione dei paracadutisti, la presentazione dell'F16 Belgian Air Force, la presentazione dell'elicottero di soccorso dell'aeronautica militare e infine l'attesissima esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori.

Proprio in coincidenza con tale appuntamento sullo specchio acqueo di mare antistante la spiaggia di Lignano Sabbiadoro la presenza di imbarcazioni sarà regolamentata. Sempre per ragioni di sicurezza non saranno neppure consentiti la balneazione e il transito pedonale in una fascia di venti metri dal bagnasciuga nel tratto compreso tra la terrazza a mare e via Sabbiadoro. Inoltre ci saranno delle limitazioni nella circolazione delle auto dalle 16 alle 23, sia per questo pomeriggio, sia per il pomeriggio di domani.

LIGNANO — La Regione corre in soccorso della non fortunatissima stagione turistica di Lignano. L'assessore regionale al turismo Cristiano Degano ha incontrato nei giorni scorsi il presidente dell'azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro Carlo Teghil ed il sindaco Stefano Trabalza.

Nel corso dell'incontro, al quale è intervenuto anche il consigliere regionale Pietro Arduini, è stato fatto il punto sull'andamento della stagione turistica che si presenta in termini non positivi.

È stato peraltro rilevato che i raffronti con la stagione 1995 non sono pienamente indicativi poiché, per una serie di circostanze forse irripetibili, si è trattato di un anno particolarmente felice dal punto di vista turistico-commerciale.

Si è comunque convenuto sulla necessità di dare corso ad una forte ma, nel contempo, agile e fresca campagna promozionale-pubblicitaria che dovrebbe partire in tempi molto brevi, anche per tamponare gli effetti negativi di alcuni eventi enfatizzati — e anche spesso stravolti — dalla stampa estera, in particolare da alcuni quotidiani austriaci.

Al riguardo, l'assessore Degano ha informato i presenti che da un'indagine effettuata dall'Econstat (che gestisce l'osservatorio del turismo per conto della Regione)

emerge che, mentre a Lignano l'incidente del 4 agosto non ha avuto conseguenze di rilievo sul piano delle anticipate partenze e di disdette di prenotazioni, all'estero la situazione è un po' più preoccupante, specie in Austria ed in particolare nel salisburghese, probabilmente per effetto di una campagna allarmistica di organi di stampa locali.

Per quanto attiene al finanziamento della campagna promo-pubblicitaria, sia l'assessore Degano che il consigliere Arduini hanno assicurato il loro formale impegno, rispettivamente in seno alla giunta regionale ed al consiglio, per il reperimento dei fondi necessari.

ERA MORTO DOMENICA SULLO JÔF FUART

Recuperato il corpo dell'alpinista tedesco

TARVISIO — Non c'era nessun parente ad attendere a Valbruna la salma di Reiner Spitz, l'alpinista bavarese ucciso domenica da una scarica di sassi mentre stava percorrendo la via «Deye-Peters» sulla Torre delle Madri dei Camosci, nel gruppo del Jôf Fuart.

Alle 15 l'elicottero dell'Elifriulia ha posato i pattini a terra a pochi metri dal bivio per la Valsaisera. Il sacco-salva color arancione in cui era chiuso il corpo è stato staccato dal gancio baricentrico per essere depositato all'interno di una «Land Rover» del Soccorso alpino della Guardia di finanza. Un paio di minuti più tardi il fuoristrada è partito alla volta del cimitero di Tarvisio. Lì nella cappella mortuaria verranno effettuati le ispezioni di legge.

«L'operazione di recupero è finita» ha annunciato Loris Savio, il responsabile del Soccorso alpino del Cai che da domenica ha coordinato i volontari che hanno operato tra il rifugio Pellarini e la difficile parete della Torre delle Madri dei Camosci.

La salma di Reiner Spitz dal momento dell'incidente a ieri mattina è rimasta su una cengia erbosa a metà della parete. Chiusa nel sacco salma, il maltempo ne aveva scongiurato il recupero. Troppo pericoloso. Ieri l'azzurro del cielo ha rimesso in movimento i volontari. Il sacco salma è stato calato su un'altra cengia a 100 metri dal ghiaglione. Qui è intervenuto l'elicottero, un Lama particolarmente adatto alle operazioni in montagna.

Aeroporto e consiglieri Pordenone protesta

PORDENONE — Il gruppo di Sinistra democratica presenterà, nella prossima riunione del consiglio provinciale, la richiesta di ritirare l'adesione della provincia di Pordenone dalla Società per la gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Lo ha reso noto il consigliere Salvatore Bruscia, con un comunicato in cui si afferma che il Friuli occidentale è stato nuovamente emarginato, visto che nel nuovo consiglio di amministrazione dell'aeroporto figurano soltanto rappresentanti delle province di Udine, Gorizia e Trieste, e questo sebbene la Provincia di Pordenone sia stata uno dei fondatori della Società.

«È doveroso — scrive Bruscia — denunciare come con quest'ultimo atto la misura sia colma e come sia necessario che da Pordenone si alzi una protesta netta, con azioni esemplari. La questione dell'aeroporto d'altronde si inserisce in un più vasto quadro».

SACILE, UNA COMUNITA' CONTRO IL CAMBIO DI PARROCO

Prete trasferito, ed è rivolta

A Sant'Odorico pronti a passare sotto la diocesi di Vittorio Veneto

PORDENONE — Non sono d'accordo sul trasferimento del parroco e, per protesta, chiedono di cambiare diocesi. I parrochiani di Sant'Odorico di Sacile, unica comunità pastorale a essere inserita nella diocesi di Pordenone, mentre tutto il resto della città sta sotto la diocesi di Vittorio Veneto, sembrano proprio decisi. Nei giorni scorsi da Pordenone è arrivato l'ordine per il parroco don Ettore Aprilis di prendere congedo, con il primo settembre, dai fedeli e di fare il suo ingresso solenne l'8 settembre nella parrocchia del Beato Odorico di Pordenone. Don Aprilis ha scritto loro una lettera nella quale afferma di essere compiaciuto del loro disagio, ma di dover

tener conto delle difficoltà che il vescovo può avere nel far fronte alle necessità di tutta la diocesi. I parrochiani sono però andati in Curia e al vescovo, monsignor Senen Corrà, hanno chiesto di poter passare sotto la parrocchia del duomo di Sacile (il che significa anche cambiare diocesi), considerando che lo spostamento di don Aprilis avviene dopo soli 20 mesi di permanenza in Sant'Odorico, quando si era appena riusciti ad avviare un buon lavoro organizzativo. Ciò che in particolare i parrochiani di Sant'Odorico non vogliono, è finire accorpato, per assenza di sacerdoti a reggere la loro parrocchia, con Nave o Fontanafredda, comunità con le quali non hanno mai avuto rapporti.



LA SCUOLA, CHE RILASCIERA' UN DIPLOMA, ATTIVATA DALL'ATENEUM DI UDINE

Una specializzazione in Storia dell'arte

UDINE — Il Senato accademico dell'Università degli studi di Udine ha deliberato l'attivazione della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte.

L'obiettivo è quello di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline storico-artistiche e di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio dei beni culturali. Alla scuola, il cui corso avrà durata di tre anni, potranno iscriversi i laureati delle facoltà di lettere e filosofia (risulta quindi incluso il corso di laurea in conservazione dei beni culturali), magistero e architettura.

Presso l'ateneo friulano, al corso di laurea in conservazione dei beni culturali, istituito nel 1980, si è aggiunto, tre anni fa, il corso di diploma per operatori dei beni culturali e ora, con l'attivazione della scuola di specializzazione, si completa l'iter formativo dei nostri laureati in storia dell'arte, che risulta essere sempre più completo e fortemente specializzante. Si tratta sicuramente di un'opportunità in più per agevolare l'ingresso di queste moderne figure professionali nel mercato del lavoro.

La scuola rilascia il diploma di specialista in storia dell'arte e prevede tre possibili indirizzi di specializzazione: in storia dell'arte medievale e moderna, in storia dell'arte contemporanea e in storia delle arti minori.

Le discipline da utilizzare per le diverse specializzazioni sono raggruppate nelle seguenti aree disciplinari: area delle metodologie e delle tecniche, area di interesse generale, area delle arti minori, area della storia dell'arte medievale, area della storia dell'arte moderna, area della storia dell'arte contemporanea e infine area giuridica. Al primo anno, che partirà con il prossimo anno accademico, si accede in seguito al superamento di un esame di ammissione, consistente in una prova scritta su temi storico-artistici e in una prova di conoscenza di una lingua straniera. Verranno inoltre valutati i seguenti titoli: la tesi, il voto di laurea e il voto riportato negli esami di profitto del corso di laurea, nelle materie concernenti la specializzazione. Potranno essere ammessi 25 iscritti per ogni anno di corso.

MOBILITATE LE CAPITANERIE DI PORTO, ANCHE STRANIERE DELL'ADRIATICO

Giallo attorno alla nave siriana fuggita

UDINE — È ancora avvolta nel mistero la fuga notte tempo dell'imbarcazione sotto sequestro a Porto Nogaro fino all'altro giorno per accertamenti di vario genere, alcuni anche di carattere penale, essendo la nave coinvolta in un episodio di inquinamento, nonché di debiti verso alcune ditte locali.

Secondo alcune segnalazioni la nave da carico siriana «Hajdar», lunga 70 metri e di 600 tonnellate di stazza, fuggita nella prima mattina

di ieri da Porto Nogaro, dove si trovava sotto sequestro per debiti (450 milioni) si sarebbe trovata già ieri mattina al largo di Spalato. Il condizionale è comunque d'obbligo in quanto viste le caratteristiche tecniche di tale imbarcazione sembra decisamente difficile che in così poco tempo abbia potuto percorrere tale distanza.

Per rintracciarla e bloccarla — secondo quanto precisato dal vice comandante della Capitaneria di Porto di

Monfalcone, Niccolò Lugnan — il comando generale delle capitanerie ha fatto in ogni caso chiedere dal Ministero dei trasporti e della navigazione la collaborazione delle autorità croate e albanesi, della Marina militare italiana e della Nato. Ieri, due motovedette delle capitanerie di Grado e Lignano e una della Guardia di finanza di Grado avevano intercettato la nave a 500 metri dalle acque croate. La «Hajdar» non si era fermata nonostante la Fi-

nanza avesse sparato alcune raffiche di mitragliatrice verso la prua dello scafo; le condizioni del mare, inoltre, non avevano consentito l'arrembaggio della nave.

Il sequestro era stato disposto per il mancato pagamento di merce, delle operazioni di carico e di soccorso, e dei danni derivanti dal fatto che la nave si era inclinata a Porto Nogaro, provocando la perdita di parte del carico (piastre e acqua minerale) e la fuoriuscita di gasolio.

IN BREVE

Ascolti di radio e tv Approvato l'appalto per una ricerca locale

TRIESTE — Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) del Friuli Venezia Giulia, riunitosi per gli adempimenti in merito al referendum consultivo del comune di Monfalcone sul progetto del terminal metanifero, ha preso atto della decadenza del decreto legge sulla «par condicio», che non è stato reiterato. Nella stessa riunione il comitato radiotelevisivo di controllo, il Corerat ha inoltre dato parere favorevole allo schema di contratto tra la Regione ed una società specializzata per attuare un'indagine di ascolto dell'emittenza radiotelevisiva regionale. È stato anche approvato il piano di accesso Rai per il quarto trimestre 1996.

Per le emergenze in mare istituito un numero verde

TRIESTE — È stata intensificata in questo periodo l'attività operativa di polizia, mezzi terrestri, navali e aerei per assicurare la massima tranquillità e sicurezza ai molti turisti presenti anche nella nostra regione per questo lungo ponte di Ferragosto. La capitaneria di Porto ricorda che per ogni problema esiste un numero verde 167-090-090 che è possibile chiamare per segnalare qualsiasi tipo di allarme in mare.

Terreni vietati ai cacciatori Domande alla Regione

TRIESTE — Ancora pochi giorni per chiedere il divieto d'accesso ai cacciatori sul proprio fondo. La domanda, come riferisce il Wwf, deve essere presentata in carta bollata con vari allegati alla direzione Caccia e Pesca della Regione Friuli-Venezia Giulia, come previsto dalla recente normativa approvata dalla Regione. Ulteriori particolari si possono ottenere contattando direttamente gli uffici regionali allo 0432-555111.

«Per diventare zingari» cartoline firmate Lega Nord

UDINE — La Lega Nord Friuli rende noto che le cartoline di protesta per chiedere al presidente della Repubblica di «diventare zingari Rom e usufruire degli stessi privilegi (un milione 50 mila lire al mese pro-capite di assegno sociale)» saranno disponibili assieme al numero di agosto della «Lega Nord Flash» inserito nel periodico «La Bancarella» in edicola fino al 23 agosto.

I problemi della montagna in un incontro con l'assessore

UDINE — Una disamina dei problemi di Resia e Tolmezzo è stata compiuta nel corso della visita alle due località carniche dell'assessore regionale alla Protezione civile e all'Industria, Gianfranco Moretton. A Resia gli amministratori locali hanno avanzato all'esponente regionale la richiesta di adeguare l'area Pip (Piano insediamenti produttivi), per consentire il consolidamento delle tre cooperative che vi operano.

L'ACEGA REPLICA A UN'INTERROGAZIONE DELL'ESPONENTE DI RC ELENA GOBBI

«Atrazina, falso allarme»

Ma l'azienda ammette che nel 1992 le Ferrovie dello Stato inquinarono le acque

In provincia di Trieste esiste il problema atrazina, finora sottovalutato dall'Accega. Lo afferma il consigliere regionale di Rifondazione Comunista Elena Gobbi che ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta sulla situazione delle acque in provincia di Trieste. Ma l'Accega replica sul tamburo, afferma che la situazione è assolutamente tranquilla, ma ammette che nel '92 si verificò un caso di inquinamento causato dalle Ferrovie dello Stato, che usarono un diserbante derivato dall'atrazina lungo il tratto di strada ferrata tra Monfalcone e Trieste.

In relazione ad un articolo comparso il 14 luglio scorso proprio sul «Piccolo», in cui l'Accega escludeva ogni possibilità di presenza di atrazina nelle acque distribuite dalla rete»

da essa gestita, Elena Gobbi rileva che «da un esame dei dati regionali risultano diversi episodi di presenza di atrazina e di altri diserbanti anche nelle acque utilizzate per il rifornimento della rete idrica triestina». E Gobbi cita alcuni esempi, dai quali si evince che l'atrazina e gli altri diserbanti sono costantemente rilevati in tutte le acque della provincia ed anche nelle falde di San Pier d'Isonzo che riforniscono d'acqua potabile Trieste. «Dai dati regionali - scrive ancora Gobbi - risulta in piena evidenza che nella provincia di Trieste il problema atrazina esiste e che la vulnerabilità delle acque della provincia e, conseguentemente, di quelle delle future aree protette del Carso è stata sottovalutata o negletta».

Rifondazione sostiene,

inoltre, che i valori delle atrazine in provincia di Trieste equivalgono a quelli della Bassa friulana prima dell'acuirsi del fenomeno. Gobbi, perciò, chiede se la Giunta sia in grado di affermare che quanto successo nella Bassa friulana non si possa ripetere domani a Trieste e dopodomani di nuovo ancora nella Bassa friulana. L'Accega, dal canto suo, ricorda che sono utilizzate per il fabbisogno idrico i pozzi dell'Acquedotto dell'Isonzo e le sorgenti del Sardo, mentre sono disponibili «per riserva» le risorgive del Timavo e del Salsicci-Moschnizza. «Le acque emunte dai pozzi dell'Isonzo - prosegue l'Accega - provengono da falde profonde, alimentate prevalentemente dalle perdite laterali di tale fiume nella zona compresa tra gli abitati di Gorizia e Gradisca». La gran

quantità d'acqua dispersa, la buona qualità del fiume («considerato tra i migliori d'Italia») la zona agricola estremamente ridotta «costituiscono spiegate all'Accega - le principali garanzie sulle caratteristiche dell'acqua utilizzata». E la conferma, sempre secondo l'azienda, viene da continui controlli sia del Laboratorio di analisi e controllo aziendale che da quelli dei Presidi Multizonali di Prevenzione delle Ass di Trieste Gorizia. Controlli accuratissimi, dicono all'Accega, che rilevano quantità di atrazina abbondantemente sotto i limiti ammessi dalla legge. E i controlli sono accurati anche sotto il profilo della prevenzione: «Ciò ad esempio - spiega all'Azienda - ha permesso di individuare tempestivamente un'anomala variazione del parametro di atrazina nelle acque

carsiche, la causa accidentale (non legata ad attività agricole) che l'aveva provocata, la zona in cui il fenomeno era avvenuto e di effettuare i necessari interventi per eliminare la fonte inquinante». Il fatto spiega il responsabile del laboratorio analisi e controllo dell'Accega, Fabio Geniti, «avvenne nel 1992, quando il diserbante utilizzato dalle Ferrovie dello Stato per pulire i binari fra Monfalcone e Trieste inquinò le acque; ci fu un aumento del tasso di atrazina piuttosto contenuto, e utilizzammo subito le fonti alternative». «Oggi - aggiunge Geniti - le Ferrovie non usano più quel diserbante, fu un episodio isolato, e quindi possiamo ragionevolmente escludere l'ipotesi del manifestarsi a Trieste di una fenomenologia simile a quella verificatasi nella Bassa friulana».

IERI NOTTE Canini feriti e abbandonati: due soccorsi dell'Enpa

Canini maltrattati o abbandonati, come tutte le estati, anche a Trieste, città di amanti degli animali. E a intervenire, ancora una volta è l'Enpa. La prima chiamata è giunta lunedì sera.

UN ALTRO VIOLENTO TEMPORALE IERI SERA

Incendi e allagamenti, maltempo senza tregua



I vigili del fuoco a Muggia dopo gli allagamenti di ieri sera. (Foto Lasorte)

Nuovo temporale nuovo disagi in città e a Muggia ieri sera. Nulla di grave, per fortuna, ma pioggia, grandine e fulmini hanno lasciato il segno. A Muggia, verso le 21, forse a causa di un fulmine (o di un corto circuito) ha preso fuoco una centralina elettrica all'altezza del numero 18 di Chiampore, a due passi dal confine. Il guasto ha provocato un black-out che ha lasciato al buio persino la caserma dei vigili del fuoco in viale Trieste. E, per cause ancora non chiare, durante il temporale, poco dopo, si è incendiata anche una centralina semaforica nei pressi di piazza Vittorio Veneto, all'angolo tra via Roma e via Cassa di Risparmio. A Muggia, intanto, in via Carpentieri 17 un palo della luce è crollato finendo sopra due motorini, mentre in via Dante 3 gli avventori del locale «Ai fumi» sono rimasti bloccati da uno «sbarramento» di tre metri d'acqua che si era formato fuori del locale. E l'acqua alta l'ha fatta da padrona nella cittadina rivierasca durante il temporale.

Il meteorologo: «Si annuncia un Ferragosto variabile»

mento» di tre metri d'acqua che si era formato fuori del locale. E l'acqua alta l'ha fatta da padrona nella cittadina rivierasca durante il temporale. Allagamenti anche a Trieste, in particolare via d'Alviano, all'altezza dell'ex caserma dei vigili del fuoco: il tratto allagato è stato trasversato.

E alla vigilia del Ferragosto le previsioni del tempo non sono proprio entusiasmanti. «Il tempo, per quanto ci risulta, sarà ancora variabile - spiega il meteorologo Gianfranco Badina - e le giornate continueranno ad essere simili a quelle appa-

DIRETTORE DI FILIALE DELLA BANCA ANTONIANA RINVIATO A GIUDIZIO

Ruba la cassa e fugge con l'amica

Un colpo di 900 milioni - Anche la donna nei guai: è tornata fingendo il rapimento

Servizio di
Claudio Emè

Novemila milioni di lire. Questa la somma che si è messa in tasca, secondo l'accusa, l'ex direttore dell'agenzia 4 della Banca Antoniana, sede in piazza dell'ospedale. Per Giovanni Paolin, 44 anni, via Rossetti 60, la Procura della Repubblica ha chiesto ora il rinvio a giudizio per appropriazione indebita aggravata. Rischia fino a tre anni di carcere ma è probabile che per aver restituito metà della somma e per aver confessato le sue responsabilità, possa usufruire di alcune attenuanti che dovrebbero far scattare il patteggiamento e la condizionale. Dunque niente carcere nonostante il clamoroso ammanco. Per lui si sta delineando sommessamente più il ruolo di vittima che di regista dell'operazione.

fuggiti di comune accordo dalle rispettive famiglie. Lui aveva in tasca più di 400 milioni presi all'istituto di cui era dipendente. Lei forse pensava a una clamorosa svolta nella sua vita, a un futuro radioso ed economicamente gratificante al di là del confine.

Poche ore dopo la fuga si era però ricreduta. Aveva cambiato idea ed era rientrata a piedi in Italia, accreditando la tesi del rapimento. Un modo «elegante» per sfuggire a responsabilità e domande imbarazzanti. Specie del marito che ne aveva denunciato la scomparsa. «Sono sfuggita al mio rapitore. Ecco mi qua, a casa». Subito dopo la denuncia i carabinieri di Muggia aveva-

no trovato la vettura della donna con alcune lettere battute a macchina. Lettere in un primo momento attribuite al bancario ma poi rimaste senza paternità. Non le ha scritte lui, e la macchina usata non è mai stata in sua disponibilità. Quindi un depistaggio.

Gli investigatori hanno anche verificato che al confine i due amici in fuga dalle rispettive famiglie erano passati tranquillamente. E che altrettanto tranquillamente la donna aveva assistito dall'interno della vettura al pagamento di una multa per una infrazione stradale. Paolin era stato fermato dalla polizia slovena e in quell'occasione Nelly Romio, se avesse voluto, avrebbe potuto richiamare l'attenzione degli

agenti. Urlando o scendendo precipitosamente dal veicolo. Non lo ha fatto. Del resto alcune dichiarazioni rese agli investigatori hanno confermato che tra i due c'era stata una relazione sentimentale.

AVREBBE COLPITO UN CAPITANO DEI CARABINIERI

Nei guai un autonomo padovano per gli scontri in via Carducci



Si chiama Massimo Pastò, ha 36 anni e abita a Bagnoli di Sopra, in provincia di Padova. Per lui il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio. Secondo le indagini il 16 marzo scorso durante la manifestazione organizzata dal Collettivo spazi sociali, ha aggredito e gettato a terra un ufficiale dei carabinieri. Il capitano Patrizio Florio della Compagnia di via dell'Istria era intervenuto in aiuto di alcuni militari della Guardia di finanza assaliti dagli autonomi.

Massimo Pastò è il secondo manifestante individuato dagli investigatori. Pochi giorni dopo gli incidenti di via Carducci la Procura aveva chiesto e ottenuto l'arresto del leader del Collettivo spa-

zi sociali, Andrea Olivieri. I reati ipotizzati erano resistenza, oltraggio, lesioni e istigazione a delinquere. Per il padovano il «carico» sembra minore: si parla di resistenza a pubblico ufficiale e le lesioni personali aggravate. L'inchiesta protrattasi per quasi più di cinque mesi si è avvalsa delle fotografie scattate dalla Digos, delle riprese della Rai e delle testimonianze di alcuni passanti.

DONNA AGGREDITA APPENA SCESA DAL BUS

Tenta la rapina e scappa: arrestato un serbo

Aggredisce una donna appena scesa dall'autobus per rapinarla: non è riuscito a fuggire, è stato arrestato e condotto al Coroneo. La donna, in stato di choc e con lievi contusioni è stata medicata al pronto soccorso.

E' successo domenica sera, attorno alle 20, in via dell'Istria, all'altezza del civico 24. Damiana Scommegna era appena scesa dall'autobus quando è stata aggredita da uno sconosciuto.

L'uomo, che poi è stato identificato come Rudi Barbul, di 72 anni, di origine serba, si è avventato sulla donna con una specie di rudimentale rullo da imbianchino. L'ha colpita più volte tentando di strapparle la borsetta.

Non riuscendo, visto le urla della donna che avevano attirato alcuni passanti, Barbul si è dato alla fuga. Un testimone intanto aveva già allertato i carabinieri di via dell'Istria che sono intervenuti tempestivamente con una radiomobile che si è messa immediatamente a cercare il rapinatore.

Il Collettivo spazi sociali, organizzatore della manifestazione, si era dichiarato estraneo agli episodi di violenza. «Non volemmo accaderci» e senza mezzi termini aveva parlato di «provocazioni».

Nella querelle erano intervenuti anche gli anarchici del Gruppo Germinal. «La prima aggressione ai manifestanti è partita da un gruppo di persone in divisa da finanziere che si è lanciata con lunghi manganelli contro un giovane che stava semplicemente scrivendo su di un muro». Le altre aggressioni - avevano scritto ancora gli anarchici - sono state condotte anche da persone in borghese che hanno estratto robusti bastoni dalle giacche».





Fototecnica Carducci
DI SALVATORE QUATTROCCHI & C. snc

MESE DELLA REFLEX MANUALI
DA L. 199.000
AUTOFOCUS DA L. 599.000

INGROSSO-DETTAGLIO
MATERIALE FOTO - VIDEO
REPARTO OTTICA - OPTOMETRIA

PERSONAL COMPUTER
TELEFONIA CELLULARE
CALCOLATRICI- DIGITAL DIARY

OFFERTA COMPATTE
YASHICA 35-70 L. 269.000
(CON 2 RULLINI FUJI 135/36)
MINOLTA 28-70 L. 475.000

34122 TRIESTE - VIA CARDUCCI 25 - TEL./FAX 040/636188



FERRAGOSTO fra arte e spettacoli

MOSTRE CLOU QUELLE DI DINE E PERIZI L'attrattiva Revoltella

Le mostre di Jim Dine e di Nino Perizi rappresentano l'evento culturale e artistico dell'estate triestina. Una esposizione questa, ospitata nella dimora del barone Pasquale Revoltella, capace di attrarre non soltanto triestini ma anche turisti di altre regioni. Oggi il museo di via Diaz (palazzo Revoltella) osserverà il normale orario di apertura (10-13, 15-24), con visite guidate alle 18.30 e alle 22.

Da segnalare inoltre, al Revoltella, sempre oggi, alle 21, all'auditorium del museo, per la serie di incontri «Viaggiatori di ieri e di oggi», l'incontro con il gironomondo triestino Massimo Ostrowska, che racconterà le sue esperienze raccolte lungo le migliaia di chilometri percorsi in bicicletta.

Domani, Ferragosto, il Revoltella adatterà invece l'orario festivo (10-13, 18-24), fermi restando i due appuntamenti, alle 18.30 e alle 22, con visite guidate alle esposizioni di Perizi e Dine. Presso l'auditorium sarà invece di scena il cinema di animazione di Max e Dave Fleischer, con due spettacoli, alle 21 e alle 22.

Da non dimenticare l'occasione per un dopo cena insolito e piacevole che la terrazza del Revoltella offre, con il caffè degli artisti, all'ultimo piano del palazzo baronale, da dove si gode una splendida vista sui tetti del centro e sul porto vecchio. La terrazza è aperta ogni sera dalle 20 alle 24.

CHIUSO SOLTANTO L'ACQUARIO Con «Musei di sera» un'occasione insolita di cultura fuori orario

Quest'estate, dopo tante giuste proteste di turisti e non, le strutture museali non chiudono più le porte delle loro sale proprio nei giorni in cui massimo interesse per le visite. E Trieste fa per fortuna altrettanto.

Apertura normale, così, a Ferragosto anche per i musei Civici. La Risiera di San Sabba, monumento nazionale, e il museo teatrale «Carlo Schmidl» di via Imbriani adatteranno oggi e domani l'orario consueto (9-13). Il Sartorio, oltre alla apertura mattutina, in occasione della mostra sui disegni del Tiepolo, apre i cancelli anche dalle 16 alle 19, e propone per oggi il classico appuntamento agostano di «Musei di sera», contrassegnato da un nutrito programma di visite guidate alle col-

lezioni e di musica e spettacolo nel parco. Un mix servito a partire dalle 20.

Per Ferragosto, invece, spenti i riflettori su «Musei di sera», si potrà visitare la dimora di largo Papa Giovanni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il museo del Risorgimento è aperto come di consueto solo su richiesta, da rivolgere alla direzione dei Civici musei (tel. 310500).

L'acquario resterà aperto oggi dalle 9 alle 19, chiuso invece domani. Aperto invece il museo di storia naturale, dalle 8.30 alle 13.30, nel quale si potranno ammirare tre mostre: «I giganti del mare» sui mammiferi; «Alla scoperta del passato» sui fossili, e «Natura Naturans» sull'arte contemporanea.



A Miramare Luci e Suoni, operetta e Tesori di Praga

Aperto sempre: questo il motto del museo del castello di Miramare, che lascia entrare turisti e visitatori nelle sale che furono di Massimiliano e Carlotta d'Asburgo 365 giorni all'anno.

Oggi e domani, quindi, orario normale, 9-18, con eventuali visite guidate su richiesta anche alle specie botaniche del parco del Castello.

Questa sera, poi, nel porticciolo del castello, saranno di scena alle 21 le melodie dell'operetta con lo spettacolo «Melodie sul Danubio», rinviato già due volte, domenica e lunedì, a causa dell'insolito maltempo di queste giornate, di solito caratterizzate da caldo agostano.

Domani, sempre alle 21, nell'ambito di Luci e Suoni, replica di «Il sogno imperiale di Miramare», seguito alle 22 da «Una favola viennese a Miramare».

Ricordiamo inoltre che alle Scuderie di Miramare continua la mostra «Tesori di Praga», aperta dalle 9 alle 18.

APPUNTAMENTI A SAN GIUSTO Musiche al Castello: l'orchestra moldava e i balli sudamericani

Di giorno, dalle 9 alle 13, si possono visitare le collezioni storiche di armi e altri reperti raccolti e conservati nei sotterranei dei bastioni della fortezza



Al castello di San Giusto, orario di apertura consueto per il museo storico (9-13), mentre queste sere, nell'ambito di «Triestestate '96», il cortile delle Milizie si riempirà di musica.

In particolare, stasera, alle 20.40, si esibirà l'orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione della Moldavia diretta da Fabio Nossal (ingresso libero su presentazione dell'invito da ritirare in uno dei seguenti punti: Pick, pasticceria Pirona, caffè

Tommaseo, ufficio informazioni delle Ferrovie). Seguirà alle 22.30, il Trio Pellizzari, Ballaban, Giulia (ingresso libero, consumazione obbligatoria).

Domani, Ferragosto, il Castello di San Giusto, illuminato dai fuochi d'artificio che verranno lanciati dallo specchio di mare antistante il molo Audace, vedrà di scena i «Balkan group», che a partire dalle 20 proporranno successi degli anni '60 e '70 e ritmi sudamericani.

VADEMECUM SUI SERVIZI ESSENZIALI CHE SARANNO DISPONIBILI ANCHE DOMANI, NELLA FESTIVITÀ DI METÀ ESTATE

Ferragosto, città mia... ti conosco

Quest'anno un minor numero di persone è partito per le ferie e le esigenze di chi rimane a casa o nei paraggi sono le più disparate

FERRAGOSTO Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89, Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisi.

Un Ferragosto tutto da gustare quello che i triestini trascorreranno in città. Una visita ai musei, una gita sul Carso, una cena all'aria aperta, potendo comunque contare sui servizi pubblici essenziali e quelli di emergenza. Durante il pontone di mezza estate sarà infatti garantita una risposta adeguata a quasi tutte le esigenze, comprese quelle mediche e assistenziali, quelle della sicurezza sulla strada e ancora i diritti alla salute e ai trasporti.

Questo senza dimenticare tutti coloro, anziani e malati, che di solito a Ferragosto rimangono da soli in casa. Per i «forzati» della permanenza in città verranno dunque garantite tutte le necessità primarie, unite al divertimento e all'intrattenimento delle numerose attività culturali.

Il Ferragosto regalerà a tutti un momento di sollievo e di svago. Andare per musei, cenare all'aperto con gli amici, ascoltare della bella musica in piazza, e ancora assaporare un gelato, bere una bibita al fresco, grifonarsi di carta stampata e tabacchi. Un attimo di pausa prima di avvicinarsi all'autunno, e quindi a un altro anno di lavoro e di studio.

Trieste, diversamente dagli altri anni, si presenta però più popolata. Numerosi sono infatti i cittadini rimasti in città. Chi non è partito per le vacanze potrà contare sui servizi offerti dalle strutture pubbliche e da quelle private. Ecco dunque un vademecum per districarsi nella giungla metropolitana

di mezza estate, tra le corsie degli ospedali, il gatto colpito da malore improvviso e il rubinetto che perde.

Il 118 all'erta

Il servizio di pronta emergenza coprirà l'intera provincia. A Ferragosto il «118» sarà presente con sei ambulanze che verranno adibite al soccorso e al trasporto dei malati, una delle quali sarà distaccata (in caso di bel tempo) a Barcola, per fare fronte alle eventuali necessità dei bagnanti. Un'auto medicalizzata garantirà infine il tempestivo intervento del medico.

Guardia medica

Per richiedere l'intervento del medico di guardia è sufficiente chiamare il «118». L'operatore vi metterà in contatto con i sanitari, i quali risolveranno il vostro problema. Il servizio di guardia medica è in funzione dalle 14 di oggi alle 8 di domani, per riprendere alle 20 e terminare alle 8 di venerdì. I reparti degli ospedali sono tutti operativi. Alle emergenze pediatriche provvederà, come sempre, l'ospedale infantile Burlo Garofolo, chiamando al 3785111.

Croce Rossa e Sogit

Telefonando al 313131 vi metterete in contatto con il servizio volontario della Croce rossa italiana. Se a Ferragosto (e durante

l'intero arco dell'anno) avete bisogno con urgenza di un medicinale, di un'iniezione o anche di qualche parola di conforto, chiamate la Croce rossa. Il filo diretto della CRI, che si avvale del servizio dei volontari e degli obiettori di coscienza, è in funzione dalle 8 alle 14 mentre la segreteria telefonica è in funzione 24 ore su 24. Anche la Croce di San Giovanni è operativa tutto il giorno di Ferragosto. Basta chiamare il 313232.

Pronto soccorso ospedali

Anche durante il ponte di mezza estate le grandi e le piccole emergenze saranno assicurate. Il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore (tel. 3992334) e di Cattinara (tel. 3994566) sono entrambi in funzione per le accostazioni. Certo, non troverete in corsia una nutrita schiera di primari, ma i reparti e gli ambulatori funzioneranno regolarmente.

Pronto intervento tecnico

L'appartamento al buio, un rubinetto dell'acqua che si rompe all'improvviso, una serratura incastrata, sono solamente alcuni dei guasti che si possono verificare a Ferragosto. Inconvenienti ai quali pone rimedio il Corpo pompieri volontari Trieste, in collaborazione con la Pro Senectute. Il servizio, che si rivolge soprattutto a persone anziane, è completamente gratuito ed è operativo 24 ore su 24, fino alle 24 del 18 agosto. Il pronto intervento tecnico vedrà

impegnati a turno venti volontari. Per richieste d'intervento e qualsiasi informazione si può telefonare al 350250.

Linea Azzurra

Sono in funzione 24 ore su 24 le linee telefoniche di pronto intervento a disposizione sia dei minori che degli adulti. Potete chiamare il 306666 o il numero verde 167012345. L'attività principale dell'associazione è proprio quello dell'ascolto telefonico per un'azione preventiva di eventuali maltrattamenti a minori o di disagio nei rapporti familiari.

Autoficine d'emergenza

Anche quest'anno in occasione del Ferragosto alcune officine cittadine offrono il servizio di assistenza tecnica agli automobilisti appiedati a causa di improvvisi guasti meccanici. Domani rimarranno aperte con il normale orario di lavoro le officine: Carli, via Petronio 10, tel. 632360; Servicar, via Udine 23, tel. 410010; Interauto, androna Campo Marzio 1, tel. 307383 e Giulia, via Bramante 1, tel. 309518.

Auto soccorso

Il soccorso stradale è assicurato come sempre dall'Acì, chiamando il 116 e, durante il Ferragosto, anche da: Autosoccorso autocamion Superauto, via Campanelle 192, tel. diurno 391389-948722 e notturno 281881; Lea Auto,

che offre anche un servizio di noleggio autovetture, via Contovello 186, tel. 251144-0337/535454; Euroauto, via Petronio 9, Muggia, tel. 232272.

Autobus «festivi»

Una giornata a regime «festivo». E questa la decisione assunta dai vertici dell'Act (tel. 77951) in relazione agli orari dei bus per Ferragosto. In sostanziali mezzi pubblici osservano orari «ridotti» esclusivamente nella giornata di domani. I triestini che dovranno recarsi al lavoro, o spostarsi per raggiungere altre zone della città, dovranno quindi cimentarsi con orari festivi e autobus meno frequenti del consueto.

Servizio taxi

Se non avete pazienza di attendere gli autobus pubblici potete chiamare il taxi: Radio Taxi, 307730; Julia, 54533-54920; Gruppo autotassimetri Aquila, 567730; Gruppo autotassimetri Isonzo, 577722; Gruppo autotassimetri Roma, 636563.

Emergenza Fido

Nessun problema che il vostro animale domestico si ammali a Ferragosto. La grande maggioranza dei veterinari ha già appeso il cartello di chiuso per ferie, ma un gruppo di volontari ha organizzato una guardia veterinaria che domani sarà in funzione per l'intera giornata. Il numero da chiamare è lo 0337/538272.

Le edicole aperte

Via Rossini, via Roma 3, piazza Oberdan 9, piazza Dalmazia 2, piazza Dalmazia 1, via Roma 30, via Cellini 1, piazzale Binari Stazione F.S., viale Miramare 11, via Stock, piazza Tra i Rivi 1, via Commerciale 156, piazza Scorcio 4, via Udine 57, Strada del Friuli 5, via Venzonze 7, Strada del Friuli 43, via S. Bortolo 7, viale Miramare 117/B, viale Miramare 135, via Tigor 12/A, via Combi 16, via Negrelli 2, via Schiapparelli 22, via Tacco 42, via San Marco 28, via San Marco 15, campo San Giacomo 8, campo San Giacomo 6, via San Giacomo in Monte 13, via San Giusto 1, piazza G.B. Vico 9, piazza Puecher, via dell'Istria 24, Largo Pestalozzi 2, Largo Pestalozzi 2, via Parenzo 1, Strada di Fiume 10, via Oriani 8, corso U. Saba 4, via Bernini 4, via Madonnina 13, Largo Barriera Vecchia, Largo Barriera Vecchia 10, via Carducci 39, passo San Giovanni 1, via Ginnastica 22, via Slataper 7/A, via Foschiatti 6, via Pietà 1, via Pascoli 14, via Pietà 31/C, via Canova 29, via Foscolo 24, via D'Annunzio 16, via Raffineria, via Matteotti 15, via Settefontane 17, via D'Annunzio 40, piazza Foraggi 11/C, via Vergerio 12, via La Marmora 18, via Revoltella 38/B, viale Ippodromo 16, via dei Piccardi 68, via Piccardi/A, Eremo, via Gatterti 15/1, via Valdirivo 29, via Baiaumont/Ronchetto, via Franca 15/4, passeggio Sant'Andrea 12, via Lorenzetti 42, via Curiali 1, via Baiaumont 21, via Capodistria 36, via di Servola 89, via Carpineto 20/1, via Valmura 1, via Flavia 6/B, via Flavia 24, via Cherubini 5, S.M. Maddalena I. 3365, via Pagano 3/A, via Alpi Giulie 2, via Gravisi 1, v. Castiglioni

1, via dell'Eremo 259, via San Pasquale 46, via Aldegardi 3/B, piazza Goldoni 9, via Battisti 4, via Battisti 13, viale XX Settembre 17, viale XX Settembre 27, viale XX Settembre 30, via Marconi, via Volta A. Marconi, via Udine 57, via Giulia 14, largo Giardino, piazza Volontari Giuliani, via Giulia 50, via Giulia 55, via Giulia 75/3, via Giulia 96, via San Ciriaco 95/B, piazzale Gioberti 10, via delle Doccie 16, Strada Guardiola 54/A, Strada per Longera 88, Riva Grumula 8, Largo Papa Giovanni 2, piazza Venezia, via Dell'Annunziata 1, via Torino 6, via di Cavana 8, Riva Nazario Sauro 4/1, via Diaz, passo di Piazza 1, piazza della Borsa 1, Galleria Tergeste, via Tor Bandena, via Teatro Romano 26, via San Nicolò 34, via Santa Caterina 2, via Mazzini 41, piazza della Repubblica 2, via Carducci 11, via Coroneo 3, via Coroneo 19/A, via Coroneo 41, via Fabio Severo 63/A, via Fabio Severo. DUISA AURISINA: Aurisina 143, Aurisina Cave. SAN PELAGIO: San Pelagio 49. SANTA CROCE: Santa Croce 639. PROSECCO: Prosecco 151, Contovello 201, Borgo San Nazario. BORGO GROTTA GIGANTE: Borgo Grotta G. 10. MONRUPINO: Autoporto Ferneti. OPICINA: via Nazionale 48, Stazione Tramvia. BIANNE: via Nazionale 48, Banne. MONRUPINO: Monruperio Zolla 43. PADRICIANO: Frax. Padriciano 14. BASOVIZIA: via Gruden 72. MUGGIA: Aquilina 20, Monte d'oro, via Carpentieri 1/B, via D'Annunzio 19/A, via D'Annunzio 1, via Dante 1/B, piazza Marconi 6, via Di Pianezze 10, Largo Amulio 1, Strada per Lazzaretto 3, Strada Chiampore 16. SAN DORLIGO DELLA VALLE: Bagnoli della Rosandra, San Dorligo.

SICURI IN CASA

IMMERGAS - JUNKERS - BIKLIM - ATAG - HOVAL - ARATHERM - CIGUNIGAS - CHAFFOTEUX ET MAURY - PENSOTTI - FERROLI

ATAGAS

ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ADAM GIORGIO
Via Settefontane 95, tel. 040/945070
BUDERUS - E.L.M. LEBLANC
LAMBORGHINI CALOR

BLASI LUCIANO
Via dell'Istria 27, tel. 040/772782
JUNKERS

B.K. TERMIDRAULICA snc
BONIN & KRISCAK
Via Apiani 7/1a, tel. 040/416836
IMMERGAS

CODARIN LUCIANO
Via Valerio 122, tel. 040/55466
UNICAL - FER

GASERVICE
di A. Ferrante
Str. di Fiume 113, tel. 040/946914
CHAFFOTEUX ET MAURY
PENSOTTI - BIASI

G.A.S.T. snc
di Binetti e Priore
Via del Bergamasco 9/a, tel. 040/638269
SIME - JUNKERS

IDRAULICA DIEMME s.d.f.
Via Tonello 30, tel. 040/304124
FERROLI - ICI

KNEZ EDDI
Via del Farnetello 35
tel. 040/568506 - 577774
SAUNIER DUVAL
IMMERGAS

P. PAROVEL
Via Lamarmora 16/b, tel. 040/393624
BIKLIM

STUPARICH CLAUDIO
Salita di Zugnano 4/1, tel. 040/817327
ATAG - HOVAL - ARATHERM
CIGUNIGAS - VISSMENN

STEFANI ROBERTO
Via Campanelle 141, tel. 040/942278
SAVIO - FONDITAL
VAILLANT

TAUCERI SERGIO
Via Lucrezio 9, tel. 040/43343
IDEAL STANDARD
IDEAL

ZOCCHI PAOLO
Via S. Michele 20/b, tel. 040/310944
LAMBORGHINI CALOR -
E.L.M. LEBLANC BUDERUS

VISSMENN - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT - IDEAL STANDARD - BIASI - ICI - SIME - UNICAL - SAUNIER DUVAL - BUDERUS - FER

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

FERRAGOSTO all'aria aperta

IL CARNET DELLE PROPOSTE DELL'APT Sagre e gite fuori porta

Quando crisi economiche, recessioni e congiunture varie non avevano ancora fatto sentire i loro effetti sui portafogli degli italiani, le città in questi giorni di agosto, si vuotavano come per magia: le vacanze sotto casa non c'era che l'imbarazzo della scelta, trovare una farmacia aperta era un'impresa, per attraversare la città da un capo all'altro si impiegava lo stesso tempo di un caffè al bar, nei pochi supermercati aperti non esistevano code alla cassa.

Poi, per molte famiglie le cose sono cambiate e i conti in banca si sono assottigliati: le tre settimane di vacanza ai monti o al mare, la mitica villeggiatura, insomma, si sono ridotte a qualcosa di un caffè al bar, o al massimo che weekend fuori porta, o al massimo in un piccolo «ponte» a fine mese. Così

anche Trieste in questi giorni mantiene pressoché inalterato il suo aspetto consueto: ai molti triestini che sono rimasti in città, si aggiungono i numerosi turisti che negli ultimi tempi sembrano aver riscoperto la città e i suoi dintorni. Momenti da passare anche all'aria aperta. E con il gusto, anche per i triestini, di visitare luoghi vicini ma dove non ci si va magari da anni.

Ecco comunque, qui a fianco, cosa propone, per gli uni e per gli altri, il programma predisposto dall'Azienda di promozione turistica e dal Comune. «Un carnet» - precisa il direttore dell'Apt, Paolo De Gavarro - «al quale seguono le piccole iniziative locali che non ci vengono comunicate, ma che ugualmente costituiscono un interessante alternativa per tutti».

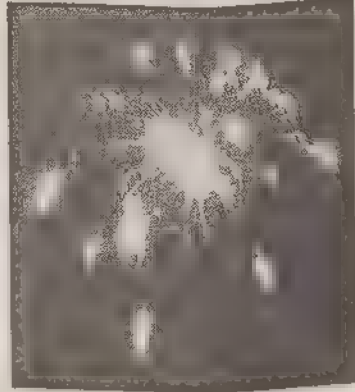
LO SPETTACOLO DOMANI SERA ALLE 22

Fuochi d'artificio dal molo Audace

Ricco e articolato, studiato insomma per tutti i palati il calendario dell'Apt per triestini e turisti «all'aria aperta», cioè fuori dalle sale dei musei. E non soltanto per il giorno 15. Questa sera l'appuntamento è al Castello di San Giusto con il Concerto dell'Orchestra sinfonica di Stato della Radio Televisione Moldava; l'ingresso è libero su presentazione dell'invito che si ritira al Pick, alla pasticceria Pirona, al Caffè Tommaso o all'ufficio informazioni dell'Apt in Stazione ferroviaria.

Per domani, giornata di Ferragosto, oltre alle visite ai musei, il pomeriggio propone la visita a Muggia con il Carnevale mugugano e, in serata, l'esibizione dell'orchestra cubana «Del Caribe show».

Momento clou, sempre domani, il tradizionale spettacolo pirotecnico che inizierà alle 22 al



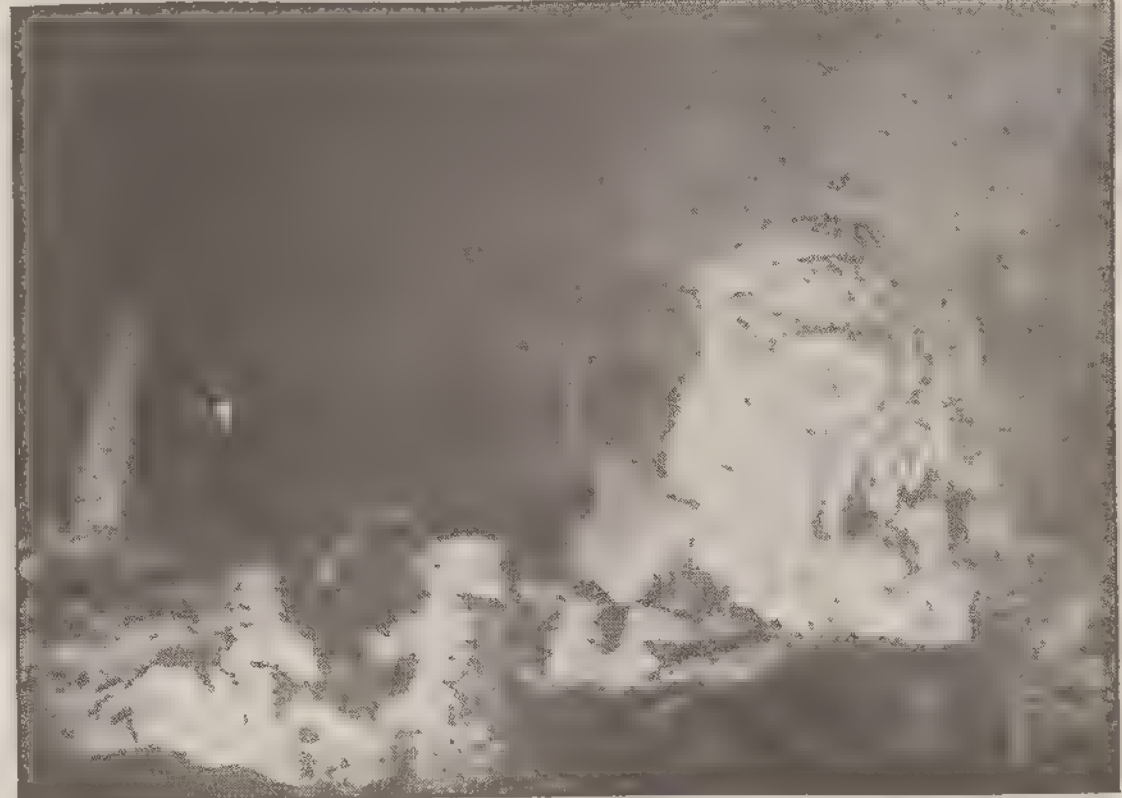
molo Audace. I fuochi d'artificio potranno essere visti anche dal castello di Miramare, dove è in programma la rappresentazione «Il sogno imperiale di Miramare» nel l'ambito di «Luci e suoni».

Venerdì 16, sempre per «Luci e suoni» è in programma «una favola viennese a Miramare». Sabato 17, la visita alla baia di Sistiana, con rientro a Trieste e ritrovo al pomeriggio, alle 14.45 alla Stazione marittima,

per il giro del Carso in pullman; in serata, corse dei cavalli all'Ippodromo.

Infine, domenica 18: l'appuntamento con la guida turistica è fissato alle 9.15 per la visita al centro storico delle città; alla fine, sosta in uno dei caffè tipici della tradizione triestina. Fino al 18 sono in funzione al molo Pescheria gli stand della Festa del Melon.

Oltre alle scadenze citate, numerose sagre sono in programma nei piccoli centri carsici: tra queste, la festa della birra a Prosecco. Ulteriori informazioni si possono avere negli uffici turistici dell'Apt di Muggia (tel. 273259), di Sistiana (tel. 299166) e di Trieste in Stazione ferroviaria (tel. 420182) che resteranno aperti dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Informazioni in tutte le lingue e a tutte le ore si possono avere anche componendo il numero telefonico 6796601.



ALLA GIGANTE ACCESSI A ORARIO CONTINUO

«Fresh pampel» in Grotta

Cosa c'è di meglio, in pieno agosto, quando la canicola arroventa uomini e cose, di una «full immersion» in un ambiente a 12 gradi costanti di temperatura? Se poi questo ambiente è uno scenario naturale unico al mondo come

la Grotta Gigante, allora l'appuntamento è di quelli ai quali non si può rinunciare; domani alle 15.30 alcuni speleologi della Commissione grotte «Eugenio Boegan» dell'Alpina delle Giulie, si caleranno «su sola corda» dalla volta centrale, risalendo poi la stessa

verticale di 100 metri. L'accesso domani sarà continuo e le guide saranno a disposizione sul fondo della caverna per qualsiasi spiegazione. All'uscita sarà offerta una speleobibita rinfrescante a sorpresa, il noto «fresh pampel».

GLI INDIRIZZI DI PIZZERIE, TRATTORIE E RISTORANTI CHE NON ABBASSANO LE SARACINESCHE FRA OGGI E DOMANI

A pranzo fuori: l'imbarazzo della scelta

Numerosi anche i bar e le gelaterie che offrono occasioni di incontro e di servizio alla clientela - Elenchi forniti da Fipe e Acepe

OGGI

BAR, CAFFÈ, RISTORANTI, TRATTORIE (aderenti Fipe)

Bar, viale XX Settembre 38; Bar, Scala Santa 4; Bar Al Feudo, via Pascoli 22; Bar Al Foro, Foro Ulpiano 6; Bar Alla Tranvia, via Nazionale 26; Bar Bianco, largo Torbiana; Bar Bianco, largo Sartorio 4; Bar Bicio, via Vergerio 12; Bar Blu, via Gortan 1/1; Bar Boris, via Rosani 11; Bar Buena Suerte, via San Bortolo 7; Bar Caffè Goldoni, piazza Goldoni 3; Bar Daniela, salita di Grotta 25; Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto 4; Bar Dino, via Vecellio; Bar Espresso, riva Sauro 10; Bar Fabris, via Coroneo 14/3; Bar Filzi, via Filzi 8; Bar G, via San Marco 1; Bar Gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar Gelateria Costa, viale XX Settembre 24; Bar Gelateria Luksa, loc. Prosecco 140; Bar India, via Luciani 6; Bar Luisa, via Tigor 18; Bar Mascagni, via Mascagni 5; Bar Mio, via Rossetti 101; Bar Napoleone, via Cellini 2; Bar Pasticceria Al Giglio, via dell'Istria 4; Bar Pepperpot, via Pascoli 32; Bar Pizzeria Le Driadi, via Marchesetti 12/1; Bar Rex, galleria Protti 1; Bar Sergio, via Ronchetto 71; Bar Si, via Roma 18; Bar Terrazza a mare, viale Miramare 72; Bar Ulpiano, via Giustiniana 9; Bar Unità, via Pitteri 1; Bar Zanzibar, via dell'Istria 29/8; Bar Ziti, via Udine 28; Birreria al Comignolo, via dell'Industria 5/C; Buffet al Gallo, via Nordio 16/4; Buffet da Roby, via Torbiana 32; Buffet Primo, via Santa Caterina 9; Caffè Lettiera Giusi, via Denza 9; Caffè, via Servola 111; Caffè, Campo Marzio 20; Caffè Latteria, via Bellini 5; Caffè Lucia, via Diacono 9;

Caffè Papagno, via Settefontane 29/D; Caffè Sagittario, via Canova 14/D; Caffè Stella Polare, via Dante 14; Gelateria Arnoldo, via San Marco 28; Gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58; Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13; Gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; Gelateria Nicola, via Baiaumonti 20; Gelateria Oasi del Gelato, via dell'Eremo 259; Gelateria Roiano, piazza tra i Rivi 3/B; Il Porticciolo, viale Miramare - Chiosco; Mau Mau Café, via Rossini 8/A; McDonald, via Giulia 75/3; Osteria, Str. Guardella 10; Osteria da Sergio, via dell'Istria 168; Osteria Punis, via Cologna 47/1; Osteria Vini da Nino, via Kandler 12; Pizzeria Al Cantinon, via di Prosecco 44; Pizzeria Al Golosone, via Costalunga 308; Pizzeria Al Sub, viale Miramare 201; Pizzeria Alla Fiera, via Revoltella 21; Pizzeria Bella Napoli, via XX Settembre 27; Pizzeria Number One, via del Toro 6; Pizzeria Alle Bandierette, riva Sauro 2; Ristorante Brek, via San Francesco 10; Ristorante Diana, via Nazionale 11; Ristorante Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; Ristorante Principe di Metternich, loc. Grignano Mare 2; Ristorante Tenda Rossa, Strada Costiera 172; Torrefazione Haiti, via Ghega 6/B; Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2; Torrefazione Moka, via Roma 24; Trattoria, via Scussa 8; Trattoria Ai Fiori, piazza Hortis 7; Trattoria Ai Pescatori, riva Gulli 4; Trattoria Al Bragazzo, riva Sauro 22; Trattoria Al Buon Amico, via Baiaumonti 58; Trattoria Al Giglio, via Vespucci 17; Trattoria Al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria Al Porto Industriale, via Caboto 10; Trattoria Alla Gloria, Strada di Fiume

122; Trattoria Alla Terza Fontana, Scala Santa 135; Trattoria Alle Cantine Sociali, Riva Sauro 18; Trattoria Alle Tre Panocce, via Carmelitani 10; Trattoria Allo Squero, viale Miramare 42; Trattoria Bella Trieste, via Panbianco 96; Trattoria Calligari, via Caravaggio 1; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria Da Gelmo, Strada di Fiume 412; Trattoria Da Marta e Ciano, via Apiari 4; Trattoria Dodic, Strada per Basovizza 20; Trattoria La Locura, via Costalunga 37; Trattoria La Ramba, viale Miramare 263/1; Trattoria Leban, via Gruden 53; Trattoria Miramare, viale Miramare 137; Trattoria Piccola Valle, via dell'Istria 202; Trattoria Pineta, via di Monrupino 913; Trattoria Pizzeria, via di Servola 107; Trattoria Trieste Mia, piazza Benco 3; Trieste Pick, via Pozzo del Mare 1; Costa dei Barbari, Sistiana 26/F; Ristorante Baia degli Uscocchi, Villaggio del Pescatore 162; Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia 22; Buffet alla Marina, Muggia via Manzoni 7; Ristorante alla Stazione, Muggia via Perla Bianca, Muggia via Vivoda 10; Trattoria Mauro, Muggia Strada per Lazaretto 8.

BAR E GELATERIE (aderenti Acepe)

Bar Inter, Sistiana n. 47; Bar Al

Canarino, via Nazionale n. 154; Bar Altin, via Foscato n. 28; Bar Vittorio, via Baiaumonti n. 89; Bar Svevo, via Svevo n. 22/3; Bar Astro Bar, via Carducci n. 27; Bar Ambassador, via Tra i Rivi n. 4; Bar da Romano, via Maovaz n. 13; Bar Giulia, via Carducci n. 41; Bar Harry's, via Carducci n. 2; Bar Gran Bar Italia, piazza Goldoni n. 6; Bar Udine, via Ghega n. 10; Bar Torrefazione La Coga n. 10; Bar Carducci 12; Bar Tamburini, S. Croce n. 470; Bar Troscia, via Benussi n. 7; Bar Midy, viale Miramare n. 143/A; Bar Gelateria Pipolo, viale Miramare n. 127; Bar Gustin, Padriciano n. 14; Bar Non solo bar, via Locchi n. 38; Bar Troscia, viale Miramare n. 41; Bar Lidia, via Flavia n. 94; Bar Talù, via Erta S. Anna n. 114.

TRATTORIE - OSTERIE PIZZERIE (aderenti Acepe)

Trattoria Alla Ginnastica, via Ginnastica n. 15; Trattoria La Parada, Salita di Zugnano n. 31; Trattoria-Locanda Valle, Banne n. 25; Trattoria Savron, Devincina n. 25; Trattoria Da Ghega, via Nazionale n. 194; Trattoria Alba, via dell'Istria n. 25; Trattoria ex Hitler, riva Nazario Sauro n. 10; Trattoria Osteria con cucina, via Rittmeyer n. 8 (solo mattina); Trattoria Ciacchi, San Lorenzo n. 13; Osteria Pavletic,

via De Amicis n. 19; Osteria con cucina, via Settefontane n. 18; Osteria Hrovatic, via alle Tre Croci n. 1; Osteria con cucina Al Coboldo, via del Rivo n. 3; Osteria con cucina East 17, via Nordio n. 20; Osteria con cucina De Scarpion, via Crispi n. 45; Osteria Al Bivio, Salita di Zugnano n. 11; Osteria da Pino, via Colautti n. 4; Osteria Città di Londra, via Ghiberti n. 2; Ristorante Al Cavalluccio, Duino Porto n. 61/D; Pizzeria Cellini, via Cellini n. 3.

DOMANI

BAR, CAFFÈ, RISTORANTI, TRATTORIE (aderenti Fipe)

Bar Alla Tranvia, via Nazionale 26; Bar Blu, via Gortan 1/1; Bar Boris, via Rosani 11; Bar Espresso, riva Sauro 10; Bar G, via San Marco 1; Bar gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar gelateria Luksa, loc. Prosecco 140; Bar Luisa, via Tigor 18; Bar pasticceria Al Giglio, via dell'Istria 4; Bar Pepperpot, via Pascoli 32; Bar Pizzeria Le Driadi, via Marchesetti 12/1; Bar Rex, galleria Protti 1; Bar Terrazza a Mare, viale Miramare 72; Bar Unità, via Pitteri 1; Birreria al Comignolo, via dell'Industria 5/C; Buffet Clai, via Foscato 4; Caffè latteria Giusi, via Denza 9; Gelateria Arnoldo, via San Mar-

co 28; Gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58; Gelateria Arnoldo, viale Miramare 13; Gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; Gelateria Nicola, via Baiaumonti 20; Gelateria Oasi del Gelato, via dell'Eremo 259; Gelateria Rolano, piazza tra i Rivi 3/B; Il Porticciolo, viale Miramare - chiosco; Osteria da Sergio, via dell'Istria 168; Osteria Vini da Nino, via Kandler 12; Pizzeria Al Cantinon, via di Prosecco 44; Pizzeria Al Golosone, via Costalunga 308; Pizzeria Al Sub, viale Miramare 201; Pizzeria alla Fiera, via Revoltella 21; Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27; Pizzeria Number One, via del Toro 6; Ristorante Al Granzo, piazza Venezia 7; Ristorante Alle Bandierette, riva Sauro 2; Ristorante Brek, via San Francesco 10; Ristorante Diana, via Nazionale 11; Ristorante Galleria Fabris, piazza Dalmazia 4; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; Ristorante Principe di Metternich, loc. Grignano Mare 2; Ristorante Tenda Rossa, strada Costiera 172; Trattoria, via Scussa 8; Trattoria ai Pescatori, riva Gulli 4; Trattoria al Bragazzo, riva Sauro 22; Trattoria al Buon Amico, via Baiaumonti 58; Trattoria Al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria Alla Gloria, strada di Fiume 122; Trattoria Alle Cantine Sociali, riva Sauro 18; Trattoria Alle Tre Panocce, via Carmelitani 10; Trattoria Allo Squero, viale Miramare 42; Trattoria Bacco, salita di Raute 52; Trattoria Bella Trieste, via Panbianco 96; Trattoria Calligari, via Caravaggio 1; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria Da Pepi, via Kossovel 33; Trattoria Dodic, strada per Basovizza 20; Trattoria La Locura, via Costalunga 37; Trattoria La Ramba, viale Miramare

263/1; Trattoria Leban, via Gruden 53; Trattoria Max, via Nazionale 43; Trattoria Miramare, viale Miramare 137; Trattoria Pineta, via di Monrupino 913; Trattoria pizzeria, via di Servola 107; Trattoria Trieste Mia, piazza Benco 3; Costa dei Barbari, Sistiana 26/F; Ristorante Baia degli Uscocchi, Villaggio del Pescatore 162; Ristorante locanda Mario, Draga S. Elia 22; Buffet alla Marina, Muggia via Manzoni 7; Ristorante alla Stazione, Muggia via Di Farnei 2; Trattoria alla Perla Bianca, Muggia via Vivoda 10; Trattoria Mauro, Muggia Strada per Lazaretto 8; Trattoria Pizzeria alle Statue, Muggia via Flavia Stramare 129.

BAR E GELATERIE (aderenti Acepe)

Bar Inter, Sistiana 47; Bar Al Canarino, via Nazionale 154; Bar Ambassador, piazza tra i Rivi 4; Bar Giulia, via Giulia 41; Bar, via Benussi 7; Bar Midy, viale Miramare 143/A; Bar gelateria Pipolo, viale Miramare 127; Bar Non Solo Bar, via Locchi 38.

TRATTORIE, OSTERIE PIZZERIE (aderenti Acepe)

Trattoria Alla Ginnastica, via Ginnastica 15; Trattoria La Parada, salita di Zugnano 31; Trattoria locanda Valle, Banne 25; Trattoria Tul, Caresana 106; Trattoria Savron, Devincina 25 - Prosecco; Trattoria Daneu, via Nazionale 194; Trattoria Ex Hitler, riva Nazario Sauro 10; Muggia; Trattoria, San Lorenzo 13; Osteria con cucina, via Settefontane 18 (solo mattina); Osteria con cucina East 17, via Nordio 20; Osteria Al Bivio, Salita di Zugnano 11 (solo mattina); Osteria da Pino, via Colautti 4 (solo mattina); Osteria Città di Londra, via Ghiberti 2; Ristorante Al Cavalluccio, Duino Porto 61/D; Pizzeria Cellini, via Cellini 3.

FERIE? A CASA TUA!

KOT 040/360072-360324
VIA CICERONE 8

- ORGANIZZAZIONE DI SOGGIORNI DI GRUPPI NEI CENTRI TERMALI O RIABILITATIVI NEI MESI DI AGOSTO, SETTEMBRE, OTTOBRE
- CICLI DI GINNASTICA RIABILITATIVA IN PISCINE TERMALI, DA OTTOBRE A DICEMBRE
- ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI DI CARATTERE RICREATIVO E GITE

IL CIRCOLO E' APERTO A TUTTI, SENZA ALCUNA DISTINZIONE

MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE

AGENZIA **emerson**
Specialisti in climatizzazione
DISTRIBUTORE PER TRIESTE
FRIGOTECNICA
Trieste - Via Carpineto, 18
Tel. e fax 040/814244

RODDA GIOVANNA
DISTRIBUTORE INDEPENDENTI
HERBALIFE
Prodotti nutrizionali e per il controllo del peso, assistenza clienti, programmi personalizzati, garanzia a 30 gg.
• CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO •
Per qualsiasi informazione rivolgersi
0336/644939 o 040/380321

ARS
PROGETTAZIONI E FORNITURA
ARREDI INTERNI
BAR RISTORANTI
NEGOZI ABITAZIONI
PER INFORMAZIONI
TEL. 040/7600230
VIA DEL PONZANO 19
TRIESTE

ISSI
CARNE DI STRUZZO ED AFFINI
LA CARNE DEL 2000
Carne rossa, delicata,
gustosissima e tenerissima,
ipocalorica, alimento ideale
anche per diete.
INGROSSO
TEL. 040/948219 - TRIESTE -
FAX 040/364932

GAMMA SRL
SOCIETÀ COOPERATIVA S.R.L.
LAVORI DI FACCHINAGGIO
34100 TRIESTE - Via D'Alviano 92/A
Tel. (040) 830667
SIAMO PRESENTI ANCHE IN AGOSTO

PANINOTECA-BIRRERIA
CONSEGNA
PANINI
INSALATE
BIRRE SPECIALI
A DOMICILIO!!!
TNT PUB
Orario:
11.00-14.30
18.00-24.00
Tel. 661116
Via Ginnastica, 46/A - 34125 TRIESTE

PIZZE A DOMICILIO
CHIUSO IL MARTEDÌ!
TRIESTE
Via Fabio Severo, 98 Tel. 351010
TRIESTE
Via Cologna, 75 Tel. 51265

Assaggiare lo STRUZZO da.....
▶ GUSTIN - Ristorante - Pizzeria - SGONICO - Tel. 229123
▶ Trattoria "IL FRASCO" - Via Vecellio 16 - Tel. 364420
▶ Trattoria "CITTA' DI LONDRA" - Via Ghiberti 2 - Tel. 365188
▶ LE DUNE Ristorante - Via Bazzoni 11 - Tel. 301879
▶ PUB GOLDEN HORSE - Via Scomparini 7 - Tel. 947303
▶ Locanda DA MARIO - Draga S. Elia - Tel. 228173

MUGGIA/IN VISTA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE AUTUNNALE

Ulivo cerca sindaco

Ancora niente nomi (e solo smentite...) dal coordinatore De Colle

«La scelta cadrà su chi saprà rappresentare tutti noi e tutte le varie culture presenti nella coalizione»

Anche l'Ulivo esce allo scoperto per la preparazione della campagna elettorale a Muggia. Il coordinatore Stefano De Colle illustra il progetto dell'alleanza e annuncia una «convention» da tenersi in settembre. In quell'occasione dovrebbe essere ufficializzato il nome del candidato sindaco, mentre viene confermata la disponibilità del senatore Fulvio Camerini a collaborare da Roma con l'iniziativa muggesana.

Riorganizzazione dell'ente pubblico, occupazione, spazi e momenti di incontro per giovani, riscoperta delle radici culturali e collaborazione con i comuni limitrofi, anche oltre confine. Questi i punti fondamentali che verranno sviluppati dall'alleanza di centro-sinistra qualora dovesse risultare vittoriosa alle prossime elezioni comunali.

Stefano De Colle, coordinatore responsabile per l'Ulivo, si è spinto anche più in là, delineando le tre aree tematiche nelle quali si svilupperà il programma. Economia e sviluppo del territorio, soluzioni politiche innovative in campo giovanile, istituzioni e democrazia. «Il nostro progetto intende essere più di una semplice alleanza - ha spiegato De Colle -. Per questo il nostro lavoro si è iniziato già alcuni mesi fa, e continuerà occupandosi dei problemi di Muggia, al di là dell'appuntamento elettorale. Al nostro interno c'è bisogno di un processo di integrazione anche attraverso il dialogo con i cittadini. Per questo ci rivolgiamo a tutti i democratici di Muggia, pensando a sinistra».

All'interno della coalizione sono stati riuniti i Verdi, i Laburisti, i Cristiani sociali, i Socialisti Italiani, il Pds, il Ppi,

l'Unione Slovena, il Movimento per l'Ulivo, ma anche forze estranee alla politica, come il Comitato Monte d'Oro. Con l'Unione di queste forze l'Ulivo, come ha spiegato ancora il suo coordinatore, intende attuare un programma propositivo e non «contro» qualcuno o qualcosa. Insomma una vera sfida per la modernizzazione della cittadina costiera, senza dimenticare le popolose frazioni del territorio comunale.

Ancora niente per quanto riguarda il nome del candidato sindaco. Negate dai responsabili del movimento le possibili candidature circolate nelle ultime settimane, come quelle di Luigi Rovelli, Livio Missio e Moreno Valentich. «Il candidato sindaco dovrà rappresentare tutti noi e tutte le culture presenti nella coalizione - ha proseguito De Colle -. È già stato aperto il dibattito interno, ma la scelta sarà ponderata. Verso la fine di settembre si terrà una convention che sintetizzerà il lavoro già in atto da mesi. In quell'occasione verrà presentato il nostro candidato per il posto di primo cittadino. Per il momento desidero confermare la disponibilità espressa dal senatore Camerini a dare il suo aiuto per la realizzazione del nostro progetto».

Un incontro intanto è avvenuto nei giorni scorsi tra una delegazione dell'Ulivo e il commissario Pasquale Vergone. «Dopo aver espresso il nostro apprezzamento per il lavoro svolto finora - ha concluso De Colle -, abbiamo discusso dei vari problemi ancora da risolvere con una particolare attenzione del progetto di "Marina Muga" che sembra giunto a un momento particolarmente delicato».

Riccardo Coretti

Wwf: «E' stata persa l'occasione per istituire un Parco comprendente tutto il Carso»

Riceviamo e pubblichiamo. Conclusa la fase «calda» della discussione sul parco del Carso e sulla nuova legge regionale per le aree protette, è il caso di riflettere su una novità importante verificatasi nei giorni in cui il consiglio regionale votava su questi argomenti. Alla fine di luglio le associazioni ambientaliste, specie le associazioni concorrenti in-ecologiche e animaliste concordavano infatti con la Coldiretti provinciale di Trieste e con l'associazione proprietari privati del Carso una proposta relativa all'istituzione e alla gestione del parco sul Carso. Sotto forma di emendamenti alla legge, si proponeva di istituire un parco naturale che comprendesse l'intera estensione del Carso (per una superficie totale quindi ben maggiore di quelle proposte da altri). La gestione del parco avrebbe dovuto essere affidata - a somiglianza di quanto previsto dalla legge per i parchi naturali istituiti in Friuli - da un ente gestore «mixto», costituito cioè da rappresentanti dei Comuni, della comunità montana, della Comunità delle vicinie carsiche, delle associazioni agricole, degli imprenditori turistici, delle associazioni ambientaliste e speleologico-alpinistiche.

Si dava così risposta concreta alle istanze avanzate da più parti per un coinvolgimento dei residenti nella gestione e nella tutela del territorio carsico. Erano previsti inoltre tempi certi, e brevi, per il passaggio alla fase attuativa, cioè in primo luogo per la redazione del piano di conservazione e sviluppo, strumento fondamentale di gestione del parco. Va sottolineato che la proposta puntava all'istituzione di un parco «vero», cioè conforme a quanto previsto dalla legge quadro statale n. 391/91 sulle aree protette: dotato cioè di poteri reali di controllo sul territorio, con personale e dotazioni finanziarie adeguate e in grado di ottenere i contributi finanziari previsti dallo Stato.

L'ente gestore del parco avrebbe avuto anche il compito di formulare (al posto della Regione) pareri vincolanti sulle opere e interventi dello Stato o di enti statali che riguardassero il territorio del parco stesso. Si tratta di una competenza rilevante, se si pensa a quanto è accaduto negli anni scorsi, spesso sulla testa dei Comuni, sempre con scarsa considerazione per le ragioni dell'ambiente: autostrada, aeroporto, Sincrotrone, ecc. Con un vero parco del Carso, insomma, gli scempi del passato sarebbero impossibili o almeno assai più difficili. Basti ricordare alcune grandi opere che incombono sul futuro dell'altopiano carsico: il nuovo gasdotto di collegamento tra il terminale Snam di Monfalcone e la rete nazionale dei metanodotti, la «cortella» autostradale verso il valico di Pesek, la linea dell'alta velocità ferroviaria, l'ampliamento dell'Area di ricerca.

Purtroppo, la proposta non è stata accolta dal consiglio regionale, che si è attestato sulla linea del rinvio. Intanto si istituiscono cinque piccole riserve naturali, poi - entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge - un «accordo di programmazione» tra Regione, Comuni, Comunità montana e Province deciderà se sia opportuno istituire un parco naturale ovvero un parco «intercomunale» sul Carso. Un parco intercomunale non disporrebbe dei poteri

di controllo del territorio previsti per i parchi naturali né dei finanziamenti statali. Anche i contributi regionali sarebbero assegnati in misura assai minore. In compenso, in un parco intercomunale la caccia sarebbe consentita. È evidente che coloro i quali si battono perché l'ambiente carsico venga tutelato come merita, insisteranno affinché venga istituito un parco «vero» (cioè un parco naturale adeguato alla legge 394/91), gestito da un ente che rappresenti anche gli abitanti del Carso e non soltanto gli enti locali.

Al di là delle affermazioni propagandistiche ripetute nelle ultime settimane, infatti, è assai dubbia l'efficacia dei piani regolatori comunali come strumenti di tutela del territorio. E semmai vero, purtroppo, il contrario. A parte l'esempio recente del nuovo piano regolatore di Trieste (giustamente incappato nei «fulmini» della Regione), va ricordato che anche i Comuni minori dell'altopiano hanno dato - chi più chi meno - un sostanziale contributo alla cementificazione e alla banalizzazione architettonica del Carso, come si può facilmente constatare girando per molte borgate. Basti dire che - per esempio - a Sgonico oltre il 66 per cento delle stanze d'abitazione è stato costruito dopo il 1960, mentre a Duino-Aurisina la percentuale è del 63 per cento e di poco inferiore al 60 per cento negli altri Comuni dell'altopiano. La Trieste è del 40 per cento. Si è costruito, insomma, per i triestini che si trasferivano dalla città al Carso. Alle costruzioni residenziali vanno poi aggiunti gli spazi destinati a edifici per attività artigianali e commerciali, impianti sportivi, ecc.

Questo è il processo che, con l'istituzione del parco, vorremmo cercare di fermare, puntando sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (e soprattutto dell'architettura tradizionale, che sta scomparendo sotto i colpi della speculazione e dell'indifferenza), sullo sviluppo delle attività economiche compatibili con la tutela dell'ambiente (turismo, agricoltura e allevamento in primis). Il tutto con la prospettiva di una tutela del Carso nella sua globalità, cioè di un parco internazionale che abbracci sia la parte italiana, sia quella slovena di questo straordinario territorio.

Ma se l'obiettivo è questo, è difficile pensare che possa essere raggiunto con strumenti deboli e inadeguati come il parco «intercomunale», né che il Carso possa continuare a essere considerato soltanto il retroterra dell'espansione edilizia della città, e nello stesso tempo anche il luogo fisico nel quale piazzare alla meglio qualunque cosa si decida possa servire alla medesima città (infrastrutture, insediamenti produttivi, ecc.). Bisogna fare delle scelte, insomma: l'accordo di programma previsto dalla legge sulle aree protette sarà l'occasione per verificare cos'hanno davvero in mente i Comuni e gli altri enti territoriali interessati. Da parte nostra ci impegneremo affinché questa vicenda non rimanga un affare esclusivo e riservato delle burocrazie e delle nomenclature politiche.

Dario Predonzan,
coordinatore settore territorio
Wwf del Fvg

CHI NON CHIUDE
CHI CHIUDE

INDISPENSABILE

PER
CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

● CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

● NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI. LAURA DUBBINI vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.

● NEW LOOK. Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.

● ROYAL HAIR PARRUCHE. V. Raimondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

● EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Milionario.

● MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Milionario.

ANIMALI

● NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.
● NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
● NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.
Offertal Petreet gr. 170, 4 gusti, L. 1000 cad.

AUTO - MOTO

● AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO. Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscotto - Fuduciaro Lloyd Adriatico.
● MELILLO MOTO-CICLI. Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciclette BIANCHI LEGNANO.

Concessionaria LANCIA
FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 ☎ 38.10.10
Assistenza ricambi nuovo e usato
ORARIO: 8-13 e 14.30-19 - Sabato mattina aperto

BOMBONIERE

● MARINA. Via Carpinello 16 è in ferie fino al 26 agosto tel. 822210.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 49 - 1 piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

CIRCOLI RICREATIVI

● S&M - LASER WARRIORS. Via Crispi 38. Per prenotazioni: tel. 638049.

COLLEZIONISMO

● NONSOLOLIBRI. ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A tel. e fax 631562.
● LO SCRIGNO. Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

SKODA
CONCESSIONARIA SKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —
Gruppo Volkswagen

ELETTRAUTO

● BOLDRIN ROBERTO. Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FIORI & PIANTE

● ROSALLEGRA. Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOCOPIE

● MAGIC DATA. A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

● STUDIO MARCO. Fototessere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IDRAULICA

● TERMOIDRAULICA. Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

PREZZI ESAGERATI

SU TUTTE LE LAMPADINE
A RISPARMIO ENERGETICO
OSRAM - PHILIPS - RADIO - MAIDA

a partire da L. 17.800

♦ Associato Milionario ♦

MAIZEN
materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

● DITTA ZANON di F. Fioriti. V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO AGEA
prezzi gratuiti
MAIZEN
Viale XX Settembre 56, Tel. 374647

ISTITUTI DI BELLEZZA

● ELITE CENTRO ESTETICA. V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

● INTERNAZ. TRANSALPINA. Via Torrebianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere!

MOBILI

CENTRO REDA-MUNAI
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE
APERTO TUTTO AGOSTO
Le Grandi Occasioni d'Estate

OTTICA

● SILVANO BUFFA. Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SVIZZERA
SERVOLA
Tel. 040/810397
LENTI A CONTATTO USA E GETTA LIQUIDI
ROLING POLICE
DOLCE & GABBANA
STING
FENDI
VOGUE
POLO SPORT
RALPH LAUREN

PALESTRE

● BODY LINE. A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

● L'ANGOLO DEL PANE. Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
● LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 47, tel. 636355. Aperto domenica e ferragosto.
● GIUGOVAZ NINO. Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859
CHIUSO PER FERIE DAL 13 AL 17 AGOSTO

PIZZERIE

PIZZERIA "AL CANTINON"
MERI GIARDINO - Cuccina e domicilio
AGOSTO SEMPRE APERTO
OPICINA - V. Prosecco 44 - Tel. 212067

PRONTO INTERVENTO CASA

● Vuotatura pozzi neri
● Disotturazioni canali e condotte in genere con operatori ad alta ed altissima pressione
PRONTO-INTERVENTO-24-ORE ☎ 0337/543648

PULISECCO

● PULISECCO MARIUCCIA. Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

● AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
● TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
● LA PARADA. Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
● TRATTORIA «IL FRASCO». Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.
● AL COLLIO. Ristorante, via Timeus 8/b, tel. 633784. Specialità pasta fatta in casa. Chiuso lunedì.

SCUOLE

● CIRCOLO CULTURA ITALO-AUSTRIACO Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

DUINO AURISINA / DOMANI PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO

Fra Ferragosto e festa patronale

Dalle nove del mattino alle nove di sera, fra musica, chioschi e tante iniziative

Ferragosto speciale ad Aurisina in una giornata interamente dedicata alla gente, ai giovani e agli anziani, oltre a tutti coloro che decideranno di andare a curiosare tra i banchetti che verranno allestiti per la giornata di festa. Per il terzo anno consecutivo si celebrerà nella piazzetta del Pozzo, nel paese vecchio di Aurisina, la festa patronale in onore di San Rocco, ricorrenza che cade il 16 agosto (giornata in cui verrà spostata la festa in caso di maltempo domani).

Organizzata dal Gruppo volontari Duino, in collaborazione con il Comune, la giornata inizierà alle 9 con il concerto inaugurale della banda locale e terminerà alle 21 dopo una serie di susseguenti e diversificate iniziative. Nella prima parte della mattinata si terranno i discorsi uf-

ficiali da parte del sindaco Depanher e dei rappresentanti dei differenti enti impegnati nella realizzazione della festa, tra cui quello di un rappresentante del Gruppo volontari Duino, del Ceo e del Sar.

Troveranno spazio appositi chioschi per l'esposizione di oggettistica varia, che creeranno una sorta di vero e proprio mercato delle pulci, ma verranno allestiti anche differenti banchetti espositivi dei lavori dei ragazzi coinvolti, oltre alla presenza di uno specifico a cura di Legambiente. Tutto il materiale esposto verrà proposto ai visitatori che potranno devolvere un contributo a offerta libera. La somma totale raccolta verrà utilizzata dai differenti gruppi di volontariato presenti per poter proseguire nel migliore dei modi possibili il servizio offerto al-

la comunità, con lo scopo di perfezionare progressivamente la prestazione.

Richiederà la collaborazione della gente (ognuno potrà esibire i ritratti propri) la particolare mostra fotografica prevista in loco «Come eravamo» una sorta di «collettiva» composta dalle fotografie di persone anziane, nuclei familiari, case di famiglia immortalati così come si presentavano molti anni or sono. I bambini saranno chiamati a competere in una «ex-tempore»: le iscrizioni per prendere parte alla gara di disegni chiuderanno alle 17 e alle 19 i piccoli inizieranno a creare le loro opere. Milan Pernarcic metterà in mostra i suoi manufatti in pietra e la musica tornerà protagonista dalle 18 alle 20 con un allegro spettacolo conclusivo.

g.st.

DOMIO Elezione della miss

Si conclude domani al campo sportivo di Domio la sagra ferragostana. Causa il maltempo di questi giorni, la selezione di Miss Alpe Adria e della Reginetta dello sport (che doveva svolgersi lunedì sera) è invece stata rinviata. Si terrà questa sera con lo stesso programma Domani conclusione con l'orchestra Paradise. Per informazioni, il numero di telefono è l'820413.

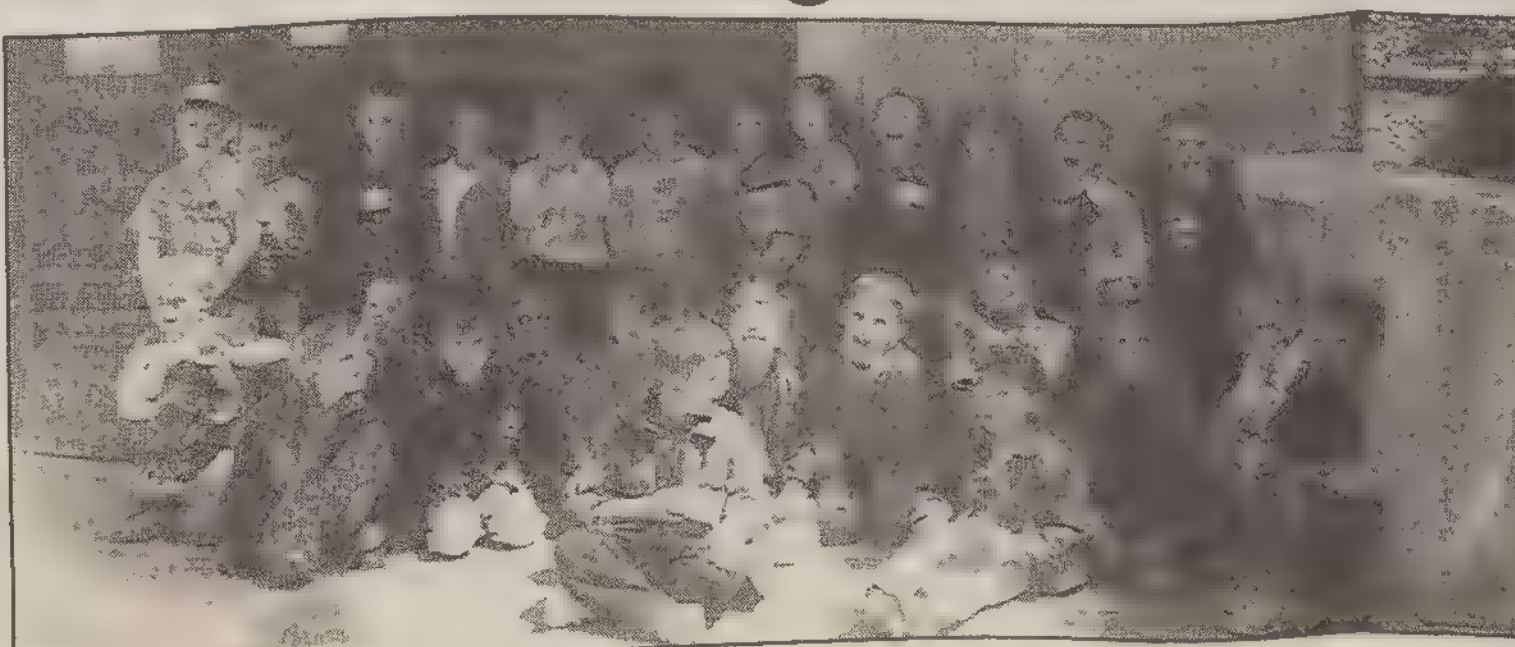
MUGGIA Festività religiosa

La parrocchia di Santa Maria Assunta, a Muggia Vecchia, celebra oggi e domani la festività della Beata Vergine Assunta. Oggi, vigilia, alle 20 si svolgerà il rosario meditato. Domani la messa verrà celebrata a partire dalle 7 fino alle 12 con cadenza oraria. Alle 18 recita del rosario. Alle 18.30 messa vespertina all'aperto sul piazzale, celebrata da monsignor Pier Giorgio Ragazzoni.

Scuola materna di Cologna e «la città»

Prima di andare in vacanza i bambini della scuola materna statale di Cologna hanno ultimato la programmazione annuale denominata «La mia città».

Con l'occasione ringraziano il signor Gri-lanc e la squadra della caserma dei vigili del fuoco di Opicina, gli operai dell'officina del tram di Opicina, gli operatori sanitari del 118, il dentista Mauro Giorgi, i vigili urbani, i finanzieri e gli operatori della stazione centrale.



ORE DELLA CITTÀ

Miss Alpe Adria

Terza e ultima selezione domani sera, al Bar Rex, alle 21.30, per il concorso internazionale «Miss Alpe Adria '96». L'iscrizione è gratuita e basta presentarsi un'ora prima dell'inizio nel locale in piazza della Borsa. Le prime tre classificate accadranno di diritto alla finale di settembre.

Festa

a Prosecco

Avrà inizio domani a Prosecco la «Festa dello sport» della Società sportiva Kontovel; la manifestazione sarà animata dai gruppi musicali «Adria Kvintet», «Keydea» e «Status symbol». Il ristorante sarà garantito da succulente grigliate, specialità di Kontovel e buon vino. Da oggi pomeriggio alle 17 sino a domenica.

Campo

Legambiente

Il Circolo Verde-Azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Musei

a Ferragosto

La direzione dei Civici musei di storia ed arte comunica che nella giornata di Ferragosto le sedi museali dipendenti saranno tutte aperte con il seguente orario: Civico museo di storia ed arte, ore 9-13; Civico museo del castello di San Giusto, ore 9-13; Civico museo teatrale C. Schmidt, ore 9-13; Civico museo Morpurgo, ore 9-13; Civico museo della risiera di San Sabba - monumento nazionale, ore 9-13; Civico museo del Risorgimento (apertura a richiesta); Civico museo Sartorio e Mostra «Tiepolo», 9-13 e 16-19; Sala comunale d'arte Mostra «Tiepolo», 9-13 e 16.30-19.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si vendica dopo la vittoria è indegno di vincere.

Inquinamento

np

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,3, massima gradi 24,8; umidità 58 per cento; pressione millibar 1014,7; stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Est con velocità di 6,1 km/h e raffiche di 15,5 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24.

Le maree

Oggi: alta alle 9.54 con cm 41 e alle 21.18 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.23 con cm 57 e alle 15.37 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.15 con cm 43 e prima bassa alle 3.47 con cm 56.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



Festa dello sport

La Società sportiva «Zarja» di Basovizza organizza la tradizionale Festa dello sport che si terrà oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle ore 14 apriranno dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dal noto complesso «Happy Day».

Musei

di sera

Oggi al Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1: Musei di sera - Visite guidate e spettacoli (ingresso L. 5000). Le visite: «Tiepolo», disegni dalla collezione Sartorio, a cura di Marzia Vidulli Torlo (ore 20.15, 21.15, 22.15). «Ceramiche» a cura di Lorenza Resciniti (ore 20.30, 21.30, 22.30). Lo spettacolo: «La strada che porta a Levante» (atto II) di e con Alfredo Lacoseglia (ore 20.30, 21.30, 22.30).

Luci

e suoni

A causa delle avverse condizioni atmosferiche, la programmazione degli spettacoli di «Luci e suoni» è stata mutata. I concerti verranno riproposti - mantenendo la scaletta iniziale - oggi e il 16 e 19 agosto. Oggi alle 21, al Castello di Miramare, prima serata di «Operetta in concerto al Castello di Miramare» dedicata a Giuseppe Piretti a cinquant'anni dalla sua scomparsa con i «Wiener Ensemble».

STATO CIVILE

NATI: Gabriele Santin, Murkovic Myriam, Fragiaco Elisa, Vincis Emanuele, Biagi Tiziana, Zhan Alessandro, Jiaming, Romano Alex.
MORTI: Pettiroso Angela, di anni 76; Sereni Luciano, 72; Bonanno Wanda, 64; Richter Celestina, 82; Sencola Clementina, 85; Balbi Veneslao, 73; Piccini Milan, 84; Ulrich Carmen, 86; Borghi Ada, 95; Palazzo Ennio, 69; Oio Giovanni, 90.



Ex emigranti festeggiano il loro sodalizio

Ecco i soci della sezione giuliana dell'Anea (Associazione nazionale emigranti Australia) che festeggiano il ventesimo anniversario dell'Associazione nazionale ex emigranti Australia e Americhe. Tra i partecipanti, un gruppo di concittadini in visita alla città provenienti dall'Australia e dall'America. Nella foto il direttivo della sezione giuliana: da sin: Agarinis, Giusti, la presidente Losapio, P. Losapio (dietro), Fregonese (presidente Anea per il Friuli-Venezia Giulia), Cionini, Faraguna e Ramani.

Diploma di licenza media

Alla scuola media statale «Addobbi-Brunner» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola in via delle Ginestre n. 1, tel. 414291.

Le lacrime di San Lorenzo

Questa sera, alle 20.30, a Sistiana Castelletto, serata stellare astro-gastronomica con la Legambiente. Si potranno osservare le «lacrime di San Lorenzo» e gustare un ricco buffet. Non dimenticare il binocolo.

Il patrono di Monrupino

Questa sera, alle 20.30, a Monrupino, presentazione della videocassetta sulla vita di Anton Martin Slomsek, nell'ambito della Festa dell'Assunzione e del patrono parrocchiale San Rocco.

Pro Senectute

È in preparazione una gita a Bibione il giorno 12 settembre con visita ai casoni sulla laguna e pranzo a base di pesce. Per informazioni telefonare dopo il 19 agosto negli uffici della Pro Senectute al n. 364154.

RISTORANTI E RITROVI

Hostaria ai Pini tel. 225324

A Ferragosto, pranzo con musica. Tutti i venerdì sera, griglia e musica.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA

AVVISO

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA informa la gentile Clientela che a causa di uno sciopero del Personale, indetto per venerdì 16 agosto p.v., gli sportelli della Banca, nonché quello interno di TESORERIA E CASSA presso l'ACEGA in via Genova 6, potranno rimanere chiusi per l'intera giornata.

In vacanza con Legambiente

Il Circolo verde-azzurro della Legambiente organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

L'Andis ad Aquileia

Domenica pomeriggio 18 agosto l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) organizza una visita guidata ad Aquileia antica (basilica, mostra abbigliamento maschile e femminile I-VII sec. d.C., mura imperiali, case romane, mercati, foro, porto fluviale) con approdo serale a Grado. Prenotazioni nella sede di via Foscolo n. 18 domani e mercoledì ore 17-18. Tel. 767815.

Ferragosto Barcolano

Per domani è in programma nella sede della Società Velica Barcolana il tradizionale incontro di soci e associati «Ferragosto Barcolano». Gare di ottimisti e laser per over 30 e over 50, giochi acquatici, musica e ballo serale. Prenotazioni al pomeriggio presso la segreteria sociale.

Autunno nel Burgenland

La Farit organizza un viaggio nel Burgenland, regione dell'Austria poco conosciuta ma estremamente affascinante al confine con l'Ungheria. Per informazioni e prenotazioni: Farit, via Paduina, 9 - tel. 040/370667 (ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 a partire dal 21 agosto).

Mamafastalla a Forni di Sopra

Il gruppo musicale Mamafastalla band si esibirà oggi, a Forni di Sopra, con inizio alle 21.

Concorso fotografico

Il Circolo culturale «La Rupe» organizza il secondo Concorso fotografico, con tema «Vivere Opicina: gente, paese, storia». Articolato su due fasce d'età, fino 16 anni «Under 16» dai 16 anni in poi «Over 16», il concorso si divide nelle sezioni fotografiche: stampe bianco/nero e colore. Ultimo termine per la presentazione: ore 20, di sabato 14 settembre. Inviare o recapitare le opere al seguente indirizzo: Circolo culturale «La Rupe», via di Prosecco 109, 34016 Opicina, Trieste (tel. 040/214407).

Detoni a Sistiana

Continua fino al 27 agosto, presso l'Azienda di Promozione Turistica sede di Sistiana, la mostra personale di Maria Grazia Detoni, che rimarrà aperta fino al 27 agosto. Orario di visita: tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Casa

Gialla

Questa sera, dopo il tramonto, proiezione del film «Harry ti presento Sally». Servizio bar e buffet freddo.

PICCOLO ALBO

Perso un orecchino d'oro a forma di goccia con corallo lungo il percorso Stazione - Corso Italia - Viale XX Settembre. Telefonare al numero 0360/281493.

Trovato mazzo di chiavi in via Matteotti sabato sera. Contattare il n. 912846.

Farmacie di turno

dal 12 agosto al 17 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89, Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

NEL POMERIGGIO DI FERRAGOSTO

Al Ferdinando con Fido: passerella per quattrozampe

Tradizionale gara che assegnerà

i titoli di cane più vecchio, più

giovane, più timido, più grasso,

più somigliante al padrone

Quinta edizione, il giorno di Ferragosto, di «Un pomeriggio con il nostro amico Fido», la festa riservata ai cani di oscuri natali e che quest'anno per la prima volta ha il patrocinio del Comune di Trieste che ha messo a disposizione per l'incontro la radura del Ferdinando, ombreggiata da alberi secolari. Con grande sensibilità il sindaco Riccardo Illy ha concesso lo spiazzo tra il verde delle 13 alle 20 e così coloro che non hanno lasciato la città potranno godere di una spensierata parentesi all'aria aperta.

Ci sarà anche una gara ma non di bellezza o di alta genealogia, ma riservata al cane più vecchio, il più giovane, il più timido, il più grasso, il più magro, il più piccolo, il più grande e il più somigliante al padrone. «Un pomeriggio con il nostro amico Fido» è promosso e organizzato dalla delegazione regionale della Lega

antivivisezionista nazionale, e il comitato che giudicherà i vari esemplari è presieduto da Antonio De Nisco, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, e del quale fanno parte l'avvocato Franco Bruno, il consigliere comunale e vicedelegato regionale della Lega Massimo Gobessi, il veterinario Paolo Lanzi e il protezionista Giorgio Cociani, al quale spettava il compito di decretare la pergamena ricordo ai rappresentanti più tipici delle varie categorie. Lo scorso anno il pomeriggio di mezza estate

era stato ambientato al Molo della Pescheria, dove era convenuta un'autentica folla di cani e di cittadini, e la palma del cane più vecchio fu assegnata a Ricky, che aveva già tagliato il traguardo delle 23 primavere. L'arazzo matusa era stato raccolto piccolissimo su una strada di Milano dalla triestina Maria Brunetti, che lo portò con sé e da allora è diventato la sua ombra.

Si è facili profeti prevedendo che anche domani il più vecchio sarà lui, gode, per la felicità della sua padrona, di un'ottima salute ed è an-

che assistito dalla fortuna. Una decina di giorni fa, Ricky finì, non si sa come, in una buca profonda cinque metri, suscitando comprensibile angoscia in Maria Brunetti. Venne riportato in superficie e, incredibilmente vero, non aveva riportato nemmeno un graffio. Ricky ha un carattere estremamente socievole e fraternizza con tutti i suoi simili. Nelle quattro precedenti edizioni i cani hanno imparato una grande lezione di tolleranza agli umani: grandi e piccolissimi non si sono mai rinchiusi né guardati in cagnesco. Al contrario hanno fatto subito amicizia così come i loro padroni. Gli animali sono sovente degli ottimi esperti in pubbliche relazioni. Considerando i capricci di questa folle estate, nel deprecato caso di maltempo la manifestazione verrà spostata a domenica 18 agosto e l'ambiente sarà sempre il verde e ombroso Ferdinando. Miranda Rotteri

QUESTA SERA APPUNTAMENTO ALL'AUDITORIUM

Ostrouska fa tappa al Museo Revoltella e racconta le sue esperienze di viaggio



Secondo appuntamento con la rassegna «Viaggiatori di ieri e di oggi». Questa sera, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, primo incontro con Massimo Ostrouska, noto al grande pubblico per aver percorso, tra il giugno 1994 e il maggio 1996 ben ventiseimila chilometri in mountain bike dall'Alaska all'Argentina.

L'appuntamento sarà la proiezione di diapositive, attraverso le quali l'ospite ripercorrerà le tappe del suo incredibile e interminabile viaggio. I due incontri organizzati all'Auditorium del Revoltella (il secondo si terrà sabato 17 agosto) affronteranno i diversi aspetti dell'esperienza di Ostrouska, da quello antropologico a

quello storico, certamente arricchiti dalla presenza del protagonista, che commenterà in prima persona le immagini di questa straordinaria avventura.

La prima serata della serie di incontri «Viaggiatori di ieri e di oggi» ha avuto come ospiti Antonio Trampus e Ivano Cavallini, il primo in servizio all'Università di Torino al dipartimento di Storia e ricerca di Storia moderna, il secondo insegnante di musica al conservatorio Tartini e studioso dei rapporti storici fra musica e culture slave dell'Europa centrale e mediterranea. Si è discusso di viaggiatori reali e immaginari, prendendo come punti di riferimento la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia.



La sezione ginnastica dell'Olimpic... a riposo

Simpatico appuntamento conviviale, in una trattoria dei dintorni, delle più assidue frequentatrici della sezione di ginnastica dell'Olimpic, qui ritratte con la loro insegnante Fabris.

QUESTA SERA L'ATTESO CONCERTO

L'Orchestra moldava a San Giusto

Quello di questa sera, al Castello di San Giusto, è un appuntamento gratuito unico nel panorama musicale di Trieste. Un'iniziativa che rende omaggio alla gloriosa tradizione musicale della città e che punta ad aprire le porte della musica classica a tutti. E' una data di particolare rilievo per la sua qualità: l'Orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione moldava suona per la prima volta a Trieste, dopo una lunga tournée che l'ha vista trionfare sui palcoscenici dei più importanti teatri d'Europa e incidere numerosi dischi per prestigiose etichette.

L'idea di far esibire l'Orchestra moldava a San Giusto è un tentativo di riprendere la tradizione che per lunghi anni ha visto il Festival dell'Operetta svolgersi proprio nella splendida cornice del Castello. L'Orchestra è nata nel dicembre '89 per iniziativa della Compagnia «Teleradio Moldova» del Ministero della cultura e dell'Associazione dei compositori della Moldavia. La direzione artistica dell'orchestra è stata affidata al compositore maestro Gheorghe Mustea, che ha contribuito a innalzare il livello scritturando giovani musicisti di talento provenienti da varie località e

collaborando con affermati solisti.

La valorizzazione dei compositori moldavi, l'esecuzione di cicli di concerti cameristici e sinfonici nelle più prestigiose sale di tutto il mondo sono alcuni degli elementi principali dell'attività di questa orchestra, che con l'organico al completo conta ben 97 elementi e non limita la propria attività unicamente alla sala d'incisione. Il repertorio della Filarmonica è senza confini e spazia tra nazioni e culture distreggandosi con disinvoltura tra i vari stili.

L'Orchestra sarà diretta dal maestro Fabio Nossal.

Il concerto, cui si potrà assistere gratuitamente presentando l'invito omaggio (che si può ritirare al Pick di via Pozzo del Mare 1; alla pasticceria Pirona in largo Barriera Vecchia 12; al Caffè Tommaseo e all'Ufficio informazioni delle Ferrovie in Stazione) vede in programma la sinfonia n. 40 in sol minore di Mozart, la sinfonia n.8 in si minore «Incompiuta» di Schubert e la Moldava di Smetana. Sponsor della serata il Pick, l'Acaga, la Camera di commercio e l'Insiel.

A partire dalle 22.30 «Triestate» continua con il trio Pellizzari Ballabeni Giulia.

ELARGIZIONI

— In memoria del cantante Luciano Tajoli (3/8) da Claudio Osanna 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Fabio Legovich nel XIV anniv. (8/8) dalla zia Antonietta e da Ornella 50.000 pro A.I.A. Spadisi.
— In memoria di Adolfo Pirelli nel I anniv. (1/18) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandro Galliano Spagnul da Orly, Enrico Spagnul 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Franca Masoni Esposito per il compleanno (12/8) da Liliana De Luca 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro letto Colombi nell'anniv. (14/8) da Etta Colombi 10.000 pro

Basilica S. Antonio (Padova), 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Franca Fortunato da Angela, Edy, Claudia ed Elena 100.000 pro Chiesa del buon Pastore.
— In memoria dei genitori Maria e Giovanni dalla figlia Sabina 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adriano Osibich nel X anniv. (14/8) dalla moglie Armida e dalla figlia Ariella 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Spadaro nel IV anniv. (14/8) dalla moglie Nicoletta 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla sorella Silvana 50.000 pro Agmen.
— In memoria del cav. Livio Vatta nel XIII anniv.

dalla moglie Nella 100.000, dai figli Adriana e Fulvio 100.000, dai nipoti Marco e Chiara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. pediatria).
— In memoria di Mario Visintin per il compleanno (14/8) dalla moglie Giorgia, dalla figlia e dal genero 100.000, dalle cognate Elda e Nella 50.000 pro Ass. Nives Sancin per la tutela dei cerebropatici.
— In memoria del nonno Viucci (14/8/1949) da Monica, Michela e Sara 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Franco Zupancic dalle fam. Zuppani, Pregellio e Brancolini 60.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, da Giorgio e Renata Stocco 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Guglielmo Annamaria e Loredana Bertoldi da Lucia 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Bunz da Elena e Luisa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Burch da Lizzy ed Umberto Fano 150.000, da Rosy e Aurelio Skerl 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Demetrio De Biasio da Mariella De Biasio 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Dario Furlan da Sergio, Aldo, Adriano, Claudio e Renzo Frassin, Mario e Graziella Fontanot, Mauro Tonut, Giuseppe ed Ivana Todesco 200.000 pro La Via di Natale - Avliavo.

— In memoria di Giovanni Gerin dai colleghi Telecom di via Forlanni, 39 170.000 pro Opera Filgi del Popolo.
— In memoria di Anna Jurin ved. Graziani dalla famiglia Antonini 35.000, dalla famiglia Ardessi 35.000, dalla famiglia Letich 20.000, dalla famiglia Perla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Anna Luchesi ved. Fumic dalla cugina Silvana Gruden 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Lunardi da Guerrina e Claudio Purini 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Achille Mallini da Nivea, Luisella e Fulvia 75.000 pro Centro tumori Lovenati.



GRADO — Per la trentunesima volta la notte della bellezza ha appuntamento nell'isola del sole, esattamente al «Parco delle Rose». Oggi si eleggerà Miss Friuli-Venezia Giulia che, in seguito, parteciperà alle semifinali e, si spera, alle finali nazionali di Miss Italia. C'è sempre molta attesa per questa manifestazione della vigilia di Ferragosto che comprende non solo la sfilata delle candidate, che a colpi di fascino, civetteria, di portamento e soprattutto di bellezza si faranno ammirare dai giurati con la speranza di essere scelte, ma anche la partecipazione di alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e, in questo

QUESTA NOTTE SI ASSEGNA LA FASCIA Tutto pronto a Grado per la Miss regionale

caso, pure dello sport, che faranno da corollario all'elezione. L'organizzazione della manifestazione, l'International Events che fa capo a Dario Diviacchi, ha pensato infatti di far salire sul palcoscenico del «Parco delle Rose» la showgirl Pamela Prati (nella foto a fianco), la cantante

Barbara Cola (il suo lancio è avvenuto cantando assieme a Gianni Morandi) e gli olimpionici Giovanna Trillini (oro e bronzo nella scherma alle recenti olimpiadi di Atlanta) e lo sciatore fondista Albarello, anche lui medagliato ma, ovviamente, alle Olimpiadi invernali. E si è in at-

sa della conferma dell'ultimo momento per la partecipazione di Antonio Rossi, il plurimedagliato di Atlanta nelle gare di canoa. Qualche presenza maschile in più in mezzo a tante donne non starebbe davvero male anche perché Rossi è considerato un bello e pertanto farebbe davve-

ro onore alle aspiranti reginette che saliranno sul palcoscenico del Parco delle Rose. A differenza degli anni scorsi, quando a salire sulla passerella c'era una cinquantina di concorrenti (in alcune edizioni si era raggiunto il numero record di sessanta), quest'anno a contendersi la fascia di Miss Friuli-Venezia Giulia ci sarà una trentina di ragazze risultate elette in varie località della regione. E chissà che, a distanza di tempo, la reginetta di Grado non possa tornare a indossare la fascia, lo scettro e la corona di Miss Italia (Balestra, Piazza e Huckstep hanno già avuto questo onore) portando alto anche il nome dell'isola del sole.

Antonio Boemo



A FORNI DI SOPRA GLI ESPERTI NATURALISTI ILLUSTRANO AI TURISTI LE MERAVIGLIE DELLA FLORA E FAUNA LOCALI

I segreti del bosco spiegati dalle guide



La Banda delle Forze statunitensi in concerto

PASSARIANO — Questa sera, alle 21, a Villa Manin di Passariano, concerto della Banda delle Forze Aeree Statunitensi in Europa. Con base alla Stazione aerea tedesca di Einsiedlerhof, 145 componenti della Band portano la loro musica in oltre venti Paesi ogni anno. Il repertorio spazia dalla musica classica alle arie del musical di Broadway, dal jazz all'operetta. Il concerto è offerto al pubblico con ingresso libero.

FORNI DI SOPRA — Le gite più proposte da Patrizio Dorigo (reperibile allo 0433-886672) avvengono su ambo i lati della vallata tagliata dal fiume Tappa, generalmente gliciale, sul territorio di Forni di Sopra. Patrizio, guida naturalistica, svolge tate: un tività durante l'estate: un servizio in più per quanti vogliono conoscere la zona dove hanno scelto di villeggiare. Si potrà così scoprire che un acerno, uno di quei giganteschi cumuli di aghi di conifere che altro non è se non il nido della formica rufa, distrugge in un anno l'equivalente di kg 15 circa di insetti nocivi che vivono sotto la corteccia degli alberi. Oppure ci si potrà inoltrare in un bosco antiluviano in quanto residuo dell'era glaciale.

Da una parte le Dolomiti, con le sue guglie e nudi torrioni, dall'altra un paesaggio più ameno, con boschi e pascoli della zona alpina. Il versante Sud della vallata fornesce è il regno delle Dolomiti, sorte 200 milioni di anni addietro. Qui la Val di Suola, con la sua rosea dolomia permette una passeggiata sino al rifugio del Cai XXX Ottobre di Trieste: il Pacherini raggiungibile in un paio di ore. «Il gruppo ideale per l'escursione non dovrebbe superare le 10 unità», spiega Patrizio adducendo il fatto che diventa difficile, con un nu-

E in Val di Suola alla scoperta dell'unico residuo glaciale

mero maggiore, l'osservanza attenta del paesaggio che ci circonda.

Le gite avvengono con la spiegazione delle caratteristiche e delle particolarità ambientali delle zone visitate. La Val di Suola permette di poter osservare l'unico residuo glaciale della vallata, con il suo tipico bosco di betulla. A sostegno di questo «edimosauro fossile», ecco un altro reperto del periodo glaciale, la Primula alpina, una delle due specie di piante carnivore della Carnia. Sull'altro versante, quello esposto a meridione, Patrizio preferisce il Tratto Varmost-Tartoi e discesa presso l'abitato di Vico.

Qui, in posizione più soleggiata, si possono incontrare diversi acerni. La salita sino alla malga Varmost può essere effettuata in seggiovia. Qui si potrà visitare la malga monticata da mucche e pastori che trascorreranno l'estate a quota m. 1750. Poi una camminata su facili sentieri sino all'altra

malga, quella di Tartoi e da qui si scende sino a Forni di Sopra. Sul tratto esposto a Sud-Sud Est, in un bosco piuttosto secco, ecco il primo acerno: guardando bene se ne contano fino a 20. Si tratta dei grossi accumuli di aghi di pino e abete essiccati che formano il nido della Formica rufa. Nidi che, spesso stupidamente, vengono distrutti dai passanti, ma che esercitano una importante funzione per la salvaguardia e la salute del bosco. Queste formiche, più grandi delle formiche normali, si cibano delle larve che si trovano nei tronchi delle aghifoglie. Larve che potrebbero danneggiare irrimediabilmente il bosco se raggiungessero la maturazione sino allo stadio di insetto. «Una vera opera di ingegneria — ci spiega la guida — che prevede la costruzione in maniera che il sole riscaldi il nido dal suo sorgere sino al tramonto».

Il versante Nord è ricco inoltre di un bosco misto, determinato dal particolare microclima della zona che permette la crescita contemporanea di piante che tendono a colonizzare la zona. Qui invece vivono, sino a quota m. 1600, piante di abete rosso e di abete bianco con il faggio. Le altre particolarità, naturalmente, lasciamo che il gitante le scopra direttamente da Patrizio o dalle altre guide naturalistiche.

Gino Grillo

SU CANALE 5

Valentina a «Bellissima»



TRIESTE — Ci sarà anche una triestina doc fra le partecipanti a «Bellissima '96», il programma - giunto quest'anno alla quinta edizione - che andrà in onda su Canale 5 mercoledì 28 agosto alle 20.40, in diretta dalla Baia Imperiale di Gabbice, condotto da Alberto Castagna con Francesca Rettondini.

La «bellissima» nostrana, occhi verdi e capelli biondi su uno statuario corpo da un metro e settantatré, si chiama Valentina Matcovich. Diciotto anni, studentessa alle magistrali, quando può partecipa alle sfilate di moda organizzate a Trieste. Nel tempo libero, frequenta la palestra per piacere e per tenersi in forma.

«Sono una ragazza testarda ed estremamente semplice», dice di se stessa Valentina, il cui più grande desiderio - aggiunge - è quello di riuscire a diventare una modella famosa. Un sogno che non vuole togliere spazio alla quotidianità

della vita privata: quanto a quella, aggiunge infatti, «sogno di incontrare e sposarmi con l'uomo giusto. E di adottare un bambino».

Lettere? La passerella, lo studio e la palestra, a quanto sembra, non lasciano molto tempo libero: «A parte i libri scolastici non leggo molto, ammette: ma divoro in continuazione tutte le riviste di moda che mi capitano sottomano». Film e attori preferiti? La risposta è quella che darebbero molte ragazze della sua età: «Un film che rimarrà sempre nel mio cuore è «Pretty woman». Facile, quindi, prevedere il nome dell'attore: «Richard Gere mi fa letteralmente impazzire», sorride sicura Valentina. E anche in merito all'attrice, nessun dubbio: alla studentessa-modella piace Sharon Stone.

I cantanti del cuore? «Da anni sono una fan scatenata di Vasco Rossi. Ma da qualche tempo - conclude Valentina - ascolto il grande Ligabue».

A JESOLO UN WEEK-END RICCO DI APPUNTAMENTI E SORPRESE

Un tuffo nel mondo latino-americano

Festival con salsa e merengue a volontà - Mercatino dell'antiquariato - Salti all'aperto con Iapichino ed Egorov

JESOLO — Sarà quanto mai ricco il «ponte» di Ferragosto a Jesolo, confidando naturalmente nella clemenza del tempo. Come la stagione estiva impone, si tratta infatti di manifestazioni tutte all'aperto. A iniziare dallo spettacolo pirotecnico in programma alle 22.30 di domani sull'arenile di piazza Brescia: il fascino e la magia dei fuochi costituiscono il culmine della giornata ferragostana per eccellenza, ma anche l'ideale prologo a un fine settimana «lungo».

Per chi desidera trascorrere il Ferragosto a Jesolo, non sarà di certo solo la spiaggia o un bagno ristoratore a costituire l'unico momento di svago, anzi: già da questa sera, e via via tutte le sere fino a domenica 1 settembre, scatta il «Festival latino americano», patrocinato dall'amministrazione comunale e che ritorna per la seconda volta nella località balneare veneziana dopo gli entusiasmi riscontrati dell'anno scorso. Dalle 19.00 in poi, varcata la «Puerta del Sol» (testimonianza della cultura Tiahuanaco e ricreata appositamente per marcare l'ingresso del pubblico in un angolo di Sud America), non ci sarà che l'imbarazzo della scelta: assistere a un concerto con un gruppo diverso ogni sera, gustare le pizze e le birre latino-americane in sei ristoranti tipici e ballare nel «Salsodromo» al rit-

mo di salsa e merengue. Oppure fare un «bagnone» di cultura, visitando gli stand con mostre d'arte, prodotti d'artigianato, novità editoriali e molto altro ancora. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire per sera. Limitatamente alle tre serate nelle quali sono previsti i concerti speciali il prezzo salirà a 20 mila lire. L'accesso sarà invece gratuito per i bambini di età inferiore ai 10 anni e per i portatori di handicap. Riduzioni sono infine previste per militari, associazioni e comitive. Ma il weekend di Ferragosto non dimenticherà gli appassionati di oggetti antichi. Si inizia la sera di venerdì in piazza Brescia con il recupero dell'appuntamento con «Giovedì Antiquario» sal-

tato la settimana scorsa per il maltempo. Sabato 17 e domenica 18, quindi, torna «Incontro con il passato», 8.a edizione del mercatino d'antiquariato in programma in piazza Torino. Presenti una sessantina di espositori da tutta Italia. Per lo sport, infine, anche quest'anno è in programma «Saltavolando», meeting di salti all'aperto in piazza Milano, che si disputerà sabato a partire dalle 21.00. Sono in programma gare di salto con l'asta (presenti Gianni Iapichino e il russo Egorov), in alto e in lungo maschili e di salto in lungo femminile. La manifestazione è organizzata dal comitato veneto della Fidal con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Per lo sport, infine, anche quest'anno è in programma «Saltavolando», meeting di salti all'aperto in piazza Milano, che si disputerà sabato a partire dalle 21.00. Sono in programma gare di salto con l'asta (presenti Gianni Iapichino e il russo Egorov), in alto e in lungo maschili e di salto in lungo femminile. La manifestazione è organizzata dal comitato veneto della Fidal con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.



SUCCESSO DELLA «ROLLERLONGA»

Tutti sulle ruote

GRADO — Alcune centinaia di appassionati dei «pattini in linea» si sono dati appuntamento a Grado per partecipare alla prima RollerLonga disputatasi in parte anche sotto una leggera pioggia. Un grande successo tanto che si è già pensato agli sviluppi che questa iniziativa potrebbe avere in futuro.

I «Pattinatori più», con la collaborazione del Comune e dell'Azienda, hanno dunque dato vita a questa iniziativa che ha accontentato una parte di coloro che durante questa pazzia (meteorologicamente parlando)

estate si spostano utilizzando questo mezzo. Alla RollerLonga si sono così visti dai bambini più piccoli alle coppie che hanno effettuato il percorso mano nella mano, ai più anziani che hanno voluto percorrere i nove chilometri, se non altro per poter indossare l'apposita maglietta.

Tanto per la cronaca diciamo che nella categoria dei bambini fino a 10 anni per primi sono arrivati Davide Battisti, Nicole Salvemini e Mattia Cargnel; fra gli adulti Alessandro Bean, Davide Camuffo e Marco Dorigo.



SINGOLARE GEMELLAGGIO AL FESTIVAL DELLE CITTA' DI PORTOGRUARO

Napoli e Pietroburgo, tandem musicale

PORTOGRUARO — Anche quest'estate, dal 20 agosto al 6 settembre, si terrà a Portogruaro il «Festival delle Città», di cui è stato confermato direttore artistico Pavel Vernikov, ha in cartellone ben 70 concerti che si terranno nella stessa Portogruaro e in alcune località vicine. Palazzi del centro storico, borghi antichi, piazze, abbazie e cattedrali offriranno alla musica uno scenario e una dimensione uniche. Inoltre quest'anno ci sarà un'importante novità: la maggior parte dei concerti sarà preceduta da

dei giorni del festival, inaspettati punti in comune e importanti legami.

Il «Festival delle Città», di cui è stato confermato direttore artistico Pavel Vernikov, ha in cartellone ben 70 concerti che si terranno nella stessa Portogruaro e in alcune località vicine. Palazzi del centro storico, borghi antichi, piazze, abbazie e cattedrali offriranno alla musica uno scenario e una dimensione uniche. Inoltre quest'anno ci sarà un'importante novità: la maggior parte dei concerti sarà preceduta da

un'utile presentazione che servirà a inquadrare le opere eseguite in un particolare momento storico e a tracciare un breve profilo del compositore. Preziosissima anche in questo ambito la presenza del musicologo e critico musicale Piero Rattalino, al quale tra l'altro spetterà il compito di inaugurare la rassegna con una prolusione sugli Studi di F. Chopin per pianoforte. Diversi appuntamenti da segnalare. Il 23 agosto al Teatro di Portogruaro, suonerà Berlinski, violoncellista del Quartetto Bordin. Il 27 e il 28 ago-

sto Cavallo, primo flauto della Scala; il 4 settembre Magiera, pianista accompagnatore dei più grandi cantanti lirici del mondo. Concluderà la manifestazione l'Orchestra di Padova e del Veneto il 10 settembre nel duomo di Portogruaro con «Le creature di Prometeo» di Beethoven e B. Bartók. Contemporaneamente al festival si terranno i corsi di perfezionamento musicale, che, godendo della presenza di illustri docenti, richiamano nella città veneta oltre 300 giovani provenienti da ogni parte del mondo.

LA «GRANA»

«Caldo e rumore intollerabili all'obitorio di via Costalunga»

Care Segnalazioni, ai primi di luglio nell'obitorio di via Costalunga ho accompagnato un amico all'ultima dimora. Nei pochi metri quadrati riservati al defunto nonché ai familiari, conoscenti, ghirlande e fiori, faceva un caldo tale da confondere letteralmente lacrime e sudore. Nella hall, in attesa delle esequie i numerosi partecipanti intenti a scambiarsi notizie varie a tutto volume. Nella stanzetta del defunto ho potuto seguire il sacerdote solo osservando le sue labbra, tale il chiasso da mercato (in buona fede) proveniente dalla hall, malgrado i cartelli invitanti a pietà e silenzio per il luogo sacro. Detto questo mi chiedo: non si potrebbe, nelle giornate particolarmente afose, ricorrere a una serie di ventilatori o climatizzatori che entrino in funzione solo quando la «soglia rumore» si riduce a una decisa bisbiglio?

Ottavio Gruber

EDUCATRICI D'INFANZIA / IL CORSO-CONCORSO PER GLI ASILI NIDO

«L'esame non ha tenuto conto di anni di impegno»

Vorrei sottoporre al sindaco alcune domande alle quali, bontà sua, non ha risposto in altre sedi. E' vero che non possiamo ritenere responsabile di tutto ciò che di sbagliato o ingiusto accade nel Comune, tuttavia anche lui, come un famoso presidente americano, dovrebbe tenere sulla sua scrivania un vistoso cartello con la scritta: «Qui finisce lo scaricabarile», naturalmente nei limiti più angusti del Comune di Trieste.

Primo quesito. Quali sono stati i criteri che, in occasione del corso-concorso per istrutture asili nido del Comune di Trieste tenutosi nell'aprile di quest'anno, hanno ispirato la commissione esaminatrice, la quale ha ammesso alla prova orale un numero di candidate inferiore ai posti effettivamente disponibili negli asili nido, senza considerare anche l'apertura di una nuova sede?

Secondo quesito: perché la stessa commissione non ha dato l'opportunità, come avviene all'Università o in altre prove d'esame, di accedere alla prova orale anche in presenza di uno scritto che risulti insufficiente, ma non gravemente insufficiente?

Terzo quesito: perché non è stato tenuto nella dovuta considerazione il duplice impegno di quelle partecipanti che, dopo sei ore di lavoro non certo rilassante con bambini dai tre mesi ai tre anni, hanno avuto la costanza di partecipare anche ai corsi serali per un ammontare di settanta ore complessive? Tempo, fatica e salute sprechi!

Quarto quesito: perché nella valutazione globale delle idonee non sono stati considerati, trattandosi di educatrici, oltre alla preparazione culturale, anche altri fattori non certo irrilevanti, come la professionalità, la diligenza, la costanza nel servizio, la condotta morale, la mancanza di assenteismo per futili motivi, la comprovata stima dei genitori?

Quinto quesito: perché non si è provveduto prima dell'inizio delle ferie a quella spulzatura, di cui ha parlato l'assessore Popapat, per verificare quanti e dove siano i posti disponibili, dopo aver sistemato tutti i trasferimenti e definito posizioni già note da tempo? Ogni anno, entro la fine d'agosto il personale educativo e ausiliario dovrebbe essere in servizio per

stilare una prima bozza di programmazione educativa; su chi e su che cosa potrà, a questo punto, contare l'utenza? Poiché nessuno nell'ambito della macchina amministrativa, apparentemente così oleata ed efficiente, è stato in grado di fornire una risposta esauriente a tali quesiti, né di indicare quale sarà la sorte delle educatrici risultate non idonee al suddetto concorso, giro la questione direttamente al sindaco nella speranza che legga questa rubrica e che, per lo meno, qualche suo zelante collaboratore gliene relazioni a dovere. Attendo una risposta in tempo utile.

Laura Serio

Le educatrici precarie degli asili-nido del Comune di Trieste si sono rivolte al sindaco per far presente la loro situazione, poiché a seguito dei recenti provvedimenti vedono gravemente, se non irrimediabilmente, compromesse le speranze di una possibile soluzione del loro precariato.

Abbiamo prestato servizio per molti anni, chi dieci, chi quindici, chi diciassette anni nei nidi comunali, senza demerito e

in attesa di un concorso che potesse tener conto del patrimonio di esperienza e di professionalità acquisita con l'impegno quotidiano. Col lavoro e la dedizione abbiamo maturato consapevolezza delle nostre possibilità e speranze nel consolidamento di situazioni personali, familiari ed economiche, che tutti coloro che prestano un servizio positivo sperano di poter conservare e se possibile anche migliorare.

Invece di punto in bianco ci troviamo danneggiate da provvedimenti che riteniamo fortemente ingiusti e che invece di migliorare la nostra condizione l'hanno peggiorata. Ci domandiamo con trepidazione a che cosa sono servite la nostra capacità operativa e professionale, a che cosa sono valsi i nostri sacrifici, a che cosa possiamo tendere le nostre speranze se il Comune le disattende e non tiene conto neppure delle norme di legge, che pure dovrebbero improntare ogni sua decisione nei confronti del personale che ha prestato un'opera meritoria e in essa ha riversato le proprie attese in un avvenire sereno?

L'art. 1 comma 15 del

Legge finanziaria 1995-96 recita testualmente: «Gli enti locali, non dissistati e non strutturalmente deficitari, per i servizi connessi ad attività didattiche, educative e formative, per la sola copertura dei corrispondenti posti vacanti, possono, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, bandire concorsi riservati al personale già in servizio presso lo stesso Ente, che abbia prestato servizio, anche non continuativo, negli antecedenti settori dello stesso Ente per un periodo lavorativo non inferiore a trentasei mesi».

Quel periodo noi l'abbiamo ampiamente superato e oggi vediamo che non solo non si è tenuto conto di quanto la norma di legge prescrive, ma si è di fatto messo il personale in condizioni di penalizzazione con un tipo di corso-concorso che ha totalmente trascurato il risultato dell'esperienza e della professionalità raggiunta in tanti anni di lavoro a favore di nozioni e teorie, che ci riportano alla condizione di «non idonee» e ci buttano letteralmente in strada senza possibilità di appello, data anche la nostra età ormai superiore ai trenta anni.

Seguono 32 firme

CASO PRIEBKE / REAZIONI

«Diritto e storia»

Molte persone, fra cui il sottoscritto, hanno gridato allo scandalo apprendendo la notizia della liberazione dell'ex capitano delle Ss Priebke, sottoposto al giudizio penale davanti al tribunale militare di Roma per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Non si può non condividere lo sdegno, la rabbia e il dolore di quelle persone sulla cui pelle è ancora vivo il ricordo dell'olocausto nazista.

Tecnicamente la sentenza emessa dal tribunale militare di Roma non ha dichiarato l'innocenza dell'imputato per i delitti di cui è accusato e, nemmeno, lo dichiara non punibile riconoscendogli di aver agito nell'adempimento di un dovere. Il tribunale ha, invece, ritenuto estinto il reato per intervenuta prescrizione, pur riconoscendo la colpevolezza dell'imputato.

Tutti i delitti, così prevedono le norme del Codice penale italiano, si prescrivono a causa del decorso del tempo, salvo che per essi sia stabilita la pena dell'ergastolo.

Nel caso Priebke, per giungere a comminare la pena dell'ergastolo, si sarebbe dovuto escludere l'applicazione di qualsiasi circostanza attenuante o, comunque, si sarebbero dovute considerare prevalenti le circostanze aggravanti.

La sentenza potrà anche essere motivata giuridicamente, ma è evidente che essa contrasta con la ferocia e l'atrocità di un crimine commesso da un uomo che, peraltro, non risulta essersene nemmeno pentito.

Il ministro di Grazia e Giustizia Flick, al quale va il mio personale apprezzamento per aver saputo condurre con equilibrio istituzionale questa dolorosa vicenda, ha richiesto l'applicazione provvisoria della misura cautelare in carcere nei confronti di Priebke, secondo quanto previsto dall'art. 715 c.p.p., in attesa della richiesta di estradizione da parte della Germania, in quanto è attuale il pericolo che Priebke possa fuggire.

Sarebbe auspicabile, e io aggiungo doveroso, trovare l'escamotage giuridico per sottoporre Priebke a un nuovo giudizio da parte della magistratura italiana, magari quella ordinaria, anche se, al momento, non riesco a trovare le motivazioni tecniche idonee a fondare questa, che credo sia la speranza di molti di noi. Lasciando da parte ogni strumentalizzazione che questa sentenza inevitabilmente e forse giustamente solleva, mi sembra di poter concludere affermando che non è vero diritto quello che non rispetta la verità storica.

Armando Di Cesare

È impossibile non rimanere coinvolti emotivamente nel processo Priebke che ha riportato alla luce uno degli episodi più efferati avvenuti in Italia nell'ultimo conflitto mondiale. Riaffiorano nella mente, di chi quei tempi li ha vissuti, ricordi che erano solo sopiti. Ci si accorge che tutta la storia dell'umanità non è altro che una storia di guerre a cui hanno fatto seguito le inevitabili ma anche inutili esecuzioni.

C'è chi afferma che la guerra sia un male necessario perché consente di dar sfogo a quelle cariche di aggressività latenti nella natura umana e che, selezionando la specie, generi progresso. Giuridicamente è legittima ove si rispettino le leggi stabilite dal diritto internazionale. Un esercito occupante ha la facoltà di imporre le sue leggi a un paese occupato e di

adottare rappresentazioni per punire i trasgressori. Deve tutelare la propria incolumità. In tutti gli eserciti del mondo i militari sono tenuti all'obbedienza che, per secoli, è stata a fondamento dell'educazione: obbedienza ai genitori, agli insegnanti, ai superiori, alle leggi. E non si deve dimenticare che l'ormai ultratantenne Herr Erich Priebke è figlio del suo tempo.

In una guerra militare non è lecito infierire sui civili perché indifesi e il militare che lo fa è considerato un criminale di guerra. E questo è il capo d'accusa nei confronti dell'ex capitano delle Ss Priebke. Ma è possibile riuscire a giudicare con equanimità, a distanza di tanti anni, una persona, al di fuori del contesto storico in cui si è formata, di cui è accusato, sono avvenuti? Reati commessi per un'ideologia politica di cui non era l'unico esponente né oggi è l'unico superstiti.

Se le vittime innocenti delle Fosse Ardeatine furono oltre trecento, quanti furono le vittime inermi dei bombardamenti aerei che distrussero intere città? Missioni che spesso avevano l'obiettivo di fiaccare il morale della popolazione civile.

Si dice che la storia sia maestra di vita. Ma la storia di oggi, dominata dalla violenza e sconvolta da continui efferati delitti e sanguinosi stragi, quale insegnamento ha tratto dal passato, all'infuori di quello di fare splendide, umanitarie enunciazioni che però rimangono soltanto tali? Più che il passato è il presente ormai che dobbiamo moralmente riscattare se vogliamo finalmente vivere in una società civile e rappacificata.

Noris Terry

Sul caso Priebke c'è da chiedersi come si sarebbe espresso il grande Primo Levi, il quale certamente avrebbe avuto la capacità di guidare il nostro giudizio con la mano sicura della sua autorevolezza morale. Forse una risposta degna di meditazione ci viene suggerita dalla conclusione del suo ultimo libro «I sommersi e i salvati»: se ne abbiamo la forza, proviamo a rileggere «Seimano», in massima parte, gregari e funzionari rozzi e diligenti; alcuni fanaticamente convinti del verbo nazista, molti indifferenti, o paurosi di punizioni, o desiderosi di fare carriera, o troppo obbedienti. Tutti avevano subito la terrificante diseducazione fornita e imposta dalla scuola quale era stata voluta da Hitler e dai suoi collaboratori, e completata poi dal Drill delle Ss.

«A questa milizia parecchi avevano aderito per il prestigio che conferiva, per la sua onnipotenza, o anche solo per sfuggire a difficoltà familiari. Alcuni, pochissimi per la verità, ebbero ripensamenti, chiesero il trasferimento al fronte, diedero cauti aiuti ai prigionieri, o scelsero il suicidio. Sia ben chiaro che responsabili, in grado maggiore o minore, erano tutti, ma dev'essere altrettanto chiaro che dietro la loro responsabilità sta quella della grande maggioranza dei tedeschi, che hanno accettato all'inizio, per pigrizia mentale, per calcolo miope, per stupidità, per orgoglio nazionale, le «belle parole» del caporale Hitler, lo hanno seguito finché la fortuna e la mancanza di scrupoli lo hanno favorito, sono stati travolti dalla sua rovina, fustigati da lutti, miseria e rimorsi, e riabilitati pochi anni dopo per uno spregiudicato gioco politico».

Furio Finzi

FRASCHE / A PROPOSITO DELLE MULTE

«I cittadini imparino a protestare dal sindaco»

Leggo delle vivaci proteste del Sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depanther, con i carabinieri che hanno multato le «frasche». Gli consiglio di dare un'occhiata anche ai suoi vigili.

Il 9 luglio ho parcheggiato la mia vettura (Moke targa AB 613 HX) sul lato a monte della strada che costeggia la spiaggia libera di Sistiana (dopo Castelfregio), come faccio da anni, anche se non dall'impero austroungarico, quando d'estate ritorno a Gorizia. In tarda mattinata vedo una vigilanza e un aiutante avvicinarsi, accorro per vedere di cosa si tratti. Mi mostrano un cartello di divieto di transito, sulla sinistra, che non avevo notato, sia perché al mio passaggio nascosto da un furgone posteggiato davanti, sia perché sulla destra (ove normalmente un guidatore guarda) c'erano sempre i soliti due cartelli di divieto di sosta autoveicoli. E, per la contraddizione che non lo consente, dove c'è divieto di transito non può esservi divieto di sosta... e viceversa.

Mi offro di spostare subito la macchina, ma la vigilanza, pur ammettendo che il divieto era lì da pochi giorni (quando faceva sempre brutto tempo), è inflessibile: multa!

Io purtroppo, non protesto e... ingoio. A torto, perché poi mi accorgo che anziché 54.000 lire per divieto di sosta, la multa è di 108.000 per divieto di transito. A maggiore torto perché, nei giorni successivi, vedo altri vigili acconsentire, per la novità del divieto, a spostare senza multa i veicoli e quindi, dopo altri giorni, multa, ma solo per 54.000 lire (divieto di sosta), fatta eccezione, chissà perché, per le macchine slovene. Rimango più attento dei contadini carso-lini, anche perché, ligo come un fesso, il giorno 10 ho pagato 108.000 lire.

Signor sindaco, avessi il suo carattere! Come mi divertirei a piantare una querelle, a venire a protestare vivacemente, a scrivere lettere infuocate a prefetto, questore, magari anche all'arcivescovo!

P.S. Non mi risulta che sotto l'impero a.u. si appendessero le frasche ai cartelli stradali, anche perché non esistevano. Certamente, come si usa ancora oggi in tutta la regione, le appendevano alla porta di casa, o su un bastone, all'entrata del campo. Perciò, se fossero passati i suoi vigili inflessibili...

Mario Fumato

Desidero commentare anch'io la multa alle frasche. Non sono al corrente dei termini per cui l'ufficiale di polizia ha deciso di multare la frasca in questione. Certo è che a prima vista sembra esagerato l'accanimento, sembra anche altrettanto esagerato, come qualcuno ha riportato, la pubblicità abusiva; più comprensibile se la frasca era appesa a un segnale stradale ove poteva nascondere un divieto o un obbligo. Trovo invece non compatibile il paragone con le multe per divieto di sosta all'insegna della «dura lex sed lex» perché lo sappiamo benissimo che il codice della strada da altre parti del territorio italiano non si limita a essere applicato nei casi di infrazione di divieto di sosta, ma anche in caso di uso indiscriminato soprattutto dei mezzi a due ruote (dove motorini omologati per una persona vengono usati da due o tre passeggeri, se un po' più lunghi anche quattro e il casco è praticamente sconosciuto), per non parlare di autoveicoli privi di fari e altri segnali ottici, il tutto completamente ignorato dai preposti. Questo è accaduto non più tardi di una settimana fa in luoghi dove sono stato per lavoro. Le frasche, dalle nostre parti, fanno parte del colore locale da almeno due secoli (prima dell'invenzione dei motorini) e non hanno mai fatto male a nessuno, mentre l'uso improprio dei mezzi di cui sopra è un rischio all'incolumità di chi li usa, di chi è trasportato e di chi se ne va a piedi o circola con altri mezzi perché le proprietà tecniche vengono alterate dal sovrappeso. Personalmente mi domando se la consuetudine è ancora fonte di diritto. Per quanto riguarda lo scontro politico, la lettera inviata dal lettore ne è un chiaro esempio perché è proprio il significato che se ne legge tra le righe. Mi auguro prevalga il buon senso. A proposito «Nulla lex satis commoda omnibus est».

Giampaolo Lonzer

Libretto smarrito

Siamo la famiglia Orazi-D'Amico e vorremmo ringraziare il signor Claudio Bertot, di Opicina, che ha consegnato il libretto di circolazione del nostro camper, al comando dei Carabinieri di Opicina. Di persone oneste oggi ne esistono poche, per questo motivo l'onestà di questo signore va segnalata. Grazie ancora.

Fam. Orazi-D'Amico

Incontro con Filippuzzi

Si precisa che l'incontro organizzato dal professor Angelo Filippuzzi, di Spilimbergo, per riunirsi con i vecchi compagni di scuola delle elementari Morpurgo e delle scuole medie Carli e Carducci, è fissato per domenica 15 settembre. Gli interessati all'incontro conviviale possono prendere contatti con l'ex allievo Primo Baucer, tel. 9278124.



Nonno Nino da ragazzo

Mauro Antonino, a 14 anni, nel 1930. Oggi compie ottant'anni. Felice compleanno dalla moglie Claire e da tutti i parenti.

Auguri nonno Nino

LISTE NOZZE

DICADON

50 e più

servizi da tavola in porcellana e ceramica delle marche più prestigiose. Una vasta scelta di bicchieri in cristallo, pentolame inox, posateria, piccoli elettrodomestici, carrelli, orologi, bilance e oggettistica.

Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 761315

ITALNOVA

Abbigliamento donna

Taglie forti

Grandi saldi

Prezzi piccoli

Piazza Ospedale, 7

Autolavaggi SERVIZI NORD EST

Via Gambini 11

Tel. 638068

V. F. Severo 100/1

Tel. 577956

Aperti tutti i giorni

8.30 - 12.30 / 15 - 19

Domenica 8.30 - 13

DIAMANTI

Collier

Solitari

Orecchini

Bracciali tennisi

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/871450

NOVITA'

L'AUTO SCOOTER PINGO 50 CC

ANCHE A TRIESTE

SI GUIDA A 14 ANNI

(senza patente)

Per informazioni

Tel. Fax. 040/330828

BANCA / AMARA SORPRESA DI UN CLIENTE

«Un libretto poco fruttifero»

Ottocentottanta giorni fa mi aprì un libretto a risparmio (cioè fruttifero) presso un istituto bancario. Sborsei L. 300.000 (trecentomila). Nessun altro contatto a riguardo. Stamani, per necessità, ho dovuto estinguere il libretto, naturalmente con la speranza di riscuotere pure un piccolo ricavo. No. Mi sono state liquidate L. 291.930. L. 8070 meno di quanto versato, quindi nessun dovuto ricavo, ma perdita. E' (o era) consuetudine aprire un libretto a risparmio, particolarmente presso la Cassa di risparmio di Trieste, ai propri figli, ancora in tenera età. E' (o era) una privata struggente cerimonia d'amore e di gratitudine per l'istituzione. Ciò che il genitore sussurrava a questi bambini, lo sa più le medie Carli e Carducci, è fissato per domenica 15 settembre. Gli interessati all'incontro conviviale possono prendere contatti con l'ex allievo Primo Baucer, tel. 9278124.

Antonio Loisi

Commercianti

«delusa»

A seguito dell'articolo pubblicato il 1.0 agosto sul «Piccolo» in merito al piano antitraffico e alle sue ripercussioni sul commercio, per correttezza e chiarezza desidero specificare che le mie dichiarazioni sono state riportate erroneamente. Infatti, come tanti miei colleghi che vivono quotidianamente la crisi di questo comparto, io non sono «furioso» nei confronti di questa amministrazione comunale, ma piuttosto «delusa» per le lunghezze e le difficoltà burocratiche con le quali si stanno attuando quei provvedimenti «cor-

rettivi» concordati nei mesi scorsi.

Marina Vlach

Il ritorno dei Savoia

Il signor Claudio Scioli, nell'articolo dal titolo «Sul ritorno dei Savoia», ha dimenticato che il re Vittorio Emanuele III ha convalidato con la sua firma nel luglio e poi il 4 settembre 1938 l'emanazione delle inique leggi razziali contro gli ebrei, dimostrandosi un grande razzista. Dopo la guerra nessun Savoia ha pensato mai di andare ad Auschwitz a inginocchiarsi dinanzi al monumento che ricorda i sei milioni di ebrei massacrati nei forni crematori e nelle camere a gas, e chiedere perdono al popolo ebraico come ha fatto Willy Brandt.

Perciò i Savoia, i vivi e i morti, che restino dove sono. Abbiamo vissuto oltre cinquant'anni senza la loro presenza in Italia e possiamo, noi, i nostri figli, e nipoti, continuare a vivere bene senza di loro.

Raffaele Camerini

SPAZI SOCIALI / URGE UN INVENTARIO DELLE STRUTTURE DA RICONVERTIRE

«Tanti edifici abbandonati aspettano una destinazione»

Di spazi sociali, specie per i giovani, si parla tanto, ma si fa poco o niente.

Dovrebbe trattarsi di uno dei classici interventi della mano pubblica mancando, in queste iniziative, il riscontro economico.

Di strutture pubbliche dismesse ce ne sono tante che potrebbero costituire siti ideali. Ne ricordo alcune invitando i cittadini a fare altrettanto.

Ospedale militare chiuso da anni con le

imposte ormai cadenti. Via Revoltella 38, già succursale di una scuola, ora in stato di completo abbandono e, forse, già pericolosa nelle strutture. Alla fine di via Catalani esiste una piscina scoperta (credo) lo sappiano in pochi) con tanto di trampolino, preda ormai delle erbacce e del degrado. Dietro alla scuola materna in via alle Cave a S. Giovanni esistono spazi con delle costruzioni che sembrano in uno stato di conserva-

zione ancora buono, che potrebbe accogliere un centro sociale per anziani e giovani, in una zona peraltro molto popolata.

Sarebbe questo un bell'argomento per un'indagine della stampa. Si dirà che mancano i soldi e che la burocrazia prevede in questi casi tempi lunghissimi. Credo che i cittadini non possano più accettare questi tipi di risposta. Si legge di un continuo ammodernamento degli apparati

istituzionali, tesi alla migliore efficienza. Il Comune di Trieste si è dotato di un nuovo direttore generale. Se ne sentiva il bisogno. Quali vantaggi ne verranno ai cittadini? Temo pochi o nessuno.

Dario Pacor

Le Olimpiadi di Panaloni

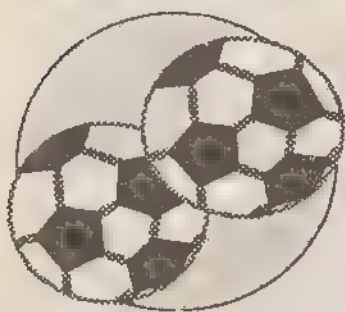
Sono rimasto disgustato dalla partecipazione delle varie reti della Rai e della radio alle Olimpiadi di Atlanta.

Che l'Italia fosse il paese di bengodi lo si sapeva ma ciò non giustificava la massa di operatori e no inviati negli Usa per quell'avvenimento: le tre reti Rai e tutte le radio, con i loro direttori e vice, le segretarie, le amantissime, le colf, i cuochi di Casa Italia e perfino gli animatori (scandalo nello scandalo) il collaboratore Frizzi; avanti, tutti nei Jumbo Alitalia, tanto paga Pantaloni!

Silvio Buoso

CALCIO

UN MILAN CONTRADDITTORIO A BERLINO



Un Baggio quasi vero

Non convince appieno la retroguardia, Tabarez deve lavorare molto

PAGNOZZI IN FEDERCALCIO

Subito in «trincea» il commissario

ROMA — Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni e neo-commissario straordinario della Fige, ha fatto ieri mattina una visita di alcune ore nella sede di Via Algheri. Pagnozzi ha incontrato fra gli altri Giorgio Zappacosta, segretario generale della Federcalcio, alcuni funzionari, e Antonello Valentini, responsabile delle relazioni esterne.

Il commissario della Fige, dopo i colloqui avuti con i dirigenti, ha raccolto una nutrita documentazione, ed ha fatto ritorno al Foro Italico. I documenti serviranno al dirigente per conoscere meglio tutti i problemi più urgenti di cui si dovrà occupare nei prossimi giorni.



Uno dei primi impegni calcistici di Raffaele Pagnozzi è la partecipazione alla riunione del comitato esecutivo dell'Uefa in programma domani a Ginevra, in cui si deciderà fra l'altro del futuro della Champions League. Pagnozzi sarà accompagnato dal segretario Zappacosta.

Nato ad Avellino il 5 luglio del '48, laureato in Scienze Politiche, giornalista professionista, coniugato e padre di due figli, il neo-nominato commissario della Federcalcio, Raffaele Pagnozzi è segretario generale del Coni dal '93 ed è stato capo della delegazione azzurra alle Olimpiadi di Atlanta. Nel Coni è entrato nel settembre del '73 come capo servizio all'ufficio Studi e Legislazione, ed è stato uno degli esperti per i lavori preparatori della legge sul professionismo sportivo. Dall'87 al '93 è stato capo della segreteria di Franco Carraro, quando questi, durante la presidenza al Coni, fu ministro del Turismo e Spettacolo prima e poi sindaco di Roma.

BERLINO — È un Milan ancora indecifrabile, a più facce, quello che Oscar Washington Tabarez sta plasmando in vista dell'inizio del campionato. E' una squadra che a volte sembra travolgente e a volte balbetta paurosamente. Un Milan che convive con il solito dilemma: Baggio e Savicevic possono giocare assieme senza toccare gli equilibri del collettivo? Il triangolare di Berlino ha fornito risposte solo contraddittorie. Necessitano altre verifiche per capire quello che questa squadra potrà veramente dare.

Nei primi 45' col Paris St. Germain la formazione di Tabarez ha confermato che c'è ancora molto lavoro da fare per mettere a punto la poderosa macchina rossonera, soprattutto il minaccioso potenziale offensivo che, però, in questa occasione non ha brillato. Più avanti nella forma fisica, in modo evidente, la squadra francese.

Buone notizie per il tecnico uruguayano vengono da Baggio che è apparso subito a suo agio, ritornando alla posizio-

Ma il «codino» può convivere in attacco con Savicevic?

ne preferita, quella dietro le punte. E tanto a suo agio il fuoriclasse veneto, che è riuscito a firmare la rete della bandiera a cinque minuti dalla chiusura. Quest'anno si sente meno vincolato dagli schemi. Meno bene la difesa, incerta e incline all'errore come il portiere Rossi e Reiziger. L'estremo difensore non è riuscito a trattenerne un innocuo spiovente da sinistra e Nkoma ne ha approfittato per allungare la sfera a Roche che di sinistro ha sferrato un pallonetto imprevedibile. A questo punto si è svegliato Baggio. Il fantasista ha inventato il 2-1 trasformando al meglio (controllo di sinistro e tiro al volo di destro) un delizioso invito di Savicevic. Due minuti dopo

Codino avrebbe potuto addirittura firmare il pareggio: grazie a un rimpallo favorevole si è trovato solo davanti a Lama, ma il portiere è stato bravo a intuire d'istinto il debole tiro del rosso-nero.

Un altro Milan nella seconda partita contro i tedeschi del Bayern. Il Diavolo si è prontamente riscattato. I tedeschi, che nonostante la sconfitta sono riusciti poi ad aggiudicarsi il torneo per differenza reti, sono andati in vantaggio al 7' con un gol di rapina di Klinsmann. L'ex interista, autore di una doppietta contro il Paris SG, si è fiondato sul corto retropassaggio di Boban a Rossi anticipando il portiere e insaccando a porta vuota.

C'è voluto il doppio ingresso in campo di Baggio e Albertini a ravvivare l'attacco rossonero e negli ultimi dieci minuti la squadra di Tabarez ha ribaltato il risultato, grazie ai gol di Davids e Simone. «Sono contento del lavoro di Trapattoni — ha detto il presidente del Bayern, Franz Beckenbauer —. Abbiamo offerto del buon calcio. Possiamo andare a casa tutti contenti».



Juve pari, Zamorano lancia l'Inter

LUGANO — È stata una serata, ieri, ricca di confronti amichevoli. La Juve a Lugano non ha ripetuto la scintillante prova offerta a La Coruna contro l'Ajazz: appena 1-1 con gol di Conte (nella foto a destra), e senza troppi lampi. È andata meglio all'Inter (a sinistra Bionca) che con una rete di Zamorano ha piegato il Manchester United. Per Hodgson si tratta della conferma che i nerazzurri possono ambire al titolo nella prossima stagione. Successo esterno anche per il Parma, impostosi per 2-1 al Kosice in Slovacchia.

Diego Maradona in una clinica svizzera per liberarsi dalla cocaina



BUENOS AIRES — Diego Armando Maradona è partito la scorsa notte per la Svizzera dove si sottoporrà ad una cura contro la tossicodipendenza. Il calciatore, che due giorni fa aveva annunciato la decisione di lasciare la squadra del Boca Juniors, si recerà poi in Canada ed a Cuba. Il rientro in Argentina è previsto tra un mese ma non si sa se tornerà sui campi da gioco.

«Questo lo faccio per le mie figlie — ha detto Diego prima di partire — che sono la cosa più importante della mia vita e

lo dico pubblicamente perché tutti sappiano che voglio curarmi completamente per la mia felicità e quella della mia famiglia».

Il calciatore ha precisato che la clinica nella quale si ricovererà gli è stata raccomandata da un amico e che la decisione di andare all'estero l'ha presa perché in Argentina «molti medici invece di curarti ti levano i soldi». «In questo paese — ha aggiunto Maradona — non esiste una cultura sulla questione della droga e la gente non sa lo sforzo che biso-

gna fare per superare una dipendenza».

Il giocatore è partito con una in aereo diretto a Londra da dove proseguirà per Zurigo. Durante la successiva visita in Canada andrà a trovare suo fratello Lalo che gioca a calcio in quel paese, mentre a Cuba intende osservare l'organizzazione di una scuola di calcio e la preparazione fisica degli atleti.

Secondo il «Clarín» di ieri, Maradona sarà ospite della clinica «La Prairie» di Montreux, Svizzera francofona. Maradona, prosegue il quotidiano,

L'Argentina è solidale con il «pibe de oro»

no, ha scelto di farsi ricoverare a «La Prairie» per circa 12 giorni, su consiglio di dirigenti della Puma International, l'industria produttrice di abbigliamento sportivo.

Secondo il Clarín, nonostante la discrezione che circonda tali centri, il costo di una settimana di cure a La Prairie si aggira sui 10 mila dollari (15 milioni di lire). «Quando tornerò a Buenos Aires — ha detto Maradona — spero di essere molto più allegro di adesso».

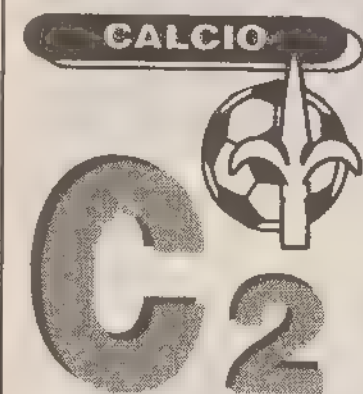
Il presidente argentino Carlos Menem si è detto convinto che Diego Maradona «ha fatto la scelta giusta» decidendo di ricoverarsi in una clinica svizzera per affrontare un'ennesima cura contro la sua tossicodipendenza.

D'altra parte, come ricordano alcuni giornali, Menem già domenica scorsa, quando il fuoriclasse ha espresso pubblicamente la sua tristezza per aver fallito il quinto rigore consecutivo impedendo così al Boca Juniors di continuare a lottare per lo scudetto, lo aveva invitato alla residenza presidenziale per «confortarlo e dargli coraggio».

Maradona stesso, ogni tanto, assicurava pubblicamente di non aver completamente superato il problema droga, nonostante le cure a cui conti-

nuava a sottoporsi in Argentina. «Parto per la Svizzera in cerca d'aiuto — ha precisato —. Mi servirà per sentirmi meglio per un tema che tutti conoscono: la mia lotta contro la droga».

Anche in questi occasioni Maradona ha voluto mandare un messaggio ai giovani: «Voglio dimostrare loro che si può vincere la droga. Anche se, in Argentina, se non hai soldi, se sei tossicodipendente non ti aspetta che la morte. Per fortuna Dio mi ha toccato con la sua bacchetta magica e mi ha detto: «vai Diego che puoi farcela»».



TRIESTINA / TRE GIORNI DI RIPOSO PER I GIOCATORI

L'Alabarda ammalia

Domenica sera al «Rocco» una formazione brasiliera

Servizio di

Maurizio Cattanzaru

TRIESTE — Anche la Triestina per Ferragosto espone il classico cartello «chiuso per ferie». Tre giorni di riposo per i giocatori, guadagnati col sudore nel ritiro di Forni di Sopra e con il bel gioco espresso in questo primo ciclo di amichevoli di luglio e agosto. Dopo aver «tirato il collo» agli alabardati dal 22 luglio con allenamenti al mattino e al pomeriggio, l'allenatore Roselli ha concesso tre giorni di libertà alla truppa. Le prime amichevoli (finora ne sono state disputate otto) hanno rassicurato il tecnico, la società e la tifoseria. Con Reggina, Istra Pola e Reggina, l'Unione ha dimostrato di sapere il fatto suo.

Ma come sarà la Triestina il primo settembre, giorno in cui la C2

aprirà ufficialmente le danze? La speranza è che questa squadra, largamente rinnovata, sappia adattarsi in fretta al clima torrido della sua categoria. I risultati estivi fin qui conseguiti non devono generare pericolose crisi di superiorità. Anche se il potenziale tecnico è da C1, non ci vuol niente per andare sotto su campi come quello di Macerata, tanto per fare un esempio. Con giocatori come Brevi, Di Costanzo, Scattini e Grandini (più ovviamente la vecchia guardia) ciò non dovrebbe accadere. Sono stati scelti elementi che danno il massimo affidamento. Ma la Triestina avrà comunque vita più dura che in queste partite estive. Contro l'Unione, indicata tra le favorite del girone B, tutte le squadre giocheranno alla morte nel tentativo di appen-

dere un glorioso trofeo in bacheca. L'Alabarda troverà molte formazioni chiuse nella propria metacampo (specialmente in casa) con nove uomini davanti l'area. Quindi pochissimi spazi. I giocatori più tecnici come Di Costanzo, Gubellini, Marsich e Polmonari saranno sempre dei sorvegliati speciali e rischieranno di prendere tante pedate (questo è già successo anche nelle amichevoli, figurarsi in campionato). Quando è possibile, devono perciò dare via la palla di prima sia per tutelare se stessi sia per snellire il gioco. Lo scenario della C2 è più o meno questo.

Dopo Ferragosto, la Triestina tornerà subito in campo. La società ha allestito per domenica 18 agosto un incontro al «Rocco» (ore 20.30) con i brasiliani del Catuense (massima serie),

valido per l'assegnazione del trofeo intitolato alla memoria di «Fabio Felluga», il giovane figlio del delegato regionale del Coni deceduto in un incidente stradale lo scorso 27 maggio. Non poteva esserci avvenimento sportivo migliore per ricordare Fabio che aveva il calcio

nel sangue. Suo padre Emilio Felluga ha seguito quest'anno la Triestina anche in ritiro a Forni. Mercoledì 21, invece, la Triestina sarà di scena a Visogliano (ore 18), dove incontrerà la compagine locale del Latte Carso con cui la società alabardata ha avviato un rapporto di collaborazione.



Di Costanzo nell'incontro con la Reggina.

TRIESTINA / BUFFONI ELOGIA L'UNIONE

«Non è una squadra di C2»

TRIESTE — Il mister di Colle Umberto spesso e volentieri fa una capatina a Trieste, saluta i vecchi amici (specialmente quelli del lunedì) e poi se ne riparte verso nuovi lidi. L'allenatore del pallone è una specie di «globetrotter», sempre in giro per la Penisola a calcare campi in erba. E Adriano Buffoni non sfugge a tale cliché. Stavolta, in terra giuliana, l'indimenticato trainer è calato da avversario. Faceva un po' strano vederlo seduto su una panchina «nemica». Ma così

è: la sua Reggina si è portata a casa la coppa del vincitore del «Trofeo De Felice». Magari ai rigori, ma la spietata legge dell'ex ancora una volta nel calcio ha funzionato.

Buffoni ora è atteso da un difficile campionato di B, mentre per l'Alabarda, sempre nel suo cuore, toccherà un compito ancora più improbo. «Senza altro — dice Buffoni — gli obiettivi saranno più facili da raggiungere per la Reggina che non per la Triestina. Tra il disputare un discreto campionato da

mezza classifica, in tutta tranquillità, e vincere un altro, anche se di categoria inferiore, c'è una bella differenza. Il nostro sarà un compito più semplice. La Triestina dovrà invece battersi alla morte contro avversari ostici: Ternana e Livorno sono sempre lì».

Ma per il piccolo tecnico veneto-giuliano, l'Alabarda, vista domenica sera al Rocco, ha mezzi sufficienti per tentare il grande salto. «I presupposti per un ottimo campionato sono tutti — assicura —, il tasso tecnico della Triestina è

certamente di categoria superiore. Non sembra neanche una squadra di C2. C'è un'ottima organizzazione di gioco e una struttura molto valida. Al contrario di quanto successo alla Reggina, che è stata rifatta ex novo, a Trieste si è lavorato su un gruppo già amalgamato, inserendo dei nuovi di grande valore». La maggior impressione dell'amichevole, a Buffoni l'ha lasciata Ezio Brevi. Il possente centrocampista deve averlo affascinato.

«Con giocatori di spessore come Brevi — spiega

UDINESE — L'Udinese che verrà è in mani sicure. Nelle mani di Luigi Turci, per esempio, che non forse poco stereotipato di un ruolo in drastica evoluzione. I vecchi canoni, infatti, vogliono l'estremo difensore pazzo (si fa per dire), guascone, spericolato nelle uscite e un po' estroso. Lui risponde con le classiche qualità del portiere moderno: preparazione fisica, concentrazione, serietà, acume tattico. È il classico discepolo della scuola Van der Saar che vede i numeri uno seri per forza e altissimi per necessità.

Nella formazione friulana si è già adattato a meraviglia conferendo a tutto il reparto difensivo quella sicurezza che non ha mai avuto nella scorsa stagione quando fra i pali stazionava Graziano Battistini, le altre mani dell'Udinese. Non è perfetto nelle uscite ma in porta non sgara un intervento. È la prima volta che gioca a zona — ammette candidamente il portiere di Cremona diventato papà ieri di un bel pupo di nome Matteo —, ma mi pare di aver imparato alla svelta i meccanismi della squadra specialmente a livello difensivo. Le persone intelligenti non si tirano mai indietro quando c'è da apprendere. Il nostro ruolo, oltretutto, è molto cambiato: il portiere ora deve anche impostare bene il primo passaggio e fungere, se occorre, da difensore aggiunto. Il mio collega preferito è il portiere della Danimarca Schmeichel, ma il vero genio, in questo ruolo, è Van der Saar, l'estremo dell'Ajax. Con i suoi rinvii spesso sforna per gli attaccanti. Introverso e taciturno fuori dal campo, istintivo dentro. «Altri-menti — continua lui — si perde il momento magico. Il nostro lavoro è fatto di questo: bisogna essere veloci se no l'avversario va a farti il gol».

Dovrà resistere alla concorrenza di Battistini, rimasto in bianconero, il quale, per ora, sembra più impegnato a smoccolare sulla scarsa riconoscenza della società udinese nei suoi confronti che a riflettere sui suoi errori della passata stagione. I tifosi friulani se le ricordano ancora le sceneggiate di Cagliari (espulsione dopo 4' e successivo 4-1 per i sardi) e Cremona (pareggio al 92' dei lombardi dopo la sua litigata con un guardalinee), il tutto condito con una buona dose di insicurezza consegnata a tutti i compagni della difesa, causa più importante (ma non unica) di una serie di reti subite dai bianconeri a difesa schierata.

«Sono stato preso a calci dall'Udinese, pensavo di meritare una maggiore riconoscenza» sibilava all'inizio della stagione. Ora, invece, si sta allenando con sufficiente puntiglio, ma mal sopporta la concorrenza interna con il nuovo compagno: il ruolo del secondo di Turci gli va stretto. I mezzi tecnici e fisici non gli mancano, ma la concentrazione, la tenuta psicologica nelle situazioni di stress e la capacità aerea non sono proprio il suo forte.

«A ogni modo — ribatte seccamente lui — ora sono qui per rimanerci e farò di tutto per convincere coloro che devono giudicarmi che non parto battuto. D'altronde non ho fatto un campionato di B e chiedi a un'Udinese così per caso». Speranzoso nei suoi confronti anche Sigfrido Marcatti, ora segretario dell'Udinese, ma nei primi anni Settanta buon interprete del ruolo proprio con la maglia delle zebre friulane. «Graziano quando è in giornata — dice il funzionario friulano — è dotato di possibilità tecniche non comuni, ma talvolta si lascia andare a troppe ingenuità. Turci, invece, è più riflessivo, più continuo nel suo rendimento domenica dopo domenica». Saranno loro le mani dell'Udinese.

Francesco Facchini

UDINESE / TURCI, UNA SICUREZZA TRA I PALI

Friulani in buone mani

L'ex portiere Marcatti giudica i due giovani colleghi

Calcio Mondo

Il Parma col Tridente vince di misura a Kosice

KOSICE — Un buon Parma ha vinto bene l'amichevole organizzata dalla commissione Parmalat della Repubblica slovacca 2-1 il risultato. Un Parma che si è imposto alla distanza grazie al gol iniziale di Ferrante e a quello conclusivo di Crippa. Poi nel finale sull'arrembaggio degli slovacchi Buffon ha salvato il risultato con quattro parate. Ha pesato l'organizzazione di gioco (l'attacco migliore in campo): nel primo tempo Ancelotti ha provato ancora il tridente con Ferrante al posto dell'infortunato Melli e con Zola e Chiesa in appoggio. Impresa già riuscita a Ferrante al 33' con un tocco che ha spiazzato il portiere, poi è venuto il raddoppio di Crippa (colpo di testa su traversone di Zola) dopo il pareggio di Semenic.

Niente più ceneri dei morti sul campo dell'Aston Villa

LONDRA — I tifosi della squadra inglese dell'Aston Villa passando a miglior vita non potranno più sperare di avere le loro ceneri sparse sul manto erboso del campo dello stadio Villa Park a Birmingham, come permetteva loro un'inventata tradizione. «Sebbene a malincuore, sapendo del disappunto di molti affezionati della squadra» ha chiarito la portavoce Marion Stringer, la direzione dell'Aston Villa ha stabilito che questa tradizione non può ormai più continuare. Le ragioni sono diverse: prima fra tutte la contrarietà espressa da alcuni giocatori all'idea di giocare su un campo a tratti coperto di ceneri umane, fatto questo che alla lunga danneggia la qualità del tappeto erboso e, quindi, la qualità del campo di gioco. I tifosi nel frattempo possono infatti specificare in quale parte del campo vogliono siano sparse le ceneri.

Francia: Cantona e Ginola potrebbero tornare in nazionale

PARIGI — Eric Cantona e David Ginola potrebbero tornare a giocare nella nazionale francese dopo essere stati esclusi dai recenti europei d'Inghilterra. A indicarlo è stato il commissario tecnico Aimé Jacquet, in un'intervista al quotidiano sportivo francese L'Equipe, che proprio per l'esclusione dei due giocatori del Manchester United era stato oggetto di molte critiche. Cantona infatti, nonostante un carattere piuttosto spigliato che gli ha dato non pochi problemi sia con la giustizia sportiva che con quella inglese, è una sorta di idolo nazionale. Nessuno, secondo il ct, è escluso dal giro della nazionale per il mondiale del 1998: anche Ginola e Cantona «sono un'alternativa».

I SINDACATI INTERVENGONO NEL DIBATTITO SULL'ECONOMIA

«Ma non c'è recessione»

Un invito a non drammatizzare - Ma intanto cala la richiesta di energia elettrica

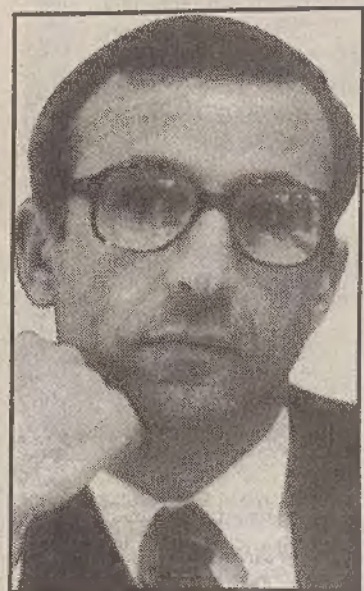
ROMA — Recessione o semplice crisi di produzione e consumi? E poi: il peggio è davvero passato, come scommette il superministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi o invece, l'autunno riserverà altre amare sorprese? Dopo i dati della produzione diffusi dall'Istat e l'allarme sul crollo dei consumi il dibattito è aperto e le risposte non sono univoche.

Ieri è comunque arrivato un altro dato a dar fiato a chi sostiene che la crisi è nera e che non bastano gli impegni finora annunciati dal governo o gli strumenti impiegati per riportare la luce sul panorama economico.

L'Enel ha infatti reso noto che in luglio la richiesta di energia elettrica è calata dell'1,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. E alla base della contrazio-

ne c'è soprattutto la minor richiesta di energia proveniente dai settori produttivi, dove c'è stata una netta flessione specie in settori come siderurgia e chimica. A livello territoriale la minor richiesta viene soprattutto dal Centro-Nord.

Eppure tra i sindacati e per molti economisti parlare di vera e propria recessione è azzardato. Per Giacomo Vacigi, economista di area Ulivo e sindaco di Piacenza, c'è da credere che il peggio sia passato come dimostra il fatto che in un primo semestre dell'anno complessivamente negativo i primi segnali di ripresa hanno cominciato a manifestarsi costantemente a partire da marzo. Muovendo da questo dato Vacigi è convinto che «dopo un' estate piatta» l'economia ricomincerà a muoversi



«grazie anche ai progressi a livello mondiale e alla risalita di redditi reali e nominali dei lavoratori».

Ben altra analisi viene da Antonio Marzano, economista di punta del Polo. Sperare che le cose si possano aggiustare da sole, puntando solo sul calo dell'inflazione e dei tassi è assai pericoloso.

Vaciago (foto):

«Il peggio

ormai

è passato»

so. «Ciampi si dimentica che il calo dell'inflazione è dovuto solo al clima recessivo che si sta formando. Pochi aiuti potranno venire dalle esportazioni «che caleranno a causa delle difficoltà europee e del continuo apprezzarsi della lira».

Si dividono anche i sindacati. Per Cgil e Cisl infatti è esagerato parlare di recessione, anche se non si può assistere passivamente alla crisi in atto. La Cisl viceversa propone che invece «di aspettare che passi

la notte» bisogna intervenire con decisione riformando fisco e stato sociale e creando un sistema creditizio in grado di sostenere tutte le imprese.

Per il numero due della Cisl, Raffaele Morese, «non siamo alla recessione, ma in una fase di stagnazione indotta dalla situazione dei mercati internazionali ed europei e dal calo dei consumi interni». Secondo Morese non è il caso di drammatizzare, ma nemmeno di «bere camomilla». E ha indicato le tre richieste che il sindacato avanzerà a settembre, quando riprenderà la discussione tra il governo e le parti sociali: forti investimenti nelle infrastrutture, tutela dei salari, sostegno ai redditi familiari per favorire la ripresa dei consumi. Una delle ipotesi, già esaminata insieme al ministro delle Finanze Visco, è di preve-

dere la possibilità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi le spese per la casa e per la scuola.

Anche il numero due della Cgil Guglielmo Epifani tende a ridimensionare l'allarme. «Solo a settembre sarà possibile formarsi un'idea più precisa dell'andamento del ciclo economico italiano e di quello degli altri paesi europei. Per il momento, l'andamento della produzione è caratterizzato da «settori che continuano a tirare e da altri che sono in flessione»: ma questa flessione si rapporta ad un anno «forte», come è stato il 1995, per cui non è giustificato parlare di recessione. «Il punto chiave - ha concluso Epifani - è la domanda interna, che non dà segni di voler crescere. Questo da un lato fa bene all'inflazione, ma non alla crescita dell'economia».

COSÌ IL COMMERCIO ESTERO

Il quadro fornito dall'Uic conferma il predominio assoluto dell'Italia Settentrionale, con la Lombardia, in particolare, che rafforza il suo primato.

LA CLASSIFICA DELLE ESPORTAZIONI PER AREE TERRITORIALI (In miliardi di lire)

Nord Ovest	35.674 (+10,8%)
Nord Est	20.608 (+9,0%)
Centro	10.538 (+11,2%)
Sud e Isole	4.264 (+10,3%)
Dati non rip.	8.445 (+0,8%)
TOTALE	79.529 (+9,2%)

LA CLASSIFICA DELLE ESPORTAZIONI PER PROVINCE (In miliardi di lire)

LE PRIME SETTE...	
Milano	13.243
Torino	6.110
Vicenza	2.856
Bergamo	2.393
Brescia	2.347
Bologna	2.164
Treviso	2.125

...E LE ULTIME SETTE

Catanzaro	9
Nuoro	9
Oristano	9
Caltanissetta	7
Enna	3
Crotone	2
V. Valentia	0

(Tra parentesi è indicata la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).
I dati si riferiscono a fine marzo 1996.



LA BANCA D'ITALIA FOTOGRAFA L'ECONOMIA REGIONE PER REGIONE

Veneto leader, Calabria fuori gioco

L'export si è fermato a Roma, ma anche il ricco Nord cresce a macchia di leopardo

ROMA — L'export si è fermato alle porte di Roma. La svalutazione della lira nel '95 è stata la protagonista della vivacità di un'economia italiana che ha visto in tutto il Nord (e non solo quindi nel settore orientale) il traino di un «pil» nazionale cresciuto del 3%. Tutto bene, quindi, fino alla capitale. Al di sotto della quale poco o nulla è stato fatto per colmare, almeno in parte, lo storico divario. Un Nord, comunque, a macchia di leopardo, che ha visto il Veneto leader nella crescita, che contrasta in modo drammatico con una Calabria senza crescita, dove si registra addirittura un deficit commerciale con l'estero, e che ha visto il tasso di disoccupazione

salire oltre il 25%. E' un'Italia divisa in due, ma anche dalle mille realtà e sfaccettature, quella che emerge dalle «note sull'andamento dell'economia» nel 1995 delle 20 regioni, predisposte dalla Banca d'Italia. La fotografia che emerge è di un paese di forti individualità economiche, anche se spesso di scarsa lungimiranza, che mira soprattutto a far cassa alla svelta, specie nelle realtà aziendali medio-piccole.

La cultura imprenditoriale e la voglia di «eccellenza» sta mettendo, pian piano, le sue radici. Nel Sud, infatti, la crisi maggiore viene dal blocco delle opere pubbliche e dalla crisi dell'edilizia, mentre laddove sono nate imprese orientate su

Nel Friuli-Venezia Giulia

il ruolo trainante è stato

delle industrie meccaniche

e del comparto mobili e legno

prodotti ad alto valore aggiunto si riscontra un'aggancio delle correnti di esportazione. A una forte accelerazione economica generale nella prima parte dell'anno è seguito un rallentamento, in linea con le previsioni ormai condivise da tutti, il 1996 mostrerà un andamento del pil significativamente più cauto. Tutto questo si è riflesso nell'attività creditizia, che comunque è migliorata rispetto all'orribile 1994. In calo anche il ritmo delle sofferenze bancarie.

La fotografia delle 20 realtà economiche regionali fa emergere il quadro di un sistema di fronte allo specchio: finita la spinta della Tirrenia, ora l'economia italiana deve guardare al futuro con la consapevolezza dei propri limiti strutturali e con la necessaria spinta affinché il ricco Nord trascini il Sud verso la rinascita.

Nella macroarea del Nord-Ovest, il '95 ha visto il Piemonte viaggiare al ritmo più sostenuto, con una crescita del «pil» del 3,5%, battendo così la Lombardia che ha messo a segno un 3,1%. Lo sviluppo si è concentrato nella prima parte dell'anno e il rallentamento della seconda parte non è stato che il preludio di un '96 nettamente più fiacco. In entrambe le regioni si attenuerà la dinamica dell'export e freneranno gli investimenti. Bene è andata anche in Liguria, dove la produzione industriale è cresciuta e l'attività dei tre porti

(Genova, La Spezia e Savona) ha conseguito risultati positivi. Anche qui, come anche in Valle d'Aosta, la domanda estera ha avuto un ruolo centrale, e ha favorito un'espansione di oltre il 5% della produzione industriale. L'occupazione nel Nord-Ovest è complessivamente cresciuta, ma permangono dubbi su un mantenimento delle performance (soprattutto in Piemonte). In Liguria, poi, la crescita è da attribuire solo al terziario, con l'industria ancora al palo.

La relazione di Bankitalia sul Veneto, dove il «pil» è cresciuto più che altrove (5%), mette a fuoco una specie di terra del Bengodi. Occupazione in ripresa, export alle stelle (+23%), banche più redditizie, sprint del turismo, edilizia in ripresa. Questo benessere, spalmato un po' su tutto il Nord-Est, ha tuttavia dei forti limiti strutturali. I prodotti destinati all'estero hanno standard inferiori a quelli dei paesi destinatari e le reti distributive sono insufficienti, il che rappresenta certamente un gap. Il Veneto, come tutto il Nord-Est, conferma la sua vocazione verso una struttura economica «distretta», su cui spicca quello degli occhiali nel Bellunese. In Friuli-Venezia Giulia il ruolo trainante è stato delle industrie meccaniche e del comparto legno e mobili, e in Trentino-Alto Adige (dove è cresciuto molto l'utilizzo degli impianti) della chimica, edilizia e meccanica. Da se-

gnalare che in Trentino è crollata, per ragioni climatiche, la produzione delle mele, core business agricolo regionale: -20,3% a Trento, e -17,2% medio nella regione.

L'Emilia-Romagna e la Toscana rappresentano una macroarea che nel '95 ha beneficiato della domanda estera, anche se con più moderazione. In ogni caso di tratta di un'area di frontiera, al di sotto della quale lo scenario economico cambia sostanzialmente. La crescita del «pil» '95 risulta in linea con i livelli nazionali. L'occupazione è cresciuta e, specie in Emilia, si sono confermate le difficoltà di reperimento di manodopera specializzata. Bankitalia segnala, sempre in Emilia, un ve-

ro e proprio boom per il settore meccanico.

L'export ha favorito la crescita dell'economia toscana dove, tuttavia, sono stati gli investimenti a giocare la parte del leone, specie quelli in macchine e mezzi di trasporto. Insomma, la domanda interna ha avuto un ruolo determinante, a differenza di quanto avvenuto nel Nord-Est.

Nel Centro-Italia lo scenario è di una macroarea dove si è certamente esportato di più del '94, ma chi ne ha beneficiato sono stati in pochi. Ciò nonostante, specie in Umbria e nelle Marche, l'attività industriale è cresciuta, soprattutto all'aggressività delle piccole e medie imprese dei settori meccanico, alimentare e dell'abbigliamento.

BREVI

Inflazione Usa più alta del previsto, ma la lira resta sempre stabile

ROMA — Reazione immediata dei mercati finanziari ai dati Usa su inflazione e vendite al dettaglio, entrambi superiori alle previsioni. L'impatto si è sentito soprattutto sul mercato a termine dove i Treasuries statunitensi hanno perso un punto secco trascinando al ribasso tutti gli altri comparti in Europa. Il Bund tedesco, fino al momento dei dati sopra quota 98, è sceso a 97,88. Quasi nulla al momento la reazione dei mercati valutari dove solo il dollaro ha perso qualche centesimo passando a 1,4780 marchi a 1,4766 marchi sulla notizia. La lira invece è rimasta ancorata a quota 1025 lire per marco e 1515 lire per dollaro, stabile rispetto alle 1025,71 lire e 1515,28 lire delle indicatrici Banca d'Italia di ieri pomeriggio.

Siglienti (Ina) entra nel cda della compagnia francese Agf

PARIGI — Sergio Siglienti è tra i 14 membri proposti per il nuovo cda delle Assicurazioni generali di Francia. Tra i componenti che entreranno a far parte del vertice della compagnia assicurativa francese fresca di privatizzazione, oltre al presidente dell'Ina (azionista Agf all'1%), figurano altri tre rappresentanti dei grandi azionisti, quattro amministratori indipendenti, due nomine interne, due rappresentanti dei dipendenti, un rappresentante degli agenti e uno dei dipendenti-azionisti.

Telecom Italia, rete internazionale Isdn estesa anche ad Israele

ROMA — La rete di telecomunicazioni internazionali Isdn (rete numerica integrata nei servizi) si estende ora anche ad Israele: lo rende noto Telecom Italia. Partito nel 1994, il servizio di Telecom Italia è disponibile verso Francia, Germania, Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Irlanda, Portogallo, Olanda, Svizzera, Lussemburgo, Austria, Svezia, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Giappone, Singapore, Hong Kong, Taiwan, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Sudafrica, Brasile e Argentina.

Allianz, scende la raccolta premi Una flessione dell'1,3 per cento

MONACO — Il gruppo Allianz ha chiuso il primo semestre collezionando 10,4 miliardi di marchi di raccolta premi, pari a circa 10.600 miliardi di lire, registrando una flessione dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo del 1995. La compagnia assicurativa tedesca ha anche fatto sapere di stimare una tendenza analoga per il resto dell'anno, prevedendo di chiudere il 1996 con una flessione della raccolta dell'1-2%.

IMPENNATA NEL SEMESTRE Volkswagen domina il mercato dell'auto: utili lievitati del 150%

WOLFSBURG — Sono più che raddoppiati gli utili netti semestrali della Volkswagen nel primo semestre. In cifra assoluta, passano, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, da 113 a 282 milioni di marchi (+150%). L'ottimo risultato è stato reso possibile dall'aumento delle vendite (passate da 44,5 a 50,5 miliardi di marchi, +14%) e dai profitti registrati nelle attività finanziarie. In un comunicato, la casa automobilistica tedesca sottolinea di attendersi ora fatturati e guadagni in aumento anche su base annua. L'anno scorso, l'utile netto raggiunse sui dodici mesi quota 336 milioni di marchi su 88,1 miliardi di marchi di vendite.

«Il nostro ottimismo per i risultati a fine anno sta crescendo - ha detto un portavoce della compagnia - e se, dopo il primo trimestre, ci aspettiamo lievi progressi sui dodici mesi - ha aggiunto - ora abbiamo cancellato la parola «lievi» dalle nostre previsioni». Particolarmente significativo, ha continuato la stessa fonte, «è la qualità del nostro profitto operativo», cresciuto del 45%, da 616 a 891 milioni di marchi. I costi di produzione, infine, sono aumentati del 13% nel primo semestre dell'anno (da 40 a 45,1 miliardi di marchi), ma nello stesso periodo dell'anno scorso, la crescita era stata del 14%.

PROGRAMMI «BROWSER»

Nuova sfida su Internet tra Microsoft e Netscape

ROMA — Si sta per aprire un nuovo capitolo della sfida tra Netscape e Microsoft per il predominio commerciale su Internet. I due colossi informatici statunitensi lanceranno, nelle prossime ore le nuove versioni dei programmi di consultazione della «grande rete», i cosiddetti browser.

Il primo colpo verrà assestato dalla società presieduta dal multimiliardario Bill Gates che a partire dalle nove italiane di oggi diffonderà sulla «grande rete» la sua versione 3.0 di «Internet Explorer». Per lanciare il suo programma la Microsoft non ha badato a spese e regalerà migliaia di copie del software alle prime 10 mila persone che caricheranno il programma, completamente gratuito.

Per la risposta di Net-

scape non bisognerà attendere a lungo: lunedì verrà distribuita, anche in questo caso gratuitamente, la terza versione del «Navigator» il più popolare browser del mondo: lo usa circa l'85% degli utenti di Internet contro la quota del 3% detenuta dalla Microsoft, secondo le stime dell'autorevole società Dataquest.

L'obiettivo dichiarato dalla Microsoft è quello di accrescere la propria quota all'8-10%. Ci riuscirà?

Per saperlo bisognerà analizzare le reazioni degli utenti alle diverse caratteristiche dei due programmi in lizza, ma anche dagli aspetti in comune. Entrambi i browser, innanzitutto, daranno la possibilità di gestire la posta elettronica in partenza e in arrivo con caratteristiche di sicurezza senza precedenti, grazie a codici

di crittografia a 128 bit, difficili da spargere. La Microsoft sta «spingendo» il suo nuovo prodotto sostenendo un nuovo linguaggio di programmazione, denominato «Active X», attraverso il quale gli sviluppatori di software potranno elaborare programmi per le pagine Web con caratteristiche speciali come il movimento.

Più sperimentata la strada scelta dalla Netscape che nel suo browser supporta il linguaggio «JavaScript». «Molto» ha detto al Washington Post Kathy Hale, analista di Dataquest - per la piattaforma della Microsoft, mentre la Netscape, che è più piccola, non può mettere molti piedi sulla strada per sostenere anche il più piccolo degli sviluppatori di programmi.

CONFERMATA LA VOCAZIONE TRANSITARIA: «POSSIBILE UNA COLLABORAZIONE ALTO-ADRIATICA» Capodistria resta il primo porto utilizzato dall'Austria

Servizio di Massimo Greco

CAPODISTRIA — Un primo semestre '96 in linea con l'andamento dell'andamento del corso dell'anno podistria. Un '95 «drammatico» movimento di capodistria pari a 6 milioni 700 mila tonnellate, il periodo gennaio-giugno '96 segnala un traffico di 3 milioni 400 mila t. La tendenza rimane vivace - osservano negli uffici diret-

tivi del porto - con qualche problema per il comparto cerealicolo. E soprattutto trova conferma la forte vocazione transitoria dello scalo capodistriano, che si classifica ancora al primo posto tra i porti utilizzati dall'Austria, specializzato nel trasporto di merci per le importazioni. Oltre l'80% delle merci ha come mittenti o destinatari i mercati dell'entroterra centro-europeo: il 42% del movimento portuale riguarda l'Austria,

il 40% circa interessa l'Ungheria. Soltanto il 10-15% degli sbarchi/imbarchi coinvolge la Slovenia. Questo significa, in cifra tonda, che oltre 2 milioni di tonnellate di merci da/per le piazze austriache trovano a Capodistria il loro terminale marittimo. Le stesse percentuali - secondo il servizio marketing del porto - sono riferibili al trasporto container (12 mt di fondale, 3 gru di banchina, 3 rampe ro-ro): nel primo seme-

stre '96 sono arrivati/partiti dal bacino 1° dello scalo capodistriano 35 mila teu, con una crescita di circa il 7% rispetto al '95, quando - nell'arco dell'intero anno - vennero movimentati 65 mila teu. Le linee, che «toccano» il terminal istriano, sono più o meno le stesse del «range» alto-adriatico italiano: Zim, Norasia, il nuovo «feeder» della Maersk, il recente servizio «Medipag» del Lloyd Triestino; funziona un collegamento

«feeder» per la tedesca Dsr Senator, agganciato a Gioia Tauro. A Capodistria si ritiene possibile una politica di collaborazione tra i porti alto-adriatici, per drenare quote di traffico altrimenti appannaggio della concorrenza nord-europea. Vengono praticate di «dumping» per quel che riguarda le tariffe ferroviarie che, da Austria e Ungheria, renderebbero più conveniente l'utilizzo dello scalo capodistriano; è interessante ricordare che la rivista

austriaca «Verkehr» (28/96) ha annunciato la messa a punto di un servizio comune, denominato «Adria Cargo», che prevede le ferrovie slovene, la tedesca Dsr, l'austriaca Oebb in un'ottica di collaborazione intermodale con il porto capodistriano.

Con un rapido giro per le ampie aree disponibili nel porto, è possibile osservare il vasto parcheggio che consente di accogliere fino a 15 mila vetture importate dall'Estremo Oriente (Daewoo, Mit-

subishi, ecc.). Nella zona a nord del porto si sta lavorando per costruire un nuovo bacino, il 3°, che, una volta approntato, dovrebbe essere destinato a terminal «multipurpose».

Dunque, una concorrenza quella capodistriana dinamica, che, con la stretta collaborazione ferroviaria e le 4 sedi di rappresentanza all'estero (Budapest, Praga, Monaco, Vienna), punta sempre più ambiziosamente a evidenziare il proprio ruolo strategico nell'ambito centro-europeo.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.00 QUANTE BELLE GIOVINEZZE. Film (commedia '86). Di Steven Hilliard Stern. Con Robert Urich, Lindsay Wagner.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Oscure alleanze".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'angelo della morte".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 RACCONTI D'ESTATE. Film (commedia '58). Di Gianni Franciolini. Con Alberto Sordi, Michele Morgan, Marcello Mastroianni.
16.00 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TINTIN
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.05 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 2. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 LO SPIRITO GUERRIERO. Film (avventura '94). Di René Manzor. Con Lukas Haas, Allan Musy, Jessica Welch.
22.25 ANTEPRIMA MISS ITALIA 1996. Con Gloria Zanini.
22.55 TG1
23.00 XX SECOLO. Con Gianni Bisiochi.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPAZIO D'AUTORE - GRAMMY '96
1.25 SOTTO VOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 CANZONISSIMA (1968)
3.20 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.35 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1986 - 1987)

RAIDUE

7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Chiarimenti"
9.30 POPEYE
10.05 MAICOL. Film (drammatico '87). Di Mario Brenta. Con Sabina Regazzi, Simone Tassarolo.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 SPECIALE: ECOLOGIA DOMESTICA IN PERIFERIA. Con Alessandro Di Pietro e Sonia Raule.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm. "Nato per correre"
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Cianuro"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 SENZA MOTIVO APPARENTE. Film tv. Di Kevin Hooks. Con Curtis McClarin, Anna Maria Hottford.
22.30 FAN - PIAZZA.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 ARTE IN LOTTA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 ITALIA-GERMANIA 4-3. Film. Di Andrea Barzini.
Con Fabrizio Bentivoglio, Nancy Brilli.
2.35 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO (1964). Documenti.
3.35 SEPARÉ CON BRUNO LAUZI
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 15. Documenti.
4.30 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 16. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.45 L'IMPATTO DEVE MORIRE. Film (drammatico '55). Di Mark Robson. Con Glenn Ford, Dorothy McGuire.
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm.
13.00 VIDEOSAPER: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPER: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: MISCHA MAISKY IN CONCERTO
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TRIATHLON
15.55 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 DOCUMENTARIO NATURA. Documenti.
17.05 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Ritorno del viaggiatore"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Nelle mani dei profeti"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA. Film. Di Burt Kennedy. Con Robert Mitchum, Angie Dickinson.
22.00 PROSSIMAMENTE PASSATI. NAPOLI E DINTORNI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.05 I VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Ombre del passato"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.20 HO INCONTRATO UN'OMBRA. Scenegg.
3.15 INCONTRO CON SCRITTORI DEL NOVECENTO
4.00 GERVAISE. Film (drammatico '56). Di René Clément. Con Maria Schell, François Perlier.
5.45 CONCERTO DAL VIVO: PIERANGELO BERTOLI (1981)

RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 12.00: Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in barca; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.25: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodueti estate; 15.05: Hit Parade - Cmpilation; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.00: I grandi concerti di Radiodue; Ornella Vanoni; 22.30: GR2; 22.35: Planet rock; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Colomba azzurra; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: I grandi interpreti: Herbert Von Karajan; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 19.45: Radiomania; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Perugia - Umbria Jazz; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del F.V.G.; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Tgr Gazzettino del F.V.G.; 14.30: I teach you team; 15: Tgr Gazzettino del F.V.G.; 15.15: Voci e volti dell'Istria; 18.30: Tgr Gazzettino del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Wanderwege; 16.15: Tropa roba.

Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, (7.25) Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il ritratto di Bojan Adamic; 9.05: New age, (9.15) L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.40: Intervallo in musica; 12: Erbe aromatiche e salute, di Madga Sturman; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La donna nel mondo del cinema; 14.40: Musica per tutte le età; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie. Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Hits 96; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteor mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE.

Ore 21: prima serata di «Operetta in concerto al Castello di Miramare» dedicata a Giuseppe Pletti a cinquant'anni dalla sua scomparsa, avvenuta proprio l'11 agosto 1946, con i «Wiener Ensemble», complesso formato da Antonio Kozina (stehegeiger), Franco Grava (violino obbligato), Andrea Barucca (violoncello), Corrado Maurer (contrabbasso), Roberta Torzullo (pianoforte). Presentazione e regia di Liliana Ulessi. In programma musiche di G. Pletti, M. Costa, C. Lombardo, V. Ranzato, E. Bellini.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Baby sitter». Un thriller mozzafiato di Joel Schumacher con Alicia Silverstone. Dolby stereo.

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti.

16. ult. 22: «Una donna chiamata cavallo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hollow point» (Impatto devastante). Un thriller azione e spettacolo di Sidney J. Furie con Thomas Ian Griffith, Tia Carrere, John Lithgow e Donald Sutherland. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lochness» con Ted Danson. Una grande avventura. Un mistero svelato! Dolby stereo

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr. Jekyll & Miss Hyde». Per non smettere mai di ridere! Un classico della comicità con Sean Young e Tim Daly. Dolby stereo.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio a New Orleans» con Alec Baldwin e Kelly Lynch. Un thriller dal costo di 25 milioni di dollari. Diretto dal regista di «Analisi finale». Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 17.45, 19.50, 22.10: «Copycat» (Omicidi in serie) con Sigourney Weaver e Holly Hunter.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Spielberg. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Casper» di Brad Silberling, con Christina Ricci, Bill Pullman, prodotto da Steven Spielberg. Amicizie infantili e castelli stregati in una ghost-story che coniuga magia della favola e meraviglia tecnologica. Solo oggi. Domani: «Heat - La sfida», di M. Mann con Al Pacino, R. De Niro, V. Kilmer.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Strange days» il capolavoro di Kathryn Bigelow che è già diventato un cult movie con Ralph Fiennes e Angela Bassett.

GRADO

CRISTALLO. Ore 21.30 (spettacolo unico): «Heat - La sfida», di M. Mann con Al Pacino, R. De Niro, V. Kilmer.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Antepima cinema. 21: «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dattmann, J. Decler.

FILM FRESCHI ARENA ARISTON
Oggi, per grandi e piccoli
CASPER
Una favola di Steven Spielberg
15-16 agosto, un grande poliziesco
HEAT - LA SFIDA
con Robert De Niro, Al Pacino, Val Kilmer
17 agosto, gaye risate
PIUME DI STRUZZO
con Robin Williams e Gene Hackman
18-19 agosto, un'altra favola
BALTO
Il nuovissimo cartoon di Spielberg
INGRESSO UNICO LIRE 7000

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

VERONICA DAL VIVO
00 56 91 24 62
CONFESIONE IN TIME
00 56 91 24 62

TMC

6.00 CNN
7.00 EURENEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Il nostro angelo deve vivere"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E IL DRAGONE ROSSO. Film (giallo '46). Di Harry Lachman. Con Sidney Toler, Majorie Weaver.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROUSTER. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 L'UOMO CHE NON E' MAI ESISTITO. Film (spionaggio '55). Di Ronald Neame. Con Clinton Webb, Gloria Grahame.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Scioccante Jack"
23.45 MASQUERADE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.30 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 L'AMMIRATRICE. Film (drammatico '83). Di Romano Scandariato. Con Annie Belle, Nino D'Angelo.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tt.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TROPPO BELLO PER ESSERE VERO. Film tv (drammatico '88). Di Christian Nyby II. Con Patrick Duffy, Lori Anderson.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Tt.
19.00 VINCA IL MIGLIORE
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 CALCIO: AJAX - MILAN
22.55 TG5
0.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Zombie"
0.00 TG5
0.10 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.10 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE. Film (comico '66). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Un'avventura per diti"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il quarto arcangelo"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "La piccola principessa"
20.30 NON PIU' DI UNO. Film (commedia '89). Di Berto Pelosso. Con Renato Pozzetto, Maddalena Crippa.
22.30 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA. Film (avventura '59). Di Henry Levin. Con Pat Boone, James Mason.
0.50 VENERDI 13. Telefilm.
1.50 PLANET ESTATE (R). Telefilm.
2.10 ACAPULCO HEAT (R). Telefilm.
3.00 NERO. Film (orrore '92). Di Giancarlo Soldi. Con Sergio Castellitto, Hugo Pratt.
4.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 PRIGIONIERA DI UNA VENDETTA - 3. PARTE. Film tv (avventura '90). Di Jeannot Szwarc. Con Jean Sorrel, Mireille Darc.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 HAWAII: MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Rischiare bugie"
22.40 LE MOTORIZZATE. Film (comico '63). Di Marino Girolami. Con Ave Ninchi, Ennio Girolami.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 PIERINO CONTRO TUTTI. Film (commedia '81). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.
3.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIABE DAL MONDO
17.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.30 BILL IL SANGUINARIO. Film (western '50). Di Kurt Neumann. Con Audie Murphy, Gale Storm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.25 ANDIAMO AL CINEMA
20.27 PRO SIEBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 APOCALISSE DI UN TERREMOTO. Film (drammatico '82). Di Sergio Pastore. Con Giorgio Ardisson, Stella Carnacina, Laura Donadoni.
18.00 DOMA PRI...
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
20.00 ZURIGO-MEETING DI ATLETICA LEGGERA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.00 UNA COPPIA PERFETTA. Film (commedia '79). Di Robert Altman. Con Paul Dooley, Martha Hefflin, Titos Vandos.

TELEFRIULI

6.05 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Z. Leonard. Con Greer Garson, Lawrence Olivier.
8.00 NADALE UN AGO DE POMOLA
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE

13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
15.00 ROMAGNA MIA
15.11 TELEFRIULISPORT
15.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
15.25 TELEFRIULISERA
20.00 TELEFRIULI. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIUL

MUSICA / PESARO

Trionfo d'Occasione

Fortunata ripresa dell'allestimento di Jean Pierre Ponnelle al «ROF»

MUSICA
Morto il tenore
Karl Terkal

VIENNA — È morto Karl Terkal, il tenore austriaco più popolare del dopoguerra. Aveva 77 anni. Terkal si è distinto nella sua carriera per aver sempre interpretato le opere italiane e soprattutto per aver portato in scena in 221 occasioni il personaggio del locandiere nel «Cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Terkal interpretò anche per 200 volte il primo prigioniero nel «Fidelio» di Beethoven. Fece parte delle compagnie della «Staatsoper», riaperta subito dopo la fine della guerra, e della «Volksooper».

Servizio di

Carla M. Casanova

PESARO — È mancato poco che questa «Occasione» fa il ladro venisse rieseguita per intero senza stante, come avvenne per la storica prima del «Matrimonio segreto». Il pubblico ha incominciato ad applaudire prima ancora che s'iniziasse lo spettacolo: il montaggio della scena a vista, i trucchi ingenui svelati con candore, le trovate di genio come quella gran valigia dalla quale, per un gioco di magia, escono tutte le suppellettili, i mobili e persino i protagonisti, hanno stabilito in sala un clima esilarante e comparsa, salutato con il progredire dell'azione, da continui e crescenti consensi.

Si tratta della produzione ideata da Jean Pierre Ponnelle per il Rossini Opera Festival del 1987, già allora accol-

Nel cast, interamente rinnovato,

Rockwell Blake in stato di grazia

e una rivelazione dall'Albania:

il mezzosoprano Enkelejda Shkosa

ta in modo trionfale, ora ripresa da Sonja Frisell. Sono novantacinque minuti di spettacolo che scorrono in un baleno. La sigla rossiniana si manifesta inequivocabilmente dalle prime note e procede con speditezza, quasi con frenesia (in quello stesso 1812 il giovane pe-sarese compose altre quattro opere, ma il tempo non è mai stato un problema per Rossini).

«L'occasione fa il ladro» fa parte delle cinque farse in un atto che Rossini scrisse tra il 1810 e il 1813, tutte destinate al teatro San Mo-

isè di Venezia: era dunque un filone collaudato e di sicuro successo. Queste «Cambiali», «Inganni», «Occasioni», «Scale», «Bruschini» si assomigliano, infatti, nonostante le connotazioni personali, ma l'ispirazione non cede, il ritmo non perde vitalità, le eventuali ripetizioni non annoiano mai. C'è, poi, il fuoco d'artificio di effetti strumentali e vocali, che si alterna ad alcune pagine amorose di stile belliniano, in un equilibrio indefettibile.

Il direttore Maurizio Benini ha stretto i tempi

con eleganza e una vena gentile, cui l'Orchestra della Toscana ha risposto con grande puntualità.

Tutto il cast, rinnovato, non ha fatto rimpiangere quello della precedente edizione, che pure era di primissima qualità. Qui abbiamo avuto soprattutto un Rockwell Blake in stato di grazia assoluto (quel filato sulla «libertà» per 14 battute e poi ampliato in chiusura è parso miracoloso) e una Eva Mei autorevolissima, che sa gestire la sua importante vocalità con i sorrisi dovuti all'opera buffa. Poi un Roberto De Candia convicentissimo nonostante quel suo accento sempre un po' troppo «impegnato».

Rivelazione la giovane albanese Enkelejda Shkosa, mezzosoprano di cui si va già parlando e ora attesa in ruoli anche più espliciti. Fabio Sartori e Lorenzo Regazzo completavano alla perfezione il felice cast.

TEATRO / ANNIVERSARIO

A quarant'anni dalla morte non ci si stanca di Brecht



In onseguio a Brecht, il «Berliner» oggi non farà cerimonie. (Foto Joseph Breitenbach)

BERLINO — Anche 40 anni dopo la sua morte, avvenuta il 14 agosto 1956, Bertolt Brecht è sempre uno dei drammaturghi tedeschi più rappresentati in Germania, nonostante gli alti e bassi della moda e della critica letteraria. Di una «stanchezza» di Brecht, non è proprio il caso di parlare, stando a una classifica dell'Associazione teatrale tedesca, resa nota a Colonia in occasione dell'anniversario della morte.

Al primo posto dei lavori del drammaturgo, vissuto in esilio durante il nazismo e rientrato nel dopoguerra nella Germania comunista, c'è «L'opera da tre soldi», allestita la stagione scorsa in undici teatri tedeschi, seguita dalla «Resistibile ascesa di Arturo Ui» (otto teatri) e da

«L'anima buona di Sezuan» (sei teatri).

Anche al «Berliner Ensemble», il teatro fondato nel 1947 da Brecht assieme a Helene Weigel, non c'è aria di crisi: il pubblico non manca e in cartellone la prossima stagione ci sono «Puntilla e il suo servo Matiti», «Baal», «Arturo Ui», interpretato brillantemente da Martin Wuttke, l'attore direttore succeduto allo scomparso Heiner Müller, il quale è stato stroncato invece dalla critica al debutto da regista con «Germania 3».

In onseguio a Brecht, il «Berliner» oggi non farà commemorazioni. «Quando sarò morto - aveva chiesto Brecht - non voglio cerimonie: fu sepolto in una bara di zinco nel cimitero vicino a casa, di fronte ai filosofi Hegel e Fichte.

TEATRO

Mass-media: «Telemostro» è il più potente (e pericoloso)

GEMONA — Presentatrici svampite, telefoniste a luci rosse, spot demenziali e quant'altro anima il variopinto sottobosco televisivo. Questi i protagonisti del cabaret che il Laboratorio internazionale della comunicazione ha dedicato lunedì sera, a Gemona, a quella che Karl Popper definiva «cattiva maestra televisione».

E appunto «Telemostro» si è intitolato lo spettacolo in cui si sono cimentati venti fra gli oltre cento italiani (provenienti da 37 paesi) impegnati da quasi un mese nello studio di quello spicchio di realtà italiana che è il piccolo schermo. Uno schermo che «Telemostro», in una riflessione ironica e disincantata su quello che è il mass-media più potente ma anche più pericoloso, ha riproposto in una sorta di «blob teatrale di generi televisivi», come hanno commentato i maestri della bottega teatrale Laura Cantarelli e Claudio Bernardi.

Dopo il convegno di studi, dopo una serie di lezioni, dopo il Gamajun Award conferito a Renzo Arbore, lo spettacolo «all'estate da allievi e docenti del Laboratorio» ha offerto un vero palinsesto con l'obiettivo di svelare il grottesco presente nei programmi che affollano la tv di casa nostra, a partire dall'idea che la tv stessa svolga una funzione catartica simile a quella del teatro classico «telemostrando» i nostri lati peggiori. Ed ecco la «brava presentatrice» di arboriana ascendenza - sostenuta dallo sponsor giapponese To-ai - introdurre situazioni che si ripetono abitualmente in tv: da «Dragana, la draga del sesso» a «Eravamo tanto odiati», dalla troupe accorsa sul luogo dell'incidente per strappare un'ultima dichiarazione al moribondo, al classico oroscopo che chiude i programmi della serata.

Il prossimo appuntamento con il teatro, a conclusione delle attività del Laboratorio, si terrà venerdì in via della Roccia a Gemona: sarà presentato «Il lavoro dei lombrichi».

CINEMA / VIAREGGIO

Wenders in musica, dal vivo

«Les lumières de Berlin» aprirà la rassegna il 28 settembre

VIAREGGIO — Edizione speciale musicata dal vivo del film di Wenders «Les lumières de Berlin», retrospettiva di Mario Soldati per i 90 anni dello scrittore e regista, anteprima italiana dell'ultimo film di Maurizio Nichetti «Luna e l'altra» con Angela Finocchiaro: sono i pezzi forti della 13.ª edizione di «Europacinema».

Il festival, diretto da Felice Laudadio, si terrà a Viareggio dal 28 settembre al 4 ottobre e si intitolerà «Cento anni di cinema. L'anno di Ingmar Bergman». All'autore svedese sarà infatti intitolata una sezione contenente 11 film da lui scelti tra quelli della storia del cinema che hanno maggiormente influenzato la sua opera di regista.

L'apertura della rassegna sarà con Wenders, il cui film dedicato ai primissimi inventori del cinema, i fratelli Skladanowski, sarà proiettato in una edizione speciale, diversa da quella che sarà presentata alla «Finestra sulle immagini» di Venezia, accompagnata dal vivo dal complesso musicale del compositore francese Laurent Petitgand.

Una serata sarà dedicata ai festeggiamenti di Soldati di cui saranno proiettati 7 film da lui diretti. La conclusione del festival è affidata a Nichetti. Tra le altre sezioni: la presentazione al pubblico e alla giuria internazionale presieduta da Ettore Scola del film europeo dell'anno candidato al premio Felix (l'Oscar europeo), «Notte italiana», non competitiva, con sei film inediti di recente produzione, e «elezioni di cinema» condotte da sei cineasti.

Il festival di quest'anno segna anche l'avvio di una retrospettiva quadriennale su «Le radici europee del cinema italiano», che metterà in evidenza il grande ruolo svolto nella produzione americana da cineasti nati in Europa ed emigrati oltreoceano.

Nel corso di «Europacinema» si terrà (28-29 settembre) il convegno internazionale «Il cinema italiano non crede alle lacrime», co-organizzato con la Sacis che vedrà riuniti autori, distributori, esercenti, registi, sceneggiatori. Tra i relatori Jean Gili, David Robinson, Stephan Hutter, Andi Engel, Francisco Hoyos, Luciana Castellina.



Wim Wenders aprirà il festival con «Les lumières de Berlin».

CINEMA / LOCARNO

Un Pasolini color «nerolio»

Cruda poesia nel «ritratto» di Aurelio Grimaldi in concorso

LOCARNO — «Un film politicamente scorretto». E' lo stesso Aurelio Grimaldi a definire così il suo «Nerolio», rifiutato da Venezia e voluto da Marco Müller in concorso al Festival di Locarno. Un film controverso, quarto di un autore che al suo esordio si era guadagnato il concorso a Venezia, e che poi con «La ribelle» e «Le buttane» (quest'ultimo in concorso a Cannes '94) si è fatto sempre più attento alle realtà più marginali e difficili.

Con «Nerolio», Grimaldi ha scelto di raccontare la parte più oscura e scabrosa di Pierpaolo Pasolini. Un Pasolini lontano dall'iconografia ufficiale, raccontato in tre episodi da cui emerge un uomo duro, assetato di sesso, ma anche bisognoso di comunicare con quei «ragazzi di vita» che riempivano le sue notti e i romanzi.

Nel film, un ritratto di cruda poesia, il nome dello scrittore

non viene mai pronunciato, e la stessa scritta dei titoli avverte che fatti e personaggi «sono frutto dell'immaginazione dell'autore». «Una dichiarazione un po' reticente - ammette Grimaldi, - perché non si aggiunge che per fare questo film l'autore si è documentato a lungo sulla vita e sull'opera di Pasolini e su quello che i critici scrivevano di lui in quegli anni. Ma è stato un modo per difendere la mia libertà di raccontare il Pasolini che volevo».

Girato in bianco e nero, in gran parte in Sicilia, «Nerolio» (unione di «nero» e di «Petrolio»), il romanzo postumo di Pasolini) racconta il poeta in tre momenti della sua vita. Il primo a Siracusa, dove arriva in cerca di ispirazione e di nuovi ragazzi. Il secondo racconta l'amaro e squallido incontro con un giovane aspirante scrittore in cerca di conferme e di una pubblicazione. Il terzo parla della morte di Pasolini, di cui Gri-

maldi ripropone la versione ufficiale: lo scrittore ucciso da un solo uomo durante uno dei suoi incontri. Una versione diversa da quella avvalorata dal film-inchiesta di Marco Tullio Giordana, che propendeva invece per l'assassino organizzato dalla destra contro un uomo scomodo.

«Sono sicuro - ha detto Grimaldi - che se avessi raccontato il Pasolini circondato dagli intellettuali, che parla forbiti in mezzo alla Morante e a Moravia, sarebbe piaciuto di più. Ma io ho scelto il suo lato oscuro perché sono convinto che era in quegli incontri che Pasolini cercava il segreto della vita, con la consapevolezza che in ogni nuovo incontro poteva esserci nascosto l'incontro con la morte».

Il personaggio di Pasolini (per il quale era venuto un 'no' da Paolo Poli), è bene interpretato da Marco Cavicchioli, che con lo scrittore ha una somiglianza fisica impressionante.

IN BREVE

Oasis fenomenali quanto i Beatles

LONDRA — Oltre 250 mila persone, un record per i concerti all'aperto in Gran Bretagna, hanno assistito, nello scorso weekend a due concerti che entreranno nella storia: quelli degli Oasis a Knebworth, vicino a Londra. Per gli esperti non ci sono più dubbi: i ragazzacci di Manchester (che hanno scelto un successo dei «Fab four», per chiudere i loro concerti) sono un fenomeno musicale e sociale comparabile solo ai Beatles. Anche per quanto riguarda la vendita dei dischi, il paragone tra Oasis e Beatles sembra reggere: l'album «What's the Story (Morning Glory)» degli Oasis ha scavalcato «Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club» dei Beatles, diventando, con 10 milioni di copie, il quarto successo al mondo di tutti i tempi.

Verona: il soprano Deborah Voigt canterà «Aida» domani all'Arena

VERONA — Dopo aver debuttato a Vienna nel ruolo di protagonista di «Arianna a Nasso», il soprano americano Deborah Voigt torna all'Arena di Verona, domani, per interpretare «Aida». Con questa esibizione, quella che il «New York Times» ha definito «la cantante più importante emersa negli ultimi anni» conclude una stagione che l'ha portata in varie città europee. Accanto alla Voigt canteranno in «Aida» Florence Quivar (Amneris), Carlo Colombara (Ramfis) e Paolo Gavanelli (Amonastro). Il re sarà impersonato da Carlo Striuli, Radames da Lando Bartolini, il messaggero da Angelo Casertano e la sacerdotessa da Antonella Trevisan. Concertatore e direttore dell'opera Daniel Oren, maestro del coro Armando Tasso. La regia dell'allestimento è di Gianfranco de Bosio.

Jeremy Irons è troppo «bianco» per interpretare un pakistano

LONDRA — L'attore Jeremy Irons è al centro di un acceso dibattito in Gran Bretagna per aver accettato l'offerta di vestire i panni del fondatore del Pakistan, Mohammed Ali Jinnah, parte che, secondo alcuni, spettava a un attore di colore. A criticare la scelta di Irons - la cui pelle bianca non solo è in contrasto con il trucco - per la parte di Jinnah dei diritti delle minoranze ma anche il sindacato dei bianchi «Equity», che condannano la «supremazia bianca» nel mondo del cinema. Non è tuttavia d'accordo il produttore Akbar Ahmad, docente pakistano a Cambridge che intende persino affidare a Vanessa Redgrave la parte di Fatima, sorella di Jinnah e sua consigliera.

TV / FICTION

Effetto-Rocca sulla nuova stagione

Rai e Mediaset puntano sul poliziesco, in tutte le sue possibili «sfumature»

ROMA — «Effetto-Rocca» nella fiction di Rai e Mediaset per la prossima stagione. I successi del commissario interpretato da Gigi Proietti, che ha fatto il pieno di ascolti la primavera scorsa, arrivando a punte di oltre 13 milioni di spettatori, hanno spinto a puntare sul poliziesco, declinato in tutte le possibili «sfumature». E, in linea con la verva bonaria del commissario Rocca, anche i suoi eredi sembrano essere, più che i figli di Derrick, i nipotini del commissario Maigret: ironici, a volte stralunati, agiscono di preferenza in provincia e sono lontanissimi dalla violenza dei polizieschi all'americana.

Un «assaggio» della fiction poliziesca che ci aspetta nella prossima stagione l'hanno già dato «Occhio di falco», con Gene Gnocchi, l'improbabile investigatore su Raiuno per la regia di Vittorio De Sisti, e la puntata pilota di «Olimpo Lupo cronista di nera» su Canale

5, con Gioele Dix cronista-investigatore nella provincia romagnola. E' soprattutto in Rai che si concentreranno i «tutori della legge»: Nino Manfredi, già celebre «Commissario», sarà un sottufficiale di polizia in pensione in «Linda e il brigadiere» affiancato da una inedita Claudia Koll, poliziotto in gonnella con capelli a caschetto. Le otto puntate, dirette da Gianfrancesco Lazotti, andranno in onda a primavera.

Poliziotto in pensione che agirà in provincia, a Lucca, sarà anche Eros Pagni in «Il mastino», otto puntate in produzione a fine estate per raccontare le avventure di un investigatore privato che agisce a fianco della polizia di Stato. Anche Claudio Amendola - atteso nel kolossal «Nostromo» - sarà un poliziotto in «Distretto di polizia», una serie dedicata alla polizia di Stato, ancora in fase di scrittura per Raidue, in cui ci sarà anche Ricky Memphis.

Perfino Alberto Castagna, al suo esordio come attore per Canale 5, è stato attirato dal giallo: sarà in «La villa dei misteri» di Beppe Cino ispirato al caso dell'Olgiata. E, in attesa della «Piovra 8», ancora con Raoul Bova, e del «Cittadino si ribella», ambientato nella provincia piemontese e per il quale si riforma il duo storico della «Piovra», Luigi Perelli regista e Michele Placido attore, la novità più gustosa arriva da Cchi e Renato. I due torneranno insieme dopo oltre 20 anni in una fiction scritta da Stefano Sudrià. Saranno, su Raiuno, «Detective per caso» alle prese con piccoli e grandi misfatti della provincia italiana.

Sudrià, insieme con Marzia Ubaldi, sta anche scrivendo, per Mediaset, «Agenzia fantasma» in cui Massimo Lopez sarà un investigatore che viene dall'altro mondo». Intanto Franco Marotta e Laura Toscano, autori del «Maresciallo Rocca» stanno scrivendo «Procedura».



Eros Pagni sarà un poliziotto in pensione nel ciclo «Il mastino».

TV / TMC

Roberta affiancherà Rispoli

ROMA — Miss Italia nel 1986, presentatrice di «Non solo moda», modello per Gai Mattiolo nelle ultime sfilate dell'alta moda romana, Roberta Capua sostituirà Melba Ruffo di Calabria a «Tappeto volante», a partire dal 16 settembre. Lo ha annunciato il conduttore della trasmissione, in onda dal lunedì al sabato alle 16, su Telemontecarlo.

«La scintilla è scoccata - spiega Rispoli -

quando ho visto Roberta Capua con Teo Teoccoli in «Europeo show», il programma sui campioni europei di calcio. A colpirmi è stata la sua eleganza, la fierezza, la grande discrezione, la curiosità e l'interesse per i problemi sociali. Ma la sua dote principale è la semplicità».

«Tappeto volante» continua Rispoli - è un salotto autentico, nel quale Melba si era ritagliata il ruolo di padrona di casa. Mi auguro che Roberta faccia la

stessa cosa esprimendo al meglio il suo temperamento e la sua vena ironica».

Luciano Rispoli pensa alla Capua - figlia di Marisa Jossa, anche lei Miss Italia nel 1959 - come a una conduttrice che crescerà giorno dopo giorno. Riconfermata accanto a Rispoli la cantante Rita Forte che ha avuto - dice il conduttore di «Tappeto volante» - «un travolgente successo nella passata edizione della trasmissione».

TV / RAIDUE

Giornata dedicata al tema delle periferie urbane

ROMA — Raidue propone oggi, dalle ore 10 fino a mezzanotte, una giornata tematica dedicata alla vita nelle periferie urbane. S'inizia alle 10.05 con il film di Mario Brenta «Micol», che analizza anche il disagio di chi vive fuori dei centri urbani. Alle 12, la rubrica «Ecologia domestica» dedicherà uno speciale ai risvolti socio-ambientali delle periferie che creano inquinamento e degrado sociale. «... E l'Italia racconta», alle 16.05, punterà invece l'obiettivo sulle realtà di Roma e Palermo, dedicandosi in particolare al disagio giovanile.

Alle 20.50, dopo «Serenio variabile» (alle 18), ancora un film, «Senza motivo apparente» di Kevin Hooks, sul dramma dell'emarginazione razziale nel contesto di una periferia urbana. A conclusione della giornata, «Tenera è la notte» alle 0.10 proporrà la mostra «Arte in lotta» sui grandi pittori italiani del '900 impegnati nel sociale.

OGGI IN TV

Schizzi di Moravia sulle nostre estati

Chi amasse fare un confronto fra la commedia italiana di ieri e di oggi si può divertire, oggi, aprendo e chiudendo la giornata in tv con risate di qualità. Alle 14.05, su Raiuno, vanno in onda i «Racconti d'estate» che Gianni Franciolini diresse nel 1958 a partire dai brevi schizzi di Alberto Moravia che raccontavano l'estate al mare degli italiani. Fra gli sceneggiatori ci sono Sonego, Flaiano, Amidei e Alberto Sordi che comanda un cast impreziosito da Marcello Mastroianni, Michelle Morgan e Gabriele Ferzetti. A tarda sera su Raidue, all'1.15, ecco, invece, la commedia degli anni '90, ovvero «Italia-Germania 4-3» che Andrea Barzini ha diretto a partire dal testo teatrale di Umberto Marino. Un «Grande freddo» all'italiana con Fabrizio Bentivoglio, Massimo Ghini, Nancy Brilli. Ecco gli altri film di serata:

«Senza motivo apparente» (1992) di Kevin Hooks (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Pregiudizi razziali all'università per un ragazzo negro uscito da Harlem. Con Curtis McClarin.

«Non più di uno» (1989) di Berto Pelosso (Italia 1, ore 20.30). Drammi familiari per Renato Pozzetto e Maddalena Crippa in «dolce attesa».

«Appuntamento per una vendetta» (1969) di Burt Kennedy (Raitre, ore 20.30). Western classico con Robert Mitchum e Angie Dickinson.

«Lo spirito guerriero» (1994) di René Manzor (Raiuno, ore 20.45). Scene di caccia nel grande Nord canadese con Lukas Haas e Jessica Welch.

Raiuno, ore 23

«XX Secolo»: la donna in cent'anni di storia

Prende il via «XX secolo», il programma in 8 puntate di Gianni Bisiach dedicato alla storia della donna dal 1895 a oggi. Sulla base di immagini anche inedite il ciclo racconta le donne ripercorrendo i momenti decisivi della storia e del costume: dal congresso delle femministe Usa del 1896 alla guerra di Libia del 1911 fino alle prime donne ministro e manager.

Raiuno, ore 22.25

«Anteprima Miss Italia» con Gloria Zanin

«Anteprima Miss Italia», condotta da Gloria Zanin (Miss Italia '92) questa sera dal Castello Federiciano di Roseto Capo Spulico (Cosenza). Si vedrà il «dietro le quinte» di una selezione delle aspiranti Miss. Ospite Michela Rocco di Torrepadula, Miss Italia 1987.

Italia 1, ore 15.30

«Planet estate» intervista Paolo Vallesi

Un'intervista al cantante Paolo Vallesi apre la puntata di «Planet estate», che proporrà anche servizi sull'uso di anabolizzanti e di steroidi da parte degli sportivi e sui sistemi di sicurezza negli aeroporti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553710, fax 0434/553670; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/r, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/252632, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro richieste

LAVORANTE parrucchiera ventiseienne con decennale esperienza offresi, massima serietà e part-time. Telefonare 040/577238. (A9262)

4 Impiego e lavoro offerte

CERCASI mezza lavorante parrucchiera zona Monfalcone. Possibilmente giovane. Tel. 0481/779807. (C0607)

CERCASI urgentemente parrucchiera completa per negozio. Unisex phonista manicure pedicure anche part-time. Tel. 0360/877233. (A9266)

CERCHIAMO apprendista banconiera con meno di 20 anni. Tel. 0481/22129. (B00)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di generi alimentari per gli Istituti Assistenziali comunali: lotto 1) generi vari, lotto 2) pane, lotto 3) ortofrutti. Ammontare complessivo dell'appalto L. 1.300.000.000; il periodo 1.1-31.12.1997. Non sono ammesse offerte in aumento. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 26 comma 1, lett. a) della Direttiva CEE 93/36 del 14.6.1993. Il bando integrale inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE 18 agosto 1996 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste.

Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - settore 15 - Economato - Largo Granatieri n. 2 - tel. 040/8754669. Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - settore 21 - Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 18 settembre 1996.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott.ssa Giuliana Cicognani

SPE
Società Pubblicità Editoriale

SI COMUNICA
che lo sportello
di via Einaudi 3/B
a Trieste
rimarrà chiuso
venerdì 16/8

RISTORANTE zona Cornons cerca cuoco specializzato. Ottimo trattamento. Telefonare 0481/630383.

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione role, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A9300)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche. Impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A9300)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche i sul posto. Tel. 040/566355. (A9157)

AERRE-CAR con garanzia Volvo 490 I 90, Dedra 1.6 le '89, Escort 1.6 16v, Sw Explorer ac, Abs 95, Super 5 T aprile '88, 75 1.8 T. America 89, permuta usato, massime rateazioni. Via S. Francesco 60, Ts. Tel. 637484. (A9283)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

DISTINTA anziana sola cerca appartamento con bagno, centro. Scrivere a cassetta n. 99/E Publied 34100 Trieste. (A9433)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Varie zone appartamenti arredati non residenti. Medie/grandi dimensioni. 040/371361. (A9296)

CERCASI per professionisti sportivi appartamenti ammobiliati contratti annuali. Tel. 822397. (D00)

ELLECI 040/635222 Grotta, affittasi non residenti, camera, cucina abitabile, bagno, ottime condizioni, ammobiliato. 600.000 mensili. (A9284)

22 Case-villa-terreni vendite

A. GRETTA in posizione incantevole impresa vende in signorile palazzina ultimi appartamenti con vista aperta sul golfo composti da 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, postomacchina proprietà. Disponibilità box. Informazioni vendite e visite sul posto previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A9256)

ABITARE a Trieste. Carso (S. Pelagio). Villa nuova costruzione. Ultima disponibilità. 250 mq con garage, giardino. 400.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Recente. Piano alto. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti piccole, medie metrature. Pronto ingresso. Nel verde. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Mansarda signorile, vista mare. Trilocale, bagno. 200.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Madonnina alta. Restaurato perfetto. Salone doppio, bimatrimoniale, cucina, bagno. 140.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Porta Alta. Vista mare. 85 mq. Tranquillo. Terrazzo, garage. 200.000.000. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Semicentrale signorile biplano. Vista mare. 160 mq. Terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Servola. Tranquillo nel verde. Appartamento ultimo piano, indipendente. 110 mq con grande terrazza panoramica. 040/371361. (A9296)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Università Vecchia. Da ristrutturare. 90 mq. 145.000.000. 040/371361. (A9296)

CASTAGNETO 30ennale, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostigli, cortile di proprietà. 125.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

ELLECI 040/635222 Pinguente, silenzioso, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, giardino proprio, cantina. 85.000.000. (A9284)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, silenzioso, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 51.000.000. (A9284)

ELLECI 040/635222 Strada di Fiume, perfetto, libero, panoramico, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 158.000.000. (A9284)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimi perfetti appartamenti autoriscaldati camera da letto soggiorno + cottura servizio con ampio terrazzo. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 località Piuma, appartamento mq 85: 2 camere soggiorno cucina 2 terrazze L. 110.000.000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona Parco Rimebranza vendesi garage mq 16. OCCASIONE! (C00)

GRETTA 15ennale, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo abitabile, box auto. 155.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GRETTA vicinanze Faro privato vende appartamento in palazzina quarantennale con vista totale golfo composto da atrio cucinino tinello soggiorno 2 matrimoniali bagno terrazzo cantina posto-auto giardino condominiale. L. 240.000.000. Telefonare pomeriggio 040/418485. (A9267)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro vendesi grande magazzino piano strada mq 300 cinque stanze due servizi eventuale garage doppio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in palazzina appartamento autoriscaldato, soggiorno, cucinino, camera, servizio, cantina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente tricarere autoriscaldato doppi servizi, posto auto cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 San Pier recente arredatissimo bicamerere autoriscaldato, soggiorno + angolo cottura, bagno, 2 posti auto. (C00)

PERIFERICO 25ennale, perfette condizioni, atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. 130.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

QUATTROMURA Muggia perfetto soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio. 185.000.000. 040/578944. (A9250)

QUATTROMURA Muggia rifinitissimo saloncino soggiorno cucina due camere bagni due livelli. 250.000.000. 040/578944. (A9250)

QUATTROMURA Rozzoli da sistemare soggiorno camera cucina servizi giardinotto proprio. 135.000.000. 040/578944. (A9250)

QUATTROMURA zona Cantù villa unifamiliare, tre livelli giardino. 580.000.000. 040/578944. (A9250)

RABINO 040/368566 adiacenze Baiaumonti libero recente ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggolo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Giulia libero perfetto monolocale con bagno giardino di proprietà riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzoli libero ultimo piano soggiorno cucina camera bagno poggolo cantina posto auto 139.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ananiano libero perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo cantina 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via dello Scoglio libera casetta su 2 piani soggiorno cucinotto camera bagno 55.000.000. (A00)

ROIANO (via Miri) disponiamo di tre appartamenti varie tipologie e prezzi. Marketing 040/632211. (A00)

SEMICENTRALE ottime condizioni, soggiorno, zona cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano 82.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

TERRENO Opicina circa 1000 mq edificabile villa privata a privato. Tel. 040/211195 ore 18-21. (A9268)

TRIESTE vicino stazione vendonsi causa lontananza metri cento restauratissimi base valore catastale. Telefonare 0432/495548. (Gpd)

TURISMO e villeggiature

BIBIONE mare villette appartamenti frontemare 11.000 al giorno. Prenotate subito. Vendiamo appartamento 75.000.000. Agenzia Sabina 0431/430428-439515. (A00)

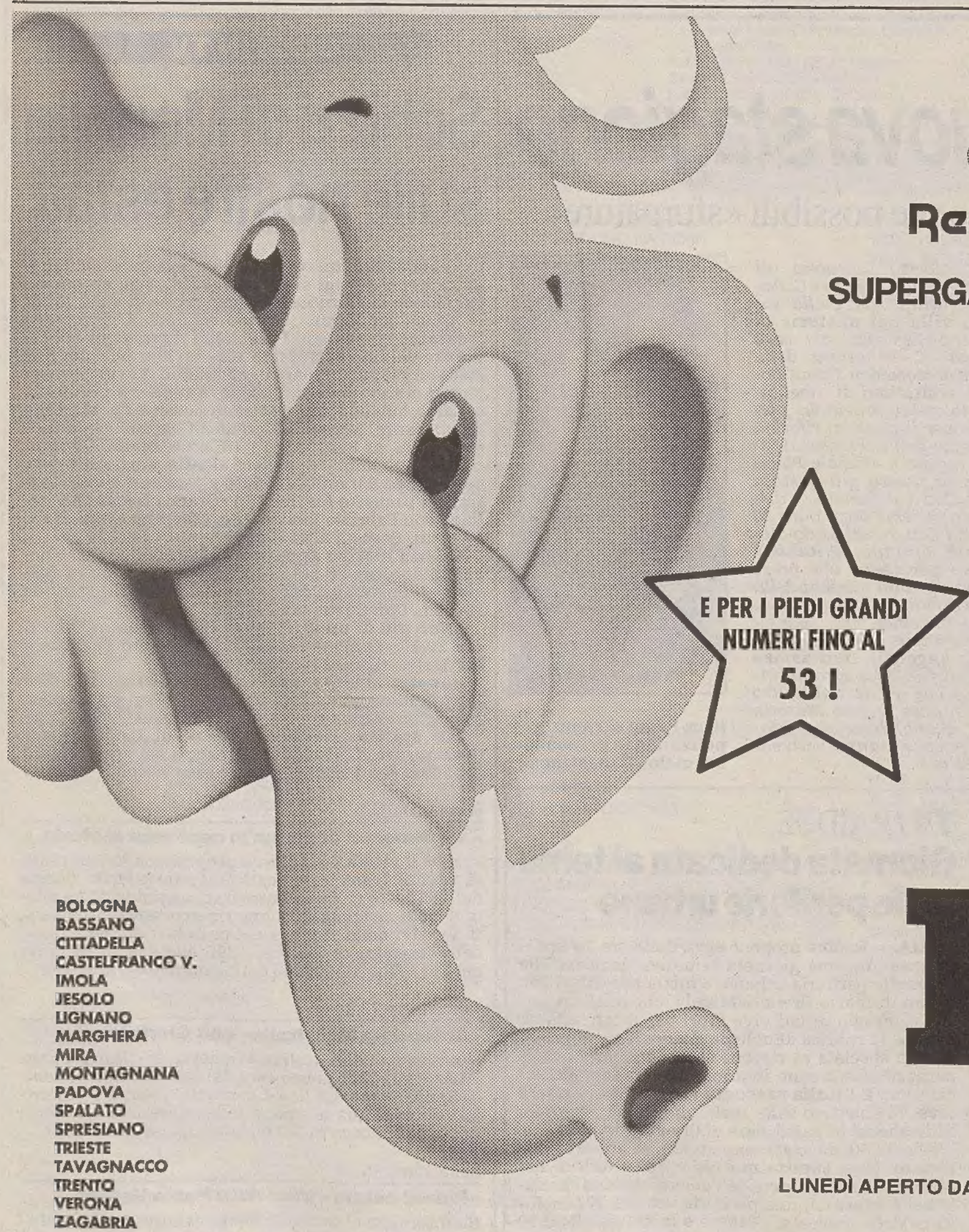
25 Animali

CUCCIOLI bellissimi bracco tedesco Kurzaar con pedigree privato vende a prezzo interessante. Tel. ore serali 040/381827. (A9184)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 9794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA	11.55 E Venezia S.L.	16.56 R (*) Udine
BOLOGNA - ROMA	13.55 IR Venezia S.L.	17.23 IR Udine/Venezia
MILANO - GENOVA	14.55 IR Venezia S.L.	17.36 R (*) Udine
ANCONA - BARI - LECCE	15.31 R (*) Portogruaro	17.48 D (*) Udine/Pontebba
PARTENZE	15.48 IC (*) Napoli	18.09 R (*) Udine
DA TRIESTE CENTRALE	16.23 D Venezia S.L.	18.23 D (*) Udine/Pordenone
	16.56 IC (*) Zurigo	18.46 R (*) Udine
	17.55 IR Venezia S.L.	19.23 IR Udine/Venezia
	18.48 R (*) Venezia S.L.	20.11 D (*) Udine
	18.55 D (*) Venezia S.L.	21.23 IR Udine/Venezia
	19.11 R (*) Venezia S.L.	23.14 R Udine
	19.55 IR Venezia S.L.	
4.09 D Venezia S.L.	20.44 D (*) Venezia S.L.	
5.41 IR Venezia S.L.	20.55 IR Venezia S.L.	
6.02 IC (*) Milano C.le	21.24 IC (*) Milano C.le	
6.51 R (*) Portogruaro	22.03 IC (*) Roma T.ni	
7.17 E Venezia S.L.	23.00 R Venezia S.L.	
8.04 IC (*) Roma T.ni	23.55 E Venezia S.L.	
9.01 IR Venezia S.L.		
11.01 IR Venezia S.L.		
12.04 IC (*) Napoli C.le		
12.39 R (*) Portogruaro		
13.00 D Venezia S.L.		
14.01 IR Venezia S.L.		
14.08 R (*) Portogruaro		
14.55 IC (*) Sestri Lev.		
15.17 D (*) Venezia S.L.		
16.01 IR Venezia S.L.		
17.17 E Venezia S.L.		
17.29 R Venezia S.L.		
18.01 IR Venezia S.L.		
19.01 E Lecce		
19.31 R (*) Portogruaro		
20.04 IR Venezia S.L.		
20.32 E Ginevra		
22.20 E Roma T.ni		
ARRIVI		
A TRIESTE CENTRALE		
1.14 IC (*) Milano C.le		
1.50 IR Venezia S.L.		
6.30 R (*) Portogruaro		
7.02 D Portogruaro		
7.43 D (*) Portogruaro		
7.58 E Roma		
8.45 E Ginevra		
9.13 R (*) Portogruaro		
10.05 E Lecce		
10.55 IR Venezia S.L.		
TRIESTE - GORIZIA - UDINE		
PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE		
5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.		
5.51 R (*) Udine/Sacile		
6.18 D (*) Udine		
6.43 R (*) Udine		
7.23 IR Udine/Venezia S.L.		
8.15 R (*) Udine		
8.23 D (*) Udine		
9.23 IR Udine/Venezia		
10.15 R (*) Udine		
11.23 IR Udine/Venezia		
11.40 R (*) Udine		
12.09 R (*) Udine		
12.23 D (*) Udine/Sacile		
13.23 IR Udine/Venezia		
13.40 R (*) Udine		
14.15 R (*) Udine		
14.23 D (*) Udine		
14.44 R (*) Udine		
15.23 IR Udine/Venezia		
16.15 R (*) Udine		
16.23 D (*) Udine/Sacile		
ARRIVI		
A TRIESTE CENTRALE		
6.44 R (*) Udine		
7.29 R (*) Udine		
7.51 D (*) Sacile/Udine		
8.25 R (*) Udine		
8.32 D (*) Tarvisio/Udine		
8.39 R (*) Udine		
9.20 R (*) Sacile/Udine		
9.53 IR Venezia/Udine		
10.34 D (*) Venezia/Udine		
11.41 R (*) Udine		
12.29 IR Venezia/Udine		
13.41 R (*) Udine		
13.43 D (*) Udine		
14.29 IR Venezia/Udine		
15.05 R (*) Udine		
15.43 R/D (*) Udine		
16.29 IR Venezia/Udine		
17.41 R (*) Udine		
17.43 D (*) Udine		
18.23 R (*) Udine		
18.29 IR Venezia/Udine		
19.21 R (*) Udine		
19.44 D (*) Udine		
20.23 R Udine		
20.29 IR Venezia/Udine		
21.44 D (*) Udine		
22.29 IR Venezia/Udine		
00.48 IR Venezia/Udine		
TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST		
PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE		
0.15 E Budapest		
9.08 E Zagabria		
12.16 E Budapest		
18.16 IC Zagabria		
ARRIVI		
A TRIESTE CENTRALE		
6.52 E Budapest		
11.04 IC Zagabria		
17.01 E Budapest		
20.09 E Zagabria		



SALDI

SCONTI FINO AL 60%

Pittarello

CALZATURE

ILGiulia
CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

LUNEDÌ APERTO DALLE 15 ALLE 19.30

com. eff. sindaco